

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

NORD

CITTADINO DI LODI	25/08/2020	43	Calano i nuovi casi ma anche i tamponi Altro vertice per il ritorno sui banchi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/08/2020	2	Verona come Vaia. Stato di crisi = Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi <i>Marco Bonet</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	25/08/2020	6	Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	25/08/2020	12	"Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	25/08/2020	12	L'intervista a Daniele Iattarelli - Travolto dalla valanga non riuscivo a muovermi ho temuto di morire <i>Enrico Ferro</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	25/08/2020	17	Con lo schermo portatile di Sangalli il cinema ha conquistato la città <i>Fabrizio Ruffini</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	25/08/2020	25	Nubifragio su Cortina case e strade sott'acqua = Cortina sott'acqua dopo un'ora di pioggia scantinati e strade invasi dal materiale <i>Marina Menardi</i>	12
CORRIERE DI VERONA	25/08/2020	2	Verona come Vaia. Stato di crisi = Aggiornato - Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI VERONA	25/08/2020	6	Vie allagate e strage di alberi, oltre tremila richieste d'intervento Piove anche dentro l'ospedale <i>L. A.</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	25/08/2020	24	La strada cede vicino al ponte Scatta il piano anti voragine = Voragine improvvisa in curva Scatta il piano di emergenza <i>Mauro Pinotti</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	25/08/2020	27	Fango e polemiche su Acquabona Il sistema di protezione funziona <i>Marco Dibona</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	25/08/2020	27	La Regione chiede lo stato di crisi: tre comuni in lista <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	25/08/2020	29	La tromba d'aria sul mio maneggio si sono salvati cavalla e puledrino = Valentina Galesso: Tetto della stalla scoppiato Invaso anche l'interrato dell'ospedale di Conselve <i>Nicola Benvenuti</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	25/08/2020	39	Il vicesindaco in strada con i vigili = disturbo della quiete e rispetto delle norme anti-Covid Voglio vedere cosa segnalano i cittadini, lo farò ancora <i>Barbara Turetta</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	25/08/2020	40	Nuovo sottopasso allagato, si scatenano le polemiche <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	25/08/2020	45	Maltempo Stato = L'ex portiere Bonaiuti coinvolto in un grave incidente stradale <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	25/08/2020	31	Maltempo: moduli per dichiarare i danni subiti <i>G Fra</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	25/08/2020	9	Verona, venti a 100 all'ora come in un uragano Decine di milioni i danni <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	25/08/2020	22	Maltempo, il conto dei danni finisce sul tavolo della Regione: opere urgenti <i>Simone Bottura</i>	26
GIORNO SONDRIO	25/08/2020	39	Colata di fango sul ponte del Refrecc Obiettivo, liberare e aprire la strada <i>Gabriela Garbellini</i>	27
MATTINO DI PADOVA	25/08/2020	8	Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione <i>Ugo Magri</i>	28
MATTINO DI PADOVA	25/08/2020	14	"Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni <i>Filippo Tosatto</i>	29
MATTINO DI PADOVA	25/08/2020	22	Stato di crisi per 28 Comuni = Nubifragio, danni per milioni di euro Firmato lo stato di crisi per 28 Comuni <i>Nicola Stievano</i>	30
MATTINO DI PADOVA	25/08/2020	23	Black out a Correzzola Tutti al buio più di un'ora <i>Alessandro Cesarato</i>	32
MATTINO DI PADOVA	25/08/2020	23	Breve - Protezione civile tre volontari in soccorso ai colleghi di Verona <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	25/08/2020	8	Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione <i>Ugo Magri</i>	34
MESSAGGERO VENETO	25/08/2020	25	Al Centazzo arrivano la sala polifunzionale e il nuovo chiosco <i>Alessandro Cesare</i>	35
MESSAGGERO VENETO	25/08/2020	25	Maltempo, ci sono i moduli per chiedere il rimborso dei danni <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

NAZIONE LA SPEZIA	25/08/2020	37	Il deltaplano localizzato nel bosco Il pilota è deceduto nello schianto <i>Corrado Ricci</i>	37
PREALPINA	25/08/2020	5	Verona, stato di calamità <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	25/08/2020	5	Venti fino a 100 chilometri orari Verona conta i danni del tifone <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI COMO	25/08/2020	7	Terremoto la gramigna burocrazia blocca tutto = Terremoto , la gramigna burocrazia <i>Francesco Anfossi</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/08/2020	22	Torno a pranzo. Ma precipita con il deltaplano Torno a pranzo. Ma precipita con il deltaplano <i>Laura Vani</i>	41
STAMPA ALESSANDRIA	25/08/2020	1	Protezione civile in città per contare i danni <i>Adelia Pantano</i>	42
VOCE DI MANTOVA	25/08/2020	2	Coronavirus, ieri 953 casi e 4 morti In flessione rispetto al giorno prima <i>Redazione</i>	43
ALTO ADIGE	25/08/2020	24	Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	25/08/2020	8	Blackout, alberi distrutti e fango Potenza del vento immensa <i>Benedetta Centin</i>	45
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/08/2020	1	Calamità naturali e responsabilità politiche <i>Redazione</i>	46
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/08/2020	2	Tragedia scampata per miracolo <i>Alessandro Gonzato</i>	47
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/08/2020	6	"Verona piange, ma non si abbatte" <i>Redazione</i>	48
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/08/2020	15	Undici squadre e 50 volontari <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO	25/08/2020	6	Via ai test sierologici per i prof giungla di regole da Nord a Sud <i>Claudia Lorena Guasco Loiacono</i>	50
GAZZETTINO	25/08/2020	6	La scuola riapre Conte "commissaria" il ministro Azzolina = Conte: La scuola riapre E commissaria Azzolina per evitare il fallimento <i>Alberto Gentili</i>	51
GAZZETTINO	25/08/2020	12	Maltempo , Verona devastata Danni per decine di milioni = Maltempo a Verona danni per milioni Mattarella e Conte chiamano il sindaco <i>Massimo Rossignati</i>	53
GAZZETTINO	25/08/2020	13	Nubifragio, puniti i nazifascisti Rivolta contro il post del cronista = Karma per nazisti Il messaggio choc che fa infuriare tutti <i>Massimo Rossignati</i>	55
GAZZETTINO	25/08/2020	13	Nuova bomba d'acqua ieri sera in Ampezzo Polemiche sulla frana <i>Marco Dibona</i>	57
GIORNO BERGAMO	25/08/2020	33	Maltempo, si fa la conta dei danni <i>Milla Prandelli</i>	58
GIORNO MONZA BRIANZA	25/08/2020	33	Dopo il rientro dalle vacanze coda al "drive in" dell'ospedale <i>Ant. Ca.</i>	59
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/08/2020	30	"Misericordia" in prima linea anche nell'emergenza Covid <i>Emilio Danelon</i>	60
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/08/2020	30	Distribuzione dei viveri a cura degli Alpini <i>M. B.</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/08/2020	23	Dopo Tenerife subito il test Attese brevi e zero intoppi <i>M.p</i>	62
NUOVA VENEZIA	25/08/2020	13	Maltempo , verona conta i danni stato di crisi quattro province = "Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni <i>Filippo Tosatto</i>	63
NUOVA VENEZIA	25/08/2020	13	Travolto dalla valanga non riuscivo a muovermi ho temuto di morire <i>Redazione</i>	65
NUOVA VENEZIA	25/08/2020	21	Croce Verde, anno dei record Il presidente resta Ceriello Croce Verde, anno dei record Il presidente resta Ceriello <i>Simone Bianchi</i>	66
PICCOLO	25/08/2020	2	Tregua nei contagi La giunta Fedriga allontana lo spettro di nuove chiusure <i>Marco Ballico</i>	67
PICCOLO GORIZIA	25/08/2020	19	"Misericordia" in prima linea anche nell'emergenza Covid <i>Emilio Danelon</i>	69
PICCOLO GORIZIA	25/08/2020	19	Distribuzione dei viveri a cura degli Alpini <i>M. S.</i>	70
PROVINCIA DI SONDRIO	25/08/2020	5	Venti fino a 100 chilometri orari Verona conta i danni del tifone <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

PROVINCIA DI SONDRIO	25/08/2020	7	Terremoto la gramigna burocrazia blocca tutto = Terremoto , la gramigna burocrazia <i>Francesco Anfossi</i>	72
PROVINCIA DI SONDRIO	25/08/2020	15	Covid, in Valtellina è meno probabile incontrare un malato <i>Susanna Zambon</i>	73
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	25/08/2020	18	Ambiente Inquinamento al Canale Navigabile = Canale Navigabile inquinato Operazione assorbi-veleni <i>Elisa Calamari</i>	74
SECOLO XIX GENOVA	25/08/2020	23	I vigili del fuoco? Anche in pensione pronti a muoverci in caso di allerta <i>L.c.</i>	75
SECOLO XIX GENOVA	25/08/2020	25	Oasi degli animali selvatici, via ai corsi per i volontari <i>Redazione</i>	76
STAMPA ASTI	25/08/2020	37	Interpellanza sul caso Portacomaro <i>Valentina Fassio</i>	77
VOCE DEL POPOLO	25/08/2020	3	Non ci sarà un nuovo lockdown <i>Redazione</i>	78
VOCE DEL POPOLO	25/08/2020	10	Covid 19, Pistrina torna a zero nuovi contagi <i>Arletta Fonio Grubisa</i>	79
mattinopadova.gelocal.it	24/08/2020	1	Maltempo a Padova: garage sommersi a Fontaniva, rami spezzati sulle strade <i>Redazione</i>	80
mattinopadova.gelocal.it	24/08/2020	1	Maltempo in Veneto, è stato di crisi: ecco l'elenco dei Comuni colpiti <i>Redazione</i>	81
comune.verona.it	24/08/2020	1	NUBIFRAGIO. FIRMATO LO STATO DI CALAMITA'. GOVERNATORE E SINDACO SUI LUOGHI PIU' DEVASTATI. "VERONA IN GINOCCHIO MA GIA' PRONTA A RIALZARSI" Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	83
comune.verona.it	24/08/2020	1	NUBIFRAGIO E VIABILITÀ. DI NUOVO PERCORRIBILI MOLTE STRADE COLPITE, ANCORA CHIUSA VIA CASTELLO SAN FELICE Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	85
comune.verona.it	24/08/2020	1	NUBIFRAGIO. MACCHINA DEGLI AIUTI IN AZIONE DA IERI SERA. MIGLIAIA LE TELEFONATE A TUTTE LE CENTRALI OPERATIVE Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	86
udine20.it	24/08/2020	1	Escursionista spossato chiama i soccorsi sul Monte Laura a Barcis. Malore sul Torrente Arzino <i>Redazione</i>	87
ufficiostampa.comune.verona.it	24/08/2020	1	NUBIFRAGIO. FIRMATO LO STATO DI CALAMITA'. GOVERNATORE E SINDACO SUI LUOGHI PIU' DEVASTATI. "VERONA IN GINOCCHIO MA GIA' PRONTA A RIALZARSI" <i>Redazione</i>	88
ufficiostampa.comune.verona.it	24/08/2020	1	NUBIFRAGIO E VIABILITÀ. DI NUOVO PERCORRIBILI MOLTE STRADE COLPITE, ANCORA CHIUSA VIA CASTELLO SAN FELICE <i>Redazione</i>	90
ufficiostampa.comune.verona.it	24/08/2020	1	NUBIFRAGIO. MACCHINA DEGLI AIUTI IN AZIONE DA IERI SERA. MIGLIAIA LE TELEFONATE A TUTTE LE CENTRALI OPERATIVE <i>Redazione</i>	91
vicenzatoday.it	24/08/2020	1	Maltempo, dichiarato stato di crisi in Veneto: gravi danni in 8 Comuni Vicentini <i>Redazione</i>	92
vicenzapiu.com	24/08/2020	1	"Fiumi" di grandine in Veneto, uomo sommerso a Verona. Zaia annulla il punto Covid - VicenzaPiu <i>Redazione</i>	93
vicenzapiu.com	24/08/2020	1	Tempesta sul Vicentino, 16 alberi abbattuti in città: chiusi tre parchi - VicenzaPiu <i>Redazione</i>	94
comune.vicenza.it	24/08/2020	1	Maltempo, 14 volontari della protezione civile in azione in varie zone della città <i>Redazione</i>	95
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - Verona, lavoro continua: riaperte molte strade <i>Redazione</i>	96
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - D'Incà: Governo corre in aiuto di Verona <i>Redazione</i>	97
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - "Verona in ginocchio ma già pronta a rialzarsi" <i>Redazione</i>	98
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - "Ho parlato con Conte, mi auguro aiuti Verona" <i>Redazione</i>	100
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - I numeri della devastazione a Verona <i>Redazione</i>	101
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - Alpini in azione per liberare le Torricelle <i>Redazione</i>	102
tgverona.it	24/08/2020	1	TGVerona.it - Zaia firma lo stato di crisi a Verona <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

atnews.it	24/08/2020	1	Asti, la minoranza denuncia: "Un'interpellanza a se stessi? Il Consigliere Bassi ha pienamente ragione!" <i>Redazione</i>	104
corrieredicomo.it	24/08/2020	1	Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità <i>Redazione</i>	105

Calano i nuovi casi ma anche i tamponi Altro vertice per il ritorno sui banchi

[Redazione]

SITUAZIONE Altri 953 contagiati: in Lazio sono 146, più della metà dovuti ai rientri - Resta il metro di distanza sui mezzi, anche con mascherii Sono 953 i nuovi casi di coronavirus rilevati ieri in Italia, in calo dunque rispetto ai 1.210 di domenica, secondo i dati odierni forniti del ministero della Salute. La diminuzione va però di pari passo con quella dei tamponi processati: nelle ultime 24 ore sono stati 45.914 a fronte dei 67.371 di due giorni fa e degli oltre 77 mila di sabato. Diminuiscono anche i decessi giornalieri, da 7 a 4. In calo risultano anche ricoverati nei reparti di terapia intensiva, dove attualmente ci sono 65 pazienti, mentre aumentano i ricoverati con sintomi che sono 74 in più rispetto a due giorni fa per un totale di 1.045. In crescita anche gli attualmente positivi al coronavirus in Italia: 757, per un totale di 19.195.1 dimessi/ guariti sono invece aumentati di 192 unità, a 205.662. A livello regionale, il maggior numero di nuovi contagi riguarda il Lazio con 146 (il 57% collegato ai rientri). Emilia Romagna, Campania e Veneto, tutte con 116 nuovi positivi mentre la Lombardia ne ha 110. Sono invece salite a 3 le regioni che nelle ultime 24 ore non hanno riscontrato casi di Covid-19: oltre alla Valle d'Aosta, sono Molise e Basilicata. Il governo intanto cerca di definire gli ultimi tasselli in vista della riapertura delle scuole, prevista per il 14 settembre. Ieri pomeriggio nuovo vertice tra il premier Giuseppe Conte, i ministri Lucia Azzolina, Roberto Speranza e Paola De Micheli, il capo della protezione civile Angelo Borrelli e il commissario Domenico Arcuri. Da ieri docenti e personale scolastico possono sottoporsi su base volontaria in tutte le Regioni ai test sierologici, già partiti in Lazio e in Toscana. A disposizione circa due milioni di test e prelievi. Attivato anche l'HelpDesk per la ripresa (lunedì-sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18), dedicato alle scuole. Infine, resta fissata a un metro, nonostante l'obbligo di mascherina, la distanza da tenere all'interno dei mezzi di trasporto. Il Cts lo ha chiarito nella riunione avvenuta ieri sul trasporto pubblico locale, alla presenza delle Regioni, in vista della riapertura della scuola. Tamponi e controlli su chi rientra in Italia La Presse - tit_org-

Verona come Vaia. Stato di crisi = Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi

Zaia: danni per decine di milioni. La telefonata di Mattarella. E ora si muove il governo A Verona caduti 500 alberi, 150 strade interrotte, 3 mila richieste d'aiuto Danni per decine di milioni. Il governo assicura aiuti in tempi rapidi

[Marco Bonet]

Verona come Vaia. Stato di crisi Zaia: danni per decine di milioni. La telefonata di Mattarella. E ora si muove il governo VERONA Dallo storico Giardino Giusti, alla strada delle Torricelle devastata. Verona si risveglia con danni per decine di milioni. Una devastazione come Vaia. Il governatore Luca Zaia ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi che non coinvolge solo Verona e la Valpolicella ma anche 45 Comuni del Vicentino, del Padovano e del Bellunese. a pagina 2 Bonet Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi A Verona caduti 500 alberi, 150 strade interrotte, 3 mila richieste d'aiuto Danni per decine di milioni. Il governo assicura aiuti in tempi rapidi di Marco Bonet VERONA Accadde anche col tornado in Riviera del Brenta, cinque anni fa: Villa Fini rasa al suolo e poco più in là, 300 metri, giusto qualche tegola smossa sul tetto. Le foto aeree scattate dai vigili del fuoco quel dì di luglio mostrarono chiaramente sulla mappa le chirurgiche geometrie della devastazione tracciate dalla Natura. Essersi trovati sulla strada del vento era stata solo questione di sfortuna. Così è accaduto domenica pomeriggio a Verona, nel giro di pochi minuti: una perturbazione è scesa da Nord, dalle Torricelle, per poi girare verso Nord-ovest; un'altra è arrivata da Est, quartiere Veronetta; quindi lo scontro tra le due, avvenuto proprio sopra il centro storico. Così almeno la ricostruisce l'assessore alla Protezione civile Daniele Polato. Il risultato è che ieri mattina Verona pareva due città: la solita, meravigliosa Verona inondata dal sole e innervata dai turisti affascinati; e la Verona in ginocchio nel fango, intenta a spalare. Non è stata l'Acqua Granda di Venezia, che tutto sommerse senza pietà. E non è stata Vaia, che ha raso al suolo per chilometri i boschi delle Dolomiti, anche se sia il sindaco Federico Sboarina che il governatore Luca Zaia ricorrono comunque al parallelo per spiegare a chi non l'ha visto ciò che è successo agli alberi, abbattuti a centinaia (più di 500, si dice) da raffiche fino a 100 km/h, compreso il cipresso di Goethe, il maestoso albero del Giardino Giusti alla cui ombra lo scrittore tedesco si fermò per riposare mentre era in viaggio verso Venezia. Se ne incontrano nel mezzo delle strade (la viabilità per le Torricelle è rimasta chiusa per ore, le vie interrotte sono 150), sulle abitazioni, sulle auto in sosta, sui camper dei turisti; molti sono pericolanti e difatti Sboarina ha dovuto firmare un'ordinanza per chiudere tutti i parchi ed evitare pericoli per i curiosi. Le richieste di intervento sono state più di 3 mila: alla fine non resta che gridare al miracolo se non c'è scappato il morto. E di miracolo, nel senso letterale del termine, parlano i cinquanta fedeli che domenica pomeriggio stavano assistendo alla messa nella chiesa di San Zeno in Monte, mentre fuori infuriava la tempesta: un pinnacolo del campanile è precipitato, ha sfondato il tetto e distrutto la sedia su cui fino a poco prima stava seduto don Giuseppe Pasini. Tutti illesi. La zona di Santo Stefano è finita sotto un metro e mezzo di ghiaccio (lì c'è la via della foto simbolo della catastrofe, quella del ragazzo con l'acqua alla gola) e la gradine ha sfondato i vetri di Palazzo Barbieri, sede del Comune. Sono state colpite Valdonega, Borgo Trento (l'acqua è entrata in pronto soccorso e in portineria) e Veronetta, non senza polemiche da parte dell'ex sindaco Flavio Tosi, del Pd, del Movimento 5 Stelle e dello sfidante di Zaia alle imminenti elezioni regionali Arturo Lorenzoni, che ha sottolineato i danni al polo chirurgico Confortini facendo notare come la ditta che ha progettato i lavori sia la stessa che da anni vince gli appalti di Zaia. Il giornalista di Repubblica Paolo Berizzi ha parlato di karma nei confronti dei nazifascisti e dei razzisti veronesi, scatenando la rabbiosa reazione della Lega. Sciacalli li ha definiti furiosi il sindaco, rientrato precipitosamente da Jesolo dove stava trascorrendo le vacanze con la famiglia. Perché Tosi non ha fatto i lavori di cui parla, da Porta Borsari a Veronetta, nei 10 anni in cui è stato sindaco? Ho preteso interventi risolutivi da Acque Veronesi, ma come si fa a fare polemica in un momento simile, con la città già in ginocchio per il covid e la crisi?. Gli fa eco l'assessore Polato: La verità è che davanti ad un evento simile gli ordinari lavori di manutenzione di

tombini e caditoie, che sono 60 mila a Verona, non bastano. La grandine e le foglie hanno rapidamente intasato tutto, impedendo all'acqua di defluire in un sistema fognario realizzato cent'anni fa. Andrebbe rifatto completamente ma occorrono anni e stanziamenti straordinari per cento milioni. Intanto il governatore Luca Zaia, ieri in città per un sopralluogo, ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi che non coinvolge solo Verona e la Valpolicella (dove sono stati devastati 400 ettari di vigneti) ma anche 45 Comuni del Vicentino, del Padovano e del Bellunese (dove 60 Sono i tombini sparsi per la città di Verona. Secondo il Comune. la municipalizzata Amia avrebbe avviato un piano di pulizia, cominciando proprio dalle zone finite sottacqua. Gli allagamenti sarebbero dovuti alla grandine e alle foglie che hanno otturato gli scarichi al solito e venuta giù la frana di Acquabona a Cortina). associazioni degli agricoltori parlano di danni enormi ai campi. Zaia, attesa di stime più precise, abbozza decine di milioni. Toccherà ai Comuni, ora, raccogliere da famiglie e imprese l'elenco dei danni subiti, per poi trasmettere tutto alla Regione e, per suo tramite, al governo. Oggi, in giunta a Palazzo Balbi, sarà approvato un primo stanziamento per fronteggiare i costi dell'emergenza che ha visto impegnati 40 volontari, ma spero che il Consiglio dei ministri si riunirà presto per varare un provvedimento di aiuto concreto. Perché le telefonate fanno piacere - chiosa Zaia - ma non bastano. Questa è una tragedia come Vaia, come l'Acqua Granda, come l'alluvione del 2010: i cittadini si sono rimboccati le maniche ma alcuni di loro avevano le lacrime agli occhi. Lo Stato, comunque, non ha mancato di far sentire la sua vicinanza: dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha chiamato Sboarina, alla presidente del Senato Elisabetta Casellati, dal ministro per i Rapporti col parlamento Federico D'Incà ai sottosegretari Riccardo Fraccaro ed Achille Variati. Tutti garantiscono attenzione, contatti costanti col premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, risposte efficaci, si spera in tempi rapidi.

O RIPRODUZIONE RISERVATA Comuni Sono queffi inseriti della dichiarazione dello stato di crisi firmata ieri dal governatore Luca Zaia. Il provvedimento, come sempre in questi casi. è aperto: altri Comuni, qualora registrassero dei danni, possono chiedere alla Regione di essere inseriti nell'elenco per la successiva conta dei danni. Gli aiuti BANCHE IN CAMPO Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps e Banco BPM hanno varato un pacchetto di interventi, tra i quali una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e chirografari per le imprese con sede legale/operativa nella zona colpita dal maltempo che abbiano subito danni e per tutti i clienti privati intestatari di mutui ipotecari. Intesa Sanpaolo ha stanziato un plafond di 100 milioni, Unicredit mette a disposizione un Prestito Sostegno con tasso agevolato, mentre Bpm annuncia misure e finanziamenti agevolati per le opere di ripristino dei danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA In passato 2009 La tromba d'aria di Riese Ferì 22 persone, scoppiando case e aziende, danneggiando la chiesa e i campi circostanti 2010 L'alluvione La pioggia iniziò il 31 ottobre per proseguire fino al 3 novembre: milioni di danni, 3 morti, 168 feriti. 3350 sfollati 2015 Tornado in Riviera 8 luglio devasta Mira e Dolo: un morto, 92 feriti, 500 case danneggiate, danni per 100 milioni 2018 Vaia Nella notte tra il 28 e il 29 ottobre un uragano distrugge 650 ettari di foreste, provocando 8 morti e danni per 2 miliardi 2019 Acqua Grandall 12 novembre, pioggia e Scirocco provocarono una marea di 187 cm a Venezia, Danni per un miliardo -tit_org- Verona come Vaia. Stato di crisi Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi

Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione

[Redazione]

A 4 anni dal terremoto di Amatrice, il Presidente bacchetta i ritardi Prioritaria la sorte dei cittadini colpiti da calamità naturali IIW.W Ligo Magri/ROMA Quattro anni sono trascorsi dal terremoto che, nella notte del 24 agosto, rase al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e tante altre zone del Centro Italia. Ma in tutto questo tempo la rinascita non è ancora davvero iniziata o, là dove si è messainmoto, avanza con esasperante lentezza. Basti dire che a fronte di SOmila abitazioni ridotte inmacerie, finora sono state presentate solo 14 mila domande di ricostruzione per colpa delle infinite lungaggini e complicazioni frapposte dalle leggi. In troppi sono rassegnati e rinunciano. Mancano i piani, scarseggiano i progetti, dominaunsenso generale di frustrazione. E Sergio Mattarella, che segue da vicino il dramma di queste terre dove c'è chi lo informa passo passo, nonci staa celebrare un anniversario all'insegna della vuota retorica. In un messaggio rivolto a tutti quanti hanno sofferto le conseguenze del sisma, il presidente denuncia senza mezzi termini l'incompiuta di una ripresa che procedecon fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica. Davanti agli occhi ha ancora le immagini drammatiche delle oltre bare e dei 40 mila sfollati che corse a visitare pochi giorni dopo la catastrofe. È ritornato in quei luoghi prima nel 2017 e poi ancora nel 2018 per verificare lo stato dell'arte. Ha maturato la convinzione che gli sforzi non siano certo mancati, ma i progressi risultino finora largamente insufficienti; perciò sollecita uno sforzo in più, a tutti i livelli. Pronuncia parole in cui si avvertono impazienza e sdegno: Nello spirito di solidarietà, fondamento della nostra Costituzione, la Repubblica deve considerare prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati colpiti da calamità naturali recuperando determi- nazione ed efficienza. Che, evidentemente, ai suoi occhi hanno scarseggiato. Adii si rivolge il rimprovero presidenziale? Sul Colle spiegano che il monito non ha alcun destinatario particolare perché un impegno così poderoso cómela ricostruzione delle aree terremotate richiede il coordinamento solidale tra tutte le varie istituzioni, non sol tanto centrali i ma anche territoriali e di settore. Nessuna critica dunque rivolta al premier (che ieri era ad Amatrice e nei suoi colloqui riservati con le autorità locali ha dato l'impressione di avere ben chiara la scala delle priorità), tantomeno una bacchettata al Commissario straordinario di governo, Giovanni Legnini. Il quale fu suo vice al Csm ed è incaricato della ricostruzione da pochissimi mesi durante i quali ha già impresso una chiara svolta, mettendo a segno importantipassi avanti per quanto riguarda la semplificazione delle procedure più assurde e incomprensibili. L'intervento di Mattarella dunque va inteso, in positivo, come un sostegno forte all'oopera avviata dal governo e dal nuovo Commissario, a fronte di un'impresa che dovrà coinvolgere ben 4 Regioni, 10 Prefetture, 138 Comuni. E vedrà protagoniste 10 Diocesi impegnateneirestaurodicirca Smila edificidiculto.alcunidi relevantissimo valore artistico. -tit_org-

"Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni

Mattarella chiama il sindaco Sboarina, sopralluogo di Zaia: stato di crisi in quattro province. E ieri sera bomba d'acqua a Cortina

[Redazione]

L'ONDATA DI PIOGGIA E GRANDINE "Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni Mattarella chiama il sindaco Sboarina, sopralluogo di Zaia: stato di crisi in quattro province E ieri sera bomba d'acqua a Cortina Filippo Tosatto /VERONA Bombe d'acqua, grandine, colate di fango, raffiche di vento a cento all'ora. Un "tifone mediterraneo" che ha investito Verona e la sua provincia, colpendo con violenza vasti lembi del Vicentino, i territori dolomitici di Belluno, la Bassa Padovana. Nel Day After del nubifragio, così, i soccorsi e la prima stima delle distruzioni si accavallano mentre il decreto di stato di crisi firmato dal governatore del Veneto include, provvisoriamente, 45 comuni. CASE, NEGOZI, MONUMENTI, VIGNETI Questa tragedia, sulla diversa scala, è paragonabile, al disastro dell'alluvione del 2010, alla tempesta Vaia, alla trombad'aria sulla Riviera del Brenta, le parole di Luca Zaia alla conclusione del sopralluogo in città dove, nel pomeriggio, è crollato un pinnacolo della torre campanaria di San Zeno; il fregio in pietra ha forato la volta della basilica romanica, sfiorando il parroco che stava celebrando la messa; Ci segnalano una ventina di vie distrutte, mezzo metro d'acqua nelle case e nei negozi, quasi 500 alberi abbattuti, e poi c'è la Valpolicella che con i suoi vini, il suo Amarone, è un biglietto da visita del made in Italy nel mondo a pochi giorni dall'inizio della vendemmia. A riguardo, il consorzio Doc valuta in 400 ettari la superficie dei vigneti danneggiati. Ho visto tanti veronesi con le lacrime agli occhi ma con le maniche rimboccate per spalare e pulire, è la migliore risposta alle polemiche e agli sciacalli. I danni? La conta è prematura, ma ammonta sicuramente a decine di milioni di euro nel solo capoluogo perché Verona è in ginocchio. Domenica ho parlato con Angelo Borrelli, il capo della Protezione Civile nazionale, che oltre a garantire il pieno sostegno nell'emergenza mi ha detto che ha già informato il presidente del Consiglio su questa partita. Ora il Governo è a conoscenza dei fatti, confido che agisca in fretta. Chi non ha perso tempo è il circuito del credito: plafond a sostegno di famiglie e imprese da Intesa, Unicredit, Bpm, Bper e Mps. Il GOVERNO PROMETTE SOSTEGNO La solidarietà istituzionale: In mattinata il presidente Mattarella mi ha telefonato per chiedere aggiornamenti sulla situazione e ha espresso vicinanza ai cittadini, fa sapere il sindaco Federico Sboarina; Non c'è tempo da perdere, fa eco Elisabetta Casellati, presidente del Senato, la cittadinanza e le attività produttive non possono aspettare, occorre intervenire subito. Analogo l'appello dei parlamentari Marco Marin e Antonio Di Pietro. Assicurazioni, in tal senso, giungono dal ministro per i rapporti con il parlamento: La risposta del Governo sarà rapida e adeguata", promette Federico D'Incà e oltre agli aiuti, sarà importante lavorare sui problemi idrogeologici di una regione già troppo cementificata, migliorando la gestione delle acque superficiali. Un refrain rilanciato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro: Le alluvioni e i crolli che flagellano il Nordest dimostrano le nefaste conseguenze dei cambiamenti climatici. L'APPELLO DEI GEOLOGI ALLE ISTITUZIONI Ariguardo, l'Ordine dei geologi del Veneto ribadisce l'esigenza di una strategia preventiva: Un'attenta pianificazione, supportata da specifici e puntuali studi geologici, idrogeologici e di compatibilità idraulica", commenta Tatiana Bartolomei contribuirebbe in modo sostanziale alla sicurezza e alla sostenibilità economica sia pubblica sia privata. Da Pd e 5 Stelle critiche alla Regione, accusata di inadempienza e sottovalutazione del rischio: L'evento è stato straordinario, prevedere dove cade una bomba d'acqua è impossibile, la replica di Zaia, ma è chiaro che ci sono dei contesti urbani dove il pericolo è maggiore e questi vanno messi in sicurezza. Intanto ieri sera a Cortina un'altra bomba d'acqua: allagamenti diffusi e molte strade trasformate in torrenti. -tit_org- Tifone sul Veneto, Verona conta i danni

Il veronese ripreso nel video-simbolo del disastro

L'intervista a Daniele lattarelli - Travolto dalla valanga non riuscivo a muovermi ho temuto di morire

[Enrico Ferro]

Il veronese ripreso nel video-simbolo del disastro Travolto dalla valanga non riuscivo a muovermi ho temuto di morire

L'INTERVISTA Il gelo ha invaso il mio corpo, ho pensato che fosse arrivata la fine. Pensavo alla mia famiglia. Daniele lattarelli, 37 anni, odontotecnico, è diventato suo malgrado il simbolo del nubifragio che si è scatenato sul Veneto e, in particolare, su Verona. L'hanno ripreso in un video mentre tentava invano di avanzare tra acqua e ghiaccio in via Sant'Alessio. Il video è diventato virale. Come mai domenica pomeriggio era in studio? Purtroppo questa zona non è nuova ad allagamenti. È successo anche quattro anni fa. Siamo a valle rispetto alla zona collinare delle Torricelle, di conseguenza l'acqua che scende si ferma qua. Domenica ero corso in studio proprio per provare a limitare i danni. In che modo? Avevo installato una paratia in legno davanti alla porta d'ingresso, supponendo che in quel modo l'acqua non sarebbe entrata nei locali. Non si era reso conto di quanto grave fosse la situazione meteo? Una volta installata la paratia sono entrato per finire un lavoro. A un certo punto ho sentito un boato, come l'esplosione di una bomba. L'acqua e il ghiaccio hanno sfondato la porta d'ingresso e l'acqua è entrata. E cosa le è successo? Sono stato travolto da una slavina di acqua e ghiaccio dentro i locali del laboratorio. Volevo scappare fuori ma non riuscivo. Com'è finita? A fatica sono riuscito a guadagnare qualche metro e a raggiungere la strada. Due ragazzi mi hanno tirato fuori di peso. A quanto ammontano i danni? Non è rimasto niente: macchinari, computer, tutto distrutto. Ci saranno oltre 1 milione di euro di danni. Temo di non rialzarmi da una botta simile. Ciò che fa rabbia è che da tanto tempo ci lamentiamo per gli allagamenti in questa zona ma mai nessuno ha mosso un dito. ENRICO FERRI: - ' Daniele lattarelli mentre l'altra sera si mette in salvo - tit.org - L'intervista a Daniele lattarelli - Travolto dalla valanga non riuscivo a muovermi ho temuto di morire

Con lo schermo portatile di Sangalli il cinema ha conquistato la città

[Fabrizio Ruffini]

FILM SOTTO LE STELLE Con lo schermo portatile di Sangalli il cinema ha conquistato la città. Un successo le proiezioni all'aperto in riva al Piave e sul Nevegal: Arriverò anche nelle frazioni. Fabrizio Ruffini /BELLUNO. Con il successo della proiezione in riva al Piave ho realizzato uno dei più bei sogni che avevo. Manuele Sangalli, titolare del cinema Italia, racconta la magica esperienza vissuta con i due eventi gratuiti organizzati sul Nevegal e a Lambioi, grazie al nuovo schermo per proiezioni portatile, che in futuro farà sicuramente la sua comparsa anche in altre location cittadine per portare il cinema alla gente: all'aperto e in totale sicurezza. Erano anni che sognavo di portare nella mia città un evento come se ne vedono lungo la Senna a Parigi o in altre città particolarmente legate alla cultura e le tante persone che sono venute a vedersi un bel film lungo il Piave (esauriti i 200 posti disponibili secondo regolamenti anti Covid) mi hanno regalato un'emozione fortissima, che è l'essenza del mio lavoro e della promozione del cinema di qualità.

NEL PARCO FLUVIALE E così che sul prato di quello che si spera possa tornare al più presto il parco fluviale attrezzato della città, sono comparse sedie, sdraio e tovaglie da picnic, catapultando quel pezzo di argine segnato da Vaia in una magica atmosfera parigina. Non avevo rivelato il titolo del film ("Jiro e l'arte del sushi"), ma alla fine ho raccolto tantissimi feedback positivi sia per il film che per l'iniziativa in generale.

IN FA VERGHERÀ Ad anticipare il successo a Lambioi, era stata la prima proiezione, con il film "Antropocene", organizzata all'Agriturismo Faverghera, vicino all'orto botanico in Nevegal, che già aveva radunato oltre un centinaio di spettatori. Considerando il fatto che è stata organizzata in un posto dove si arriva esclusivamente a piedi dopo una camminata di una mezz'oretta, devo dire che i circa 120 spettatori che ho contato sono stati un vero e proprio successo, che ha dimostrato la voglia di partecipare a una serata del genere, commenta Sangalli, uno sforzo comunque ripagato dalla splendida atmosfera al tramonto della quale i presenti hanno potuto godere. Non è stato affatto semplice realizzare questo progetto essendo da solo, ammette Sangalli, per fortuna ho avuto il sostegno dell'amministrazione e degli uffici comunali per quanto riguarda gli aspetti tecnici e burocratici e quello degli splendidi volontari della Protezione civile, che mi hanno aiutato nello spostamento e nel montaggio delle attrezzature; che, i loro figli, i loro nipoti, i loro nonni - dono comunque il lavoro di un'intera squadra per essere installati solo per sollevare lo schermo sono necessarie 3 o 4 persone). Per questo ringrazio di cuore tutti quelli che si sono offerti per realizzare questo progetto e l'assessore comunale Yuki d'Emilia che ci ha creduto fermamente e si è spesa fin da subito perché si potesse portarlo a termine".

IL FUTURO DEL CINEMA ALL'APERTO Questa bizzarra estate 2020 è servita a Sangalli soprattutto a farsi le ossa per poter strutturare nel migliore dei modi un programma di proiezioni più intenso a partire dal prossimo anno, anche se non è detto che da qui a Natale il primo ciclo si sia già concluso. Le idee non mi mancano, sicuramente queste prime esperienze mi hanno fatto capire di essere sulla strada giusta e che l'investimento fatto era giustificato, conclude Tracen. Un'ente spettatori per due spettacoli. Mi hanno regalato una grande gioia. Sangalli, certo ci sarà da ragionare su come strutturare un calendario e su quali location scegliere, sempre con l'occhio al meteo, ma l'idea di fondo è quella di raggiungere anche le frazioni con il mio schermo. Per ora non so ancora se e quando riusciremo a proporre nuove proiezioni prima della fine dell'anno, fatto sta che l'iniziativa è piaciuta molto agli assessori con cui ho parlato e ci saranno sicuramente collaborazioni future. La proiezione al parco di Lambioi -tit_0rg- Con lo schermo portatile di Sangalli il cinema ha conquistato la città.

Nubifragio su Cortina case e strade sott'acqua = Cortina sott'acqua dopo un'ora di pioggia scantinati e strade invasi dal materiale

[Marina Menardi]

Nubifragio su Cortina case e strade sott'acqua. Decine di interventi dei vigili del fuoco: allagamenti, frane e torrenti esondati. **MENARDI E ALIPRANDI / PAGINA 25** Dalle 19 di ieri decine di vigili del fuoco al lavoro a Cortina per liberare strade e case da fiumi d'acqua. Maltempo sulle Dolomiti. Cortina sott'acqua dopo un'ora di pioggia. Scantinati e strade invasi dal materiale. Tutto è iniziato intorno alle 19, alcuni corsi d'acqua minori si sono gonfiati e gli allagamenti sono arrivati in centro. Marina Menardi/CORTINA ries, Pierosà e via del Castello - scesa dal Pomagagnon ha. Un'ora di pioggia e grandine. Io, sommerso, la ciclabile dall'Hointensissime hanno causato. A Majon l'acqua è arrivata. TelTrieste all'Hotel Comelio. Allagamenti in diverse zone: da sopra, da uno o più torrenti. Dalla statale poi il fiume di Cortina. Tutto è iniziato. Attenti che sono straripate. L'acqua d'acqua è scesa in parte verso tomo alle 19 con rovesci che è scesa giù per i prati fino sul - l'hotel Bellevue e in parte verso sono concentrati sopra a Ve - la ciclabile saltando poi sulla so via del Castello all'incrocio rocai e Majon. Le località più strada statale, allagando alcu - con altezza via Marangoi. Colpite sono Majon, Ciande - ni garage e cantine. L'acqua. Via del Castello dall'incrocio tra via Grohmann e via Marangoi è stata chiusa al traffico: i pompieri erano impegnati a liberare un garage del condominio Verocai dall'allagamento. Sono stati tirati su i tombini per far sì che l'acqua venisse assorbita più velocemente, mentre i pompieri alcuni volontari pulivano la strada dai sassi e detriti trasportati a valle. Problemi anche per il ristorante pizzeria La Tavemetta che si è ritrovato con lo scantinato allagato e l'acqua minacciosamente arrivare dall'alto. Anche a Cianderiessì è allagato un garage con circa tre metri d'acqua, mentre un altro solo in parte. I pompieri sono arrivati con le pompe per togliere l'acqua ma riuscire a governare il flusso che entrava di continuo è stata una lotta non indifferente. È anche saltata la corrente in molti appartamenti a causa dell'acqua che ha danneggiato i contatori. Probabilmente a causa del violento temporale con pioggia e grandine importanti, i torrenti sono straripati perché troppo pieni di fango e sassi, quindi usciti dai tombotti causando gli allagamenti. Il sindaco di Cortina, Gianpietro Ghedina ha raggiunto punti più colpiti del paese e per sicurezza ha voluto verificare anche le condizioni del Bigontina, accertando però che lì la situazione era più tranquilla. Tutto è stato causato da un'ora e mezza di bomba d'acqua sopra a Verocai e Majon, quindi abbastanza vicino al centro. In quella zona c'è un ruscello in parte interrato che si è ostruito un punto ed ha allagato cantine, garage e scantinati. Con l'aiuto delle pompe i vigili del fuoco hanno fatto un gran lavoro. Non è mai stata chiusa la strada statale a Majon nonostante fosse allagata e per fortuna ha smesso di piovere abbastanza presto e la situazione si è stabilizzata. Alcune immagini degli allagamenti di ieri sera a Cortina. Molti i contributi degli utenti di Facebook presenti in paese - tit_org - Nubifragio su Cortina case e strade sott'acqua. Cortina sott'acqua dopo un'ora di pioggia. Scantinati e strade invasi dal materiale.

Verona come Vaia. Stato di crisi = Aggiornato - Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi

A Verona caduti 500 alberi, 150 strade interrotte, 3 mila richieste d'aiuto Danni per decine di milioni. Il governo assicura aiuti in tempi rapidi

[Redazione]

È CITTÀ FULMINATA, /AIA: DANNI PER DECINE DI MILIONI Verona come Vaia. Stato di crisi VERONA Dallo storico Giardino Giusti, alla strada delle Torricelle devastata. Verona si risveglia con danni per decine di milioni dopo il nubifragio di domenica pomeriggio. Oltre tremila richieste di intervento, piove anche dentro il Polo Confortini. Il governatore Zaia firma lo stato di crisi. Una devastazione come Vaia. U capo dello Stato Mattarella chiama il sindaco Sboarina. Da registrare anche l'ira del sindaco contro quelli che definisce sciacalli; il caso del tweet di Berizzi. da pagina 2 pagina 7 Bonet, Aldegheri. Socio, Fabiano Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi A Verona caduti 500 alberi, 150 strade interrotte, 3 mila richieste d'aiuto Danni per decine di milioni. Il governo assicura aiuti in tempi rapidi di Marco Bonet VERONA Accadde anche col tornado in Riviera del Brenta, cinque anni fa: Villa Fini rasa al suolo e poco più in là, 300 metri, giusto qualche tegola smossa sul tetto. Le foto aeree scattate dai vigili del fuoco quel dì di luglio mostrarono chiaramente sulla mappa le chirurgiche geometrie della devastazione tracciate dalla Natura. Essersi trovati sulla strada del vento era stata solo questione di sfortuna. Così è accaduto domenica pomeriggio a Verona, nel giro di pochi minuti: una perturbazione è scesa da Nord, dalle Torricelle, per poi girare verso Nord-ovest; un'altra è arrivata da Est, quartiere Veronetta; quindi lo scontro tra le due, avvenuto proprio sopra il centro storico. Così almeno la ricostruisce l'assessore alla Protezione civile Daniele Polato. Il risultato è che ieri mattina Verona pareva due città: la solita, meraviglia su Verona inondata dal sole e innervata dai turisti affascinati; e la Verona in ginocchio nel fango, intenta a spalare. Non è stata l'Acqua Granda di Venezia, che tutto sommerse senza pietà. E non è stata Vaia, che ha raso al suolo per chilometri i boschi delle Dolomiti, anche se sia il sindaco Federico Sboarina che il governatore Luca Zaia ricorrono comunque al parallelo per spiegare a chi non l'ha visto ciò che è successo agli alberi, abbattuti a centinaia (più di 500, si dice) da raffiche fino a 100 km/h, compreso il cipresso di Goethe, il maestoso albero del Giardino Giusti alla cui ombra lo scrittore tedesco si fermò per riposare mentre era in viaggio verso Venezia. Se ne incontrano nel mezzo delle strade (la viabilità per le Torricelle è rimasta chiusa per ore, le vie interrotte sono 150), sulle abitazioni, sulle auto in sosta, sui camper dei turisti; molti sono pericolanti e difatti Sboarina ha dovuto firmare un'ordinanza per chiudere tutti i parchi ed evitare pericoli per i curiosi. Le richieste di intervento sono state più di 3 mila: alla fine non resta che gridare al miracolo se non c'è scappato il morto. E di miracolo, nel senso letterale del termine, parlano i cinquanta fedeli che domenica pomeriggio stavano assistendo alla messa nella chiesa di San Zeno in Monte, mentre fuori infuriava la tempesta: un pinnacolo del campanile è precipitato, ha sfondato il tetto e distrutto la sedia su cui fino a poco prima stava seduto don Giuseppe Pasini. Tutti illesi. La zona di Santo Stefano è finita sotto un metro e mezzo di ghiaccio (lì c'è la via della foto simbolo della catastrofe, quella del ragazzo con l'acqua alla gola) e la gradine ha sfondato i vetri di Palazzo Barbieri, sede del Comune. Sono state colpite Valdonega, Borgo Trento (l'acqua è entrata in pronto soccorso e in portineria) e Veronetta, non senza polemiche da parte dell'ex sindaco Flavio Tosi, del Pd, del Movimento 5 Stelle e dello sfidante di Zaia alle imminenti elezioni regionali Arturo Lorenzoni, che ha sottolineato i danni al polo chirurgico Confortini facendo notare come la ditta che ha progettato i lavori sia la stessa che da anni vince gli appalti di Zaia. Il giornalista di Repubblica Paolo Berizzi ha parlato di karma nei confronti dei nazifascisti e dei razzisti veronesi, scatenando la rabbiosa reazione della Lega. Sciacalli li ha definiti furiosi il sindaco, rientrato precipitosamente da Jesolo dove stava trascorrendo le vacanze con la famiglia. Perché Tosi non ha fatto i lavori di cui parla, da Porta Borsari a Veronetta, nei 10 anni in cui è stato sindaco? Ho preteso interventi risolutivi da Acque Veronesi, ma come si fa a fare polemica in un

momento simile, con la città già in ginocchio per il covid e la crisi?. Gli fa eco l'assessore Polato: La verità è che davanti ad un evento simile gli ordinari lavori di manutenzione di tombini e caditoie, che sono 60 mila a Verona, non bastano. La grandine e le foglie hanno rapidamente intasato tutto, impedendo all'acqua di defluire in un sistema fognario realizzato cent'anni fa. Andrebbe rifatto completamente ma occorrono anni e stanziamenti straordinari per cento milioni. Intanto il governatore Luca Zaia, ieri in città per un sopralluogo, ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi che non coinvolge solo Verona e la Valpolicella (dove sono stati devastati 400 ettari di vigneti) ma anche 45 Comuni del Vicentino, del Padovano e del Bellunese (dove al solito è venuta giù la frana di Acquabona a Cortina). associazioni degli agricoltori parlano di danni enormi ai campi. Zaia, in attesa di stime più precise, abbozza decine di milioni. Toccherà ai Comuni, ora, raccogliere da famiglie e imprese l'elenco dei danni subiti, per poi trasmettere tutto alla Regione e, per suo tramite, al governo. Oggi, in giunta a Palazzo Balbi, sarà approvato un primo stanziamento per fronteggiare i costi dell'emergenza che ha visto impegnati 40 volontari, ma spero che il Consiglio dei ministri si riunirà presto per varare un provvedimento di aiuto concreto. Perché le telefonate fanno piacere - chiosa Zaia - ma non bastano. Questa è una tragedia come Vaia, come l'Acqua Granda, come l'alluvione del 2010: i cittadini si sono rimboccati le maniche ma alcuni di loro avevano le lacrime agli occhi. Lo Stato, comunque, non ha mancato di far sentire la sua vicinanza: dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha chiamato Sboarina, alla presidente del Senato Elisabetta Casellati, dal ministro per i Rapporti col parlamento Federico D'Incà ai sottosegretari Riccardo Fraccaro ed Achille Variati. Tutti garantiscono attenzione, contatti costanti col premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, risposte efficaci, si spera in tempi rapidi.

O RIPRODUZIONE RISERVATA

60 Sono i tombini sparsi per la città di Verona. Secondo il Comune, la municipalizzata Amia avrebbe avviato un piano di pulizia, cominciando proprio dalle zone finite sott'acqua. Gli allagamenti sarebbero dovuti alla grandine e alle foglie che hanno otturato gli scarichi. Comuni Sono quelli inseriti nella dichiarazione dello stato di crisi firmata ieri dal governatore Luca Zaia. Il provvedimento, come sempre in questi casi, è aperto: altri Comuni, qualora registrassero dei danni, possono chiedere alla Regione di essere inseriti nell'elenco per la successiva conta dei danni.

Lu parola VAIA La tempesta Vaia si è abbattuta sul Nordest ed in particolare sulle montagne del bellunese tra il 26 e il 30 ottobre 2018 a seguito di una forte perturbazione di origine atlantica che ha portato sulla regione persistenti piogge e un fortissimo vento caldo di scirocco che, soffiando tra i 100 e i 200 km/h per diverse ore, ha abbattuto milioni di alberi distruggendo di decine di migliaia di ettari di foreste alpine. Quell'evento è stato rievocato per paragonarlo al nubifragio che ha colpito Verona domenica pomeriggio, portando allo sradicamento di decine di alberi ad alto fusto.

La parola VAIA La tempesta Vaia si è abbattuta sul Nordest ed in particolare sulle montagne del bellunese tra il 26 e il 31 ottobre 2018 a seguito di una forte perturbazione di origine atlantica che ha portato sulla regione persistenti piogge e un fortissimo vento caldo di scirocco che, soffiando tra i 100 e i 200 km/h per diverse ore, ha abbattuto milioni di alberi distruggendo di decine di migliaia di ettari di foreste alpine. Quell'evento è stato rievocato per paragonarlo al nubifragio che ha colpito Verona domenica pomeriggio, portando allo sradicamento di decine di alberi ad alto fusto. Alberi sradicati Le Torricelle sono state una delle zone più colpite dal nubifragio di domenica, con decine di alberi sradicati dalla furia del vento (foto Sartori).

Il sopralluogo Il governatore Luca Zaia, subito dietro il sindaco Sboarina (foto Sartori) - tit_ org- Verona come Vaia. Stato di crisi Aggiornato - Vento a cento all'ora Qui un'altra Vaia Firmato lo stato di crisi

La macchina dei soccorsi**Vie allagate e strage di alberi, oltre tremila richieste d'intervento Piove anche dentro l'ospedale**

[L. A.]

La macchina dei soccorsi Vie allagate e strage di alberi, oltre tremila richieste d'intervento Piove anche dentro l'ospedale VERONA Oltre duemila chiamate per segnalazioni e richieste di intervento alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, 500 alla Polizia locale, più di 700 ad Agsm, oltre alle centinaia arrivate alla Protezione Civile. Sono alcune cifre che danno un'idea di quanto avvenuto in città, domenica pomeriggio. Sono state più di 150 le vie allagate o rese inaccessibili per la caduta di alberi o grossi rami. Le più colpite sono via Caroto, via Spolverini, viale dei Colli sulle Torricelle e via Prato Santo. Da una prima stima, si contano circa 500 alberi abbattuti, per centinaia di metri cubi di fogliame caduto, ma già durante la notte di domenica gli operatori di Amia hanno lavorato con apposite spazzatrici meccaniche per ripulire le caditoie intasate che presentavano maggiori criticità. E e già dalle 5 di ieri mattina le squadre di Amia erano operative con 200 operatori e più di 500 volontari, grazie anche ai rinforzi che Protezione civile e Vigili del Fuoco regionali hanno inviato dalle altre città venete, nessuna esclusa, mentre personale specializzato è arrivato anche da Milano. Delle 150 strade colpite dal nubifragio e dalla tromba d'aria almeno 35 hanno subito pesanti ripercussioni viabilistiche. In particolare, per la caduta di numerose piante, sono state completamente interrotte le vie di accesso, in salita ed in discesa, alle Torricelle. Ieri erano ancora bloccate, con interventi in fase di ultimazione via Sciesa, via Mentana, via della Diga, 200 metri di via Camuzzoni, via Spolverini, corso Venezia, via Monte Novegno, via Santini, via San Zeno in Monte. Si invitano i cittadini a prestare attenzione per quanto riguarda possibili pericoli di caduta di cornicioni e tegole eventualmente pericolanti, oltre che sui marciapiedi dissestati dalla tempesta, Colpito anche l'ospedale di Borgo Trento, dove ha ceduto un controsoffitto del polo Confortini, con allagamenti alla struttura. Fino a domani notte, infine, vige il divieto di accesso ai parchi-giochi, alle zone verdi pubbliche e alle aree cani col rischio, per i trasgressori, di una multa da un minimo di 25 ad un massimo di 500 euro. LA. 150 I e strade fin ite allagate, di cui 35 con pesanti ripercussioni viabilistiche -tit_org- Vie allagate e strage di alberi, oltre tremila richiesteintervento Piove anche dentroospedale

La strada cede vicino al ponte Scatta il piano anti voragine = Voragine improvvisa in curva Scatta il piano di emergenza

Il cedimento l'altra notte vicino al ponte Gerra: colpa d'infiltrazioni e forse di nutrie La protezione civile chiude la via fino all'arrivo degli operai di Comune e bonifica

[Mauro Pinotti]

MUGLIA La strada cede vicino al ponte Scatta il piano anti voragine Domenica, in via Chiaviche, a Moglia, è scattato l'allarme per una voragine che si è formata sulla curva vicino a ponte Gerra. / PAG I NA 24 MUGLIA Voragine improvvisa in curva Scatta il piano di emergenza Il cedimento l'altra notte vicino al ponte Gorra: colpa d'infiltrazioni e forse di nutrie La protezione civile chiude la via fino all'arrivo degli operai di Comune e bonifica MOGLIA Domenica notte, in via Chiaviche, a Moglia, è scattato l'allarme per una voragine che si è formata sulla curva nei pressi del ponte Gerra che collega via Argine Canale. Per impedire che qualche utente della strada potesse finire nella profonda buca, il posto è stato presidiato per tutta la notte dai volontari della Protezione civile. Ieri mattina, appena l'alba del giorno lo ha reso possibile, è scattato l'intervento lampo da parte degli operatori del Comune. Questi ultimi hanno raggiunto il punto in cui si era formata la voragine insieme con gli agenti della polizia locale e con l'assessore alla sicurezza Damiano Nigro. Hanno transennato l'area in attesa che gli addetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale intervenissero per mettere in sicurezza il tratto stradale e ricoprire la voragine. In un primo tempo gli operai del Comune avevano cercato di sistemare l'inconveniente con ghiaia, ma la pioggia battente del nubifragio di domenica pomeriggio ha vanificato l'intervento. Per buona parte della giornata di ieri gli addetti del consorzio di bonifica hanno lavorato con macchine operatrici per rinforzare la riva del canale di bonifica Parmigiana-Moglia e chiudere la voragine che sarebbe stata causata da un'infiltrazione d'acqua attraverso una paratia, la cui tenuta stagna, molto probabilmente era stata compromessa da uno smottamento del terreno. Non si esclude, però, che il problema abbia preso origine dalle tane scavate dalle nutrie. MAURO PINOTTI Nella foto principale la voragine che si è creata domenica notte in via Argine Canale a Moglia. In alto due momenti dell'intervento di ripristino stradale iniziati ieri mattina. FOTO: [fotografia.org](#) - tit_org - La strada cede vicino al ponte Scatta il piano anti voragine Voragine improvvisa in curva Scatta il piano di emergenza

[Marco Dibona]

Estratto da pag. 27

[Redazione]

18

La tromba d'aria sul mio maneggio si sono salvati cavalla e puledrino = Velentina Galesso: Tetto della stalla scoperchiato Invaso anche l'interrato dell'ospedale di Conselve

Il racconto della titolare della fattoria didattica, Il vento abbatte cornicione della chiesa di Tribano Velentina Galesso: Tetto della stalla scoperchiato Invaso anche l'interrato dell'ospedale di Conselve

[Nicola Benvenuti]

Maltempo Stato di crisi per 28 Comuni. Le testimonianze Il mio maneggio, devastato in un'ora MALTEMPO Una bomba d'acqua con decine di case ñ garage allagata una tromba d'aria che ha scoperchiato la stalla della fattoria didattica di Valentina Galesso a Bovolenta: In un'ora, devastato il maneggio, salvati i cavalli. Stato di crisi per 28 comuni Padovani. Alle pagine IV cV LA TESTIMONIANZA La tromba d'aria sul mio maneggio si sono salvati cavalla e puledrino Il racconto della titolare della fattoria didattica, Il vento abbatte cornicione della chiesa di Tribano Velentina Galesso: Tetto della stalla scoperchiato Invaso anche l'interrato dell'ospedale di Conselve PADOVA Una bomba d'acqua con decine di case allagate, una tromba d'aria che ha scoperchiato strutture di ricovero, oltre ad abbattere alberi e spostare tegole ñ creare distacchi di cornicioni. E' piuttosto pesante il bilancio del maltempo di domenica sera nel Conselvano. A Bovolenta le forti raffiche di vento hanno scoperchiato i ricoveri dei cavalli allevati nell'azienda "Va Oltre", lungo il corso del Bacchiglione. Valentina Galesso, titolare della fattoria didattica nonché responsabile delle donne imprenditrici di Coldiretti Padova, racconta che è stato necessario l'intervento della protezione civile comunale per liberare l'ingresso bloccato dagli alberi schiantati dal vento. Siamo stati colpiti da una tromba d'aria che ha scoperchiato i nuovi ricoveri per i cavalli e abbattuto la recinzione-racconta Galesso- anzi: io abbiamo pensato a mettere in salvo i cavalli allevati nella nostra azienda, fra cui una fattrice con il puledrino. Il tetto del ricovero è stato letteralmente spazzato via per alcuni metri. Ora penseremo a sistemare tutto al più presto. La Galesso non si perde d'animo e si è subito rimboccata le maniche: Abbiamo aperto da poco e in queste settimane stiamo proponendo diverse attività con i cavalli, rivolte anche ai bambini. Già nella giornata di lunedì abbiamo ripreso regolarmente i centri estivi che proseguiranno fino alla metà di settembre". È il centro maggiore, Conselve, ad essere stato bersagliato dalla bufera che si è scatenata poco dopo 19 soprattutto nelle frazioni e adiacenti al centro. In poco tempo le strade principali, via Vittorio Emanuele e le vie, via Matteotti, via Beggiate e via Trieste si sono trasformate in veri e propri torrenti e a causa dell'elevata intensità della precipitazione e delle piogge hanno cominciato a non ricevere più l'acqua piovana, invadendo dapprima le strade e poi le case. Decine le abitazioni che si sono trovate con taverne e garage allagati: Non ho fatto che meno in tempo a mettere la paratia che l'acqua era già entrata nel garage e di qui poi in taverna", racconta Annalisa che abita in una laterale di via Trieste, mentre sta terminando l'asciugatura delle suppellettili bagnate. Anche i condomini del quartiere Donatori di Sangue hanno avuto danni importanti: L'acqua è arrivata ad un livello vicino al soffitto negli scantinati, tanto che abbiamo dovuto buttare via parecchia roba, rovinata a causa dell'umidità", spiega Orfeo. Domenica sera abbiamo monitorato con la Protezione Civile la situazione, intervenendo in Prato Comunale dove erano caduti due pioppi cipressini, purtroppo si è trattato di un evento anomalo, ma anche nelle vie più allagate", precisa il vice sindaco Antonio Kušon, che aggiunge: Chiedo ai cittadini che hanno avuto danni di segnalarli alla segreteria o all'ufficio tecnico, in vista di possibili risarcimenti in seguito alla eventuale inclusione di Conselve nei Comuni in stato di crisi legata al maltempo. Anche il piano interrato dell'ospedale Santa Maria è stato completamente allagato domenica sera ñ gli operatori sanitari hanno lavorato quasi tutta la mattinata per sistemare gli ambulatori per le terapie riabilitative. Nella vicina Tribano un cornicione della parrocchiale di San Martino si è staccato e l'area antistante è stata subito transennata; lungo la provinciale 3 tra Agna ed Arre, parte di un platano è caduto a terra ostruendola sede stradale, che è stata liberata dall'intervento congiunto dei Gruppi comunali di Protezione Civile. A Cittadella una saetta ha colpito, spezzandolo in due, una delle piante storiche degli spalti delle mura medievali. Nel caso specifico quella che si trova nel quadrante nord-ovest, nella parte interna di Riva

del Pasubio all'altezza della breccia. Da considerare che proprio domenica nella città murata si è svolto il Campionato italiano di ciclismo professionisti. Il maltempo è giunto un'ora e mezza dopo l'arrivo dei corridori transitati nel finale attorno alle mura. Ni col a Ben venuti Michelangelo Cecchetto CROLLATO LUNGO IL FOSSATO DELLE MURA DI CITTADELLA UN'ENORME FRASSINO COLPITO E SPEZZATO DA UN FULMINE LA STALLA Valentina Galesso e i danni alla sua fattoria didattica, scoppiato il ricovero dei cavalli -titolo- La trombaaria sul mio maneggio si sono salvati cavalla e puledrino Valentina Galesso: Tetto della stalla scoppiato Invaso anche interrato dell'ospedale di Conselve

Il vicesindaco in strada con i vigili = disturbo della quiete e rispetto delle norme anti-Covid Voglio vedere cosa segnalano i cittadini, lo farò ancora

[Barbara Turetta]

Villafranca Vicesindaco di pattuglia con i vigili In auto con i due agenti della polizia locale c'è anche il vicesindaco Roberto Muraro, che vuole fare parte del turno serale di controllo del territorio per toccare con mano la situazione di Villafranca Padovana. Un nuovo servizio attivato per la prima volta questa estate per contrastare schiamazzi e scorribande di ragazzini nei quartieri, ma anche per accertare il corretto rispetto delle norme anti-Covid: Voglio essere anch'io. Turetta a pagina XV / 0 - ' . UUCiimCKVCAU HVLKC UNA VISIONE COMPLETA DI COSA SUCCEDERÀ, INTANTO RICORDO A TUTTI DI UTILIZZARE LA MASCHERINA - VILLAFRANCA Martedì 25 Agosto 2020 www., il

Il vicesindaco in strada con i vigili Roberto Muraro fuori fino a mezzanotte per controllare il turno serale viene effettuato una volta alla settimana disturbo della quiete e rispetto delle norme anti-Covid Voglio vedere cosa segnalano i cittadini, lo farò ancora In macchina con i; agenti della polizia locale' è anche il vicesindaco Roberto Muraro, che vuole fare parte del turno serale; di controllo del territorio per toccare con mano la situazione di Villafranca Padovana. Un nuovo servizio attivato per la prima volta questa estate per contrastare schiamazzi e scorribande di ragazzini nei quartieri, ma anche per accertare il corretto rispetto delle norme anti-Covid da parte delle attività che possono tenere aperto la sera e da parte dei loro clienti. A metterlo in atto è il comando di polizia locale, come stabilito assieme all'amministrazione comunale che ha voluto offrire un servizio in più ai cittadini durante il periodo estivo dove, spesso, non vengono rispettati gli orari per la quiete serale. E per la prima volta, a sorpresa, anche il vicesindaco è salito in auto pattugliando il territorio dalle 21 a mezzanotte. L'ORGANIZZAZIONE 11 servizio serale ha programmato una volta alla settimana e cambia giorno di settimana in settimana. Venerdì sera Muraro, che fa parte anche della protezione civile, ha indossato la divisa gialla con il cartellino distintivo e ha girato in lungo e in largo capoluogo e frazioni assieme ai due agenti in servizio. Una "ronda serale" tranquilla dove sono controllati i locali aperti, è stato ricordato alle persone di indossare correttamente la mascherina, e sono stati controllati i parchi pubblici dove si ritrovano gruppi di ragazzi. Ho voluto far parte del turno serale della nostra polizia locale per toccare con mano le criticità che ci possono essere in un territorio vasto come il nostro - ha raccontato Muraro - e voglio esserci anche nei prossimi servizi in programma per avere una visione completa e oggettiva della situazione e verificare direttamente le segnalazioni che arrivano dai cittadini. Fra queste anche la presenza incontrollata di un gruppo di ragazzi al parco di via Mattiotti in quello via Don Zuliani. Situazione che, proprio in conseguenza di questo nuovo servizio settimanale, sembra essere rientrata - ha detto il vicesindaco -, come mi hanno fatto notare anche gli stessi cittadini. LO SCOPO Nell'uscita di venerdì mi sono unito alla pattuglia alle ore 21 perché mi interessava proprio vedere di persona cosa accade nella fascia oraria più tarda, dove spesso giungono le segnalazioni. Sono stati controllati tutti gli esercizi pubblici aperti da Tagli di Sotto, passando per il capoluogo fino a Ronchi. Ho seguito le operazioni per la raccolta delle generalità, per le dovute formalità, di due gruppi di ragazzi che abbiamo trovato al parco di via Madonna in via Luisón a Tagli di Sotto. Ragazzini che indossavano la mascherina e stavano giocando a carte. Mascherina che, voglio ricordare, non è ancora obbligatoria anche all'aperto nei luoghi pubblici dove vi possa essere occasione di assembramento". 11 servizio serale, avviato ad inizio luglio, proseguirà a Villafranca Padovana anche per tutto il mese di settembre, vicesindaco Muraro continuerà ad uscire con la pattuglia della polizia locale anche nelle piazze ITI e sotto ITI anche. Barbara Turetta -tit_org-

Il vicesindaco in strada con i vigili disturbo della quiete e rispetto delle norme anti-Covid Voglio vedere cosa segnalano i cittadini, lo farò ancora

Nuovo sottopasso allagato, si scatenano le polemiche

[Redazione]

È molti sostengono che a non funzionare sia stata una pompa MONSELICE Il giorno dopo la bomba d'acqua che nel tardo pomeriggio di domenica ha colpito l'intera provincia padovana, aon se lice il dibattito o acceso sul nuovissimo sottopasso di via Valli, riaperto solamente l'8 agosto scorso, dopo quasi 11 mesi di chiusura per con sentire la realizzazione dei lavori di ampliamento. La quantità di pioggia caduta in pochi minuti, infatti, o stata tale da far accrescere il livello dell'acqua ancho sotto la nuova struttura, rcn don dola di fatto impraticabile per quasi un'ora i mettendo in difficoltà i veicoli che stavano transitando in quei concitati momenti. È così scattato il semaforo rosso: agli automobilisti, data la chiusura permanente del passaggio a livello della stazione, non e rimasto altro da fa rē che raggiungere il passaggio a livello della Cerneto ria o imboccare la Ü retolla di Italcernenti. Chi ha scoltouē sta seconda opzione, però, si o trovato a faro i conti con un albero caduto, cho ostacolava in parto la carreggiata. Una picco la odissea ñ ho ha scatena to le polemic ho sui social, mosse in particolare dai residenti del quartiere del Carmino, cho da settimane protestano anche per la mancata realizzazione di un passaggio pedonale por ovviare alla chiusura del passaggio a livello della stazione. Il sindaco di Monsolico Giorgia Bodin durante il nubifragio si e unita ai volontari della Protezione Civile per verificare la situazione del sottopasso, tornata alla normalità intorno alle 19.45. C'è chi sui social ha ipotizzato che il problema sia stato dovuto ad una pompa nonuff ic eto mete efficace. In realtà pare che a causare l'allagamento del sottopasso sia stato un temporaneo blackout. Nei pochi istanti che hanno preceduto l'avvio del generatore d'emergenza si sarebbe infatti accumulata l'acqua. I tecnici evidenziano però che si o trattato di un episodio eccezionale. CA.B. SDDTDMSSO VALLI giorno dell'inaugura/ionr e della riapertura -tit_org-

Maltempo Stato = L'ex portiere Bonaiuti coinvolto in un grave incidente stradale

[Redazione]

Schianto in bici: l'ex portiere del Padova Bonaiuti è grave. Spettoli a pagina XXI L'ex portiere Bonaiuti coinvolto in un grave incidente stradale (p.sp.) Non sembra essere in pericolo di vita, ma restano serie le condizioni di Adriano Bonaiuti che è stato ricoverato all'Ospedale Torre [tedi Ancona a seguito di un incidente in bicicletta avvenuto domenica mattina. Ieri sono arrivati segnali di miglioramento riguardo alle condizioni dell'ex numero uno biancoscudato, preparatore dei portieri nell'Inter dal 2013 dove a volerlo è stato Samir Handanovic che già l'aveva avuto come suo allenatore ai tempi della militanza nell'Udinese. Bonaiuti era rientrato dalla Germania dopo la finale persa dai nerazzurri con il Siviglia in Europa League e domenica durante un allenamento a bordo della sua bicicletta si è schiantato contro un Suv che stava facendo retromarcia in uscita da un cancello vicino a Grottamare (in provincia di Ascoli Piceno), dove l'ex biancoscudato vive con la famiglia da quando aveva vent'anni. L'impatto è stato violentissimo tanto che l'ex portiere biancoscudato ha sfondato il lunotto dell'autovettura ed è poi caduto sull'asfalto. Sin dai primi momenti le sue condizioni sono apparse gravi tra ferite, contusioni e sospette fratture il 118 ha mandato prontamente un'ambulanza, ma il medico d'emergenza ha chiesto subito l'intervento dei soccorsi a bordo del quale Bonaiuti è stato rianimato e trasportato nell'ospedale del capoluogo marchigiano dove è stato ricoverato in codice rosso. La notizia del suo incidente ha scosso naturalmente anche i tifosi del Padova visto che Bonaiuti è entrato di diritto nella storia della società biancoscudata avendo vissuto uno dei periodi più belli del club. Cinque anni dal 1991 al 1996 nei quali ha collezionato 174 presenze ottenendo l'ultima promozione del Padova in serie A grazie allo spareggio vinto a Cremona con il Cesena e nella stagione successiva contribuendo alla salvezza con lo spareggio di Firenze vinto ai rigori sul Genoa. Bonaiuti non ha mai fatto mistero di avere ancora a cuore le sorti del Padova che non è stata la squadra nella quale ha militato più a lungo in carriera e con la quale si è tolto gran parte delle soddisfazioni più belle in campo. Nelle ultime ore numerosi sono stati i messaggi di vicinanza anche da parte delle società nelle quali ha militato. Compresa quella biancoscudata che sui propri canali ufficiali ha postato un'immagine che ritrae Bonaiuti tra i pali mentre da disposizioni ai compagni, il tutto accompagnato da un incoraggiamento "Forza Adriano!". Le stesse parole sono state utilizzate anche dalla Sambenedettese, squadra nella quale l'ex portiere ha mosso i primi passi a livello professionistico. RIPQODUZIDNE RISERVATA SI TEMEVA PER LA VITA MA NEL CORSO DELLA GIORNATA LE SUE CONDIZIONI SONO MIGLIORATE: È FUORI PERICOLO BENIAMINO DEI TIFOSI Bonaiuti ha difeso per 5 anni la porta del Padova -tit_org- Maltempo Stato ex portiere Bonaiuti coinvolto in un grave incidente stradale

Maltempo: moduli per dichiarare i danni subiti

[G. Fra]

ADRIA Il Comune avvia la procedura per il censimento dei danni causati dal maltempo. A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche di lunedì 3 è stata avviata la fase di ricognizione al fine di predisporre la relazione tecnica propedeutica alla richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza. A darne notizia sono il consigliere con delega alla protezione civile Enrico Bonato e il sindaco rigente Andrea Portieri. DICHIARAZIONE E indispensabile - ha detto Bonato - che chiunque abbia subito danni provocati dall'evento atmosferico compili i moduli che verranno messi a disposizione sia in forma cartacea sia attraverso i canali di informazione telematici dall'amministrazione comunale. E' previsto un modulo specifico per il ripristino del patrimonio edilizio privato ed un altro destinato alle attività economiche e produttive che hanno subito danni. La modulistica dovrà essere consegnata all'Ufficio protocollo o inviata con pcc a protocollo. comune.adria.ro@pccvcnct0.it entro il 7 settembre. La stima dei danni subiti dall'amministrazione comunale, considerando la copertura delle scuole di Bottrighic, le arce verdi e le piante sradicate si aggira sui 50 mila euro ha aggiunto Portieri. Stasera alle 21 ci sarà un incontro con i cittadini a Bottrighic in sala polivalente. G. Fra. RIFIUTIAMO IL RISERVATO -tit_org-

Verona, venti a 100 all'ora come in un uragano Decine di milioni i danni*[Redazione]*

Verona, venti a 100 all'ora come un uragano Decine di milioni i danni VERONA. Si contano i danni del tifone che ha investito Verona domenica: solo per un caso non ci sono state vittime o feriti. Ma c'è una prima stima di decine di milioni di danni tra case e negozi allagati, alberi sradicati, automobili tritate dai fiumi di grandine, e da buttare al macero. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha annullato la prevista conferenza stampa sull'emergenza Covid, e si è precipitato a Verona per fare il punto della situazione assieme al sindaco, Federico Sboarina, e il bilancio alla Protezione Civile. Il primo cittadino ha ricevuto la telefonata del presidente Mattarella. Il presidente mi ha chiamato ha riferito Sboarina - ed ha voluto sapere gli aggiornamenti, dando la sua vicinanza ai veronesi e alla città così duramente colpita. Ho visto i filmati, ho sentito più volte il sindaco, ho visto la devastazione ha detto Zaia. Intanto l'Arpav ha scattato la foto del mostro atmosferico piombato ieri sul Veneto: ci sono state raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, con estremi di 20 millimetri di pioggia in 5 minuti, 30 mm in 10 minuti, e 60 mm in mezz'ora: dati tipici di un uragano, seppur nel Mediterraneo. Una bomba d'acqua e di grandine, che ha terrorizzato i coltivatori della Valpolicella, dove nascono le uve del celebre Amarone. I danni ci sono, ma concentrati in un'area di 400 ettari, il 5% della Denominazione di 8.300. // Devastazione. I segni del passaggio della tempesta nel centro di Verona -tit_org-

Verona, venti a 100 all'ora come in un uragano Decine di milioni i danni

Maltempo, il conto dei danni finisce sul tavolo della Regione: opere urgenti

[Simone Bottura]

Maltempo, il conto dei danni finisce sul tavolo della Regione: opere urgenti Simone Cottura Il giorno dopo il violento temporale che ha causato smottamenti e allagamenti, a Salò si fa la conta dei danni. Al momento le ripercussioni più rilevanti riguardano la circolazione stradale, visto che lo smottamento di domenica pomeriggio in via Cure del Lino, strada su cui affacciano l'hotel Du Parc (che resta comunque accessibile) e diverse residenze private fronte lago, ha comportato anche la chiusura al transito del ben più trafficato viale Landi, la principale via di accesso a Salò per chi arriva da Gardone Riviera. Percorsi alternativi. Visto che a cedere, lasciando cadere su tre auto in sosta in via Cure del Lino diversi metri cubi di fango e sassi, è stato il muro di sostegno del soprastante via- Dopo gli smottamenti via Cure del Lino e viale Landi restano chiusi: fino al termine dei lavori Salò. Le Landi, anche questa strada è stata chiusa in via precauzionale, benché non siano registrati danni alla carreggiata. Per entrare a Salò provenendo da nord, dunque, non è più possibile imboccare il breve tunnel che passa sotto la statale Gardesana per immettersi su viale Landi, ma è necessario proseguire lungo via del Colti, la 45 bis, ed utilizzare altre strade di accesso alla cittadina. Viale Landi resta chiuso anche in uscita da Salò verso Gardone. Rimane chiusa anche via Cure del Lino. In entrambe le strade è concesso il passaggio solo ai residenti. Difficile dire quanto a lungo si protrarranno queste disposizioni. Nell'ordinanza firmata ieri dal vice comandante della Polizia Locale, Michele Dicembrini, si legge che i provvedimenti saranno in vigore fino a venerdì 28 e comunque fino al termine dei lavori. Ieri è partita, destinazione Regione, la scheda Rasda per la segnalazione dell'evento calamitoso e la prima richiesta di contributo per lavori di somma urgenza. L'obiettivo è provvedere al più presto alla messa in sicurezza delle strade interessate, rinviando a tempi successivi eventuali interventi di consolidamento. In via Tavine. Intanto dall'altra parte della città, in via Tavine, ieri si lavora alla rimozione del cipresso che si è abbattuto sull'inferrata del cimitero monumentale. Quella circolazione non ha subito limitazioni, ma si rendono necessarie opere di ripristino del cancello. Sul territorio, assieme ai Vigili del Fuoco e alla Polizia Locale, operano i volontari del Carda, che dopo la diffusione delle allerte meteo avevano saggiamente organizzato due squadre di Protezione civile che domenica hanno risposto con tempestività alle richieste arrivate alla centrale operativa di Cuneo da cittadini e forze dell'ordine. Una decina gli interventi: dagli allagamenti alla messa in sicurezza di alcuni tratti di strada su cui erano caduti alberi. // Le ripercussioni più rilevanti del temporale di domenica riguardano la circolazione stradale sul tavolo della Regione: opere -ES - ETSS - tit_org-

Colata di fango sul ponte del Refrecc Obiettivo, liberare e aprire la strada

[Gabriela Garbellini]

Esclusi altri distacchi Il sindaco di Sernio Bongiolatti Ci concentriamo in primis sulle operazioni di rimozione SERNIO di Gabriela Garbellini I dipendenti comunali, i volontari, I gruppo di Protezione civile e l'impresa Panizza hanno lavorato incessantemente e fino a notte fonda, sabato sera, per riuscire a liberare la strada e il ponte sul torrente Refrecc, situato a monte della località Motta, a quota 870 metri sulla strada di Biolo Refrecc, investito nel pomeriggio da una frana improvvisa. Stimati dai "10 mila ai 15 mila metri cubi di detriti (la stima precisa è avvenuta ieri) scesi a valle improvvisamente verso le 17 a causa del violento temporale e delle fortissime raffiche di vento. Attimi di paura hanno vissuto i residenti della zona e soprattutto coloro che stavano per raggiungere il ponte con la propria auto. Fortunatamente nessuno si trovava in quel punto nell'attimo esatto della colata di fango. Tutte le famiglie che si trovavano nelle seconde case sono state avvisate per tempo del pericolo e si è subito provveduto a creare una viabilità adeguata per limitare i disagi, grazie anche alla sorveglianza della Protezione Civile. Domenica il torrente Refrecc è stato riportato in alveo, grazie all'intervento celere ed efficace dell'amministrazione, dei volontari e dell'impresa Panizza. Ripristinate le condizioni di sicurezza idraulica. Nella mattinata di ieri è stato effettuato un nuovo sopralluogo per capire nel dettaglio la situazione e verificare le condizioni di stabilità del versante. Il sopralluogo effettuato esclude al momento il distacco di altro materiale nella parte alta della valle sede del torrente Refrecc - dice il sindaco di Sernio, Severino Bongiolatti, attivatosi in prima persona per far fronte all'emergenza - Il sopralluogo è stato effettuato con il capo dell'ufficio tecnico. Paolo Clementi, e con il geologo Giovanni Di Trapani della Comunità Montana di Tirano. Ora ci concentriamo principalmente sulla rimozione totale del materiale sotto il ponte. Poi valuteremo le modalità di apertura della strada. Non si esclude che la rimozione completa possa avvenire già nella giornata di oggi. In questo caso, l'amministrazione potrebbe valutare la riapertura parziale o totale della strada ora chiusa da ordinanza emessa dopo la frana. ATTIMI DI PAURA Nessuno si trovava nella zona in cui si è abbattuta improvvisamente la frana scesa a valle Continuano incessantemente i lavori per riportare la situazione alla normalità - tit_org-

Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione

[Ugo Magri]

A 4 anni dal terremoto di Amatrice, il Presidente bacchetta i ritardi Prioritaria la sorte dei cittadini colpiti da calamità naturali IIW.W Ligo Magri/ROMA Quattro anni sono trascorsi dal terremoto che, nella notte del 24 agosto, rase al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e tante altre zone del Centro Italia. Ma in tutto questo tempo la rinascita non è ancora davvero iniziata o, là dove si è messainmoto, avanza con esasperante lentezza. Basti dire che a fronte di SOmila abitazioni ridotte inmacerie, finora sono state presentate solo 14 mila domande di ricostruzione per colpa delle infinite lungaggini e complicazioni frapposte dalle leggi. In troppi sono rassegnati e rinunciano. Mancano i piani, scarseggiano i progetti, dominaunsenso generale di frustrazione. E Sergio Mattarella, che segue da vicino il dramma di queste terre dove c'è chi lo informa passo passo, nonci staa celebrare un anniversario all'insegna della vuota retorica. In un messaggio rivolto a tutti quanti hanno sofferto le conseguenze del sisma, il presidente denuncia senza mezzi termini l'incompiuta di una ripresa che procedecon fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica. Davanti agli occhi ha ancora le immagini drammatiche delle oltre bare e dei 40 mila sfollati che corse a visitare pochi giorni dopo la catastrofe. È ritornato in quei luoghi prima nel 2017 e poi ancora nel 2018 per verificare lo stato dell'arte. Ha maturato la convinzione che gli sforzi non siano certo mancati, ma i progressi risultino finora largamente insufficienti; perciò sollecita uno sforzo in più, a tutti i livelli. Pronuncia parole in cui si avvertono impazienza e sdegno: Nello spirito di solidarietà, fondamento della nostra Costituzione, la Repubblica deve considerare prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati colpiti da calamità naturali recuperando determi- nazione ed efficienza. Che, evidentemente, ai suoi occhi hanno scarseggiato. Adii si rivolge il rimprovero presidenziale? Sul Colle spiegano che il monito non ha alcun destinatario particolare perché un impegno così poderoso cómela ricostruzione delle aree terremotate richiede il coordinamento solidale tra tutte le varie istituzioni, non sol tanto centrali i ma anche territoriali e di settore. Nessuna critica dunque rivolta al premier (che ieri era ad Amatrice e nei suoi colloqui riservati con le autorità locali ha dato l'impressione di avere ben chiara la scala delle priorità), tantomeno una bacchettata al Commissario straordinario di governo, Giovanni Legnini. Il quale fu suo vice al Csm ed è incaricato della ricostruzione da pochissimi mesi durante i quali ha già impresso una chiara svolta, mettendo a segno importantipassi avanti per quanto riguarda la semplificazione delle procedure più assurde e incomprensibili. L'intervento di Mattarella dunque va inteso, in positivo, come un sostegno forte all'ope ra avviata dal governo e dal nuovo Commissario, a fronte di un'impresa che dovrà coinvolgere ben 4 Regioni, 10 Prefetture, 138 Comuni. E vedrà protagoniste 10 Diocesi impegnateneirestaurodicirca Smila edificidiculto.alcunidi relevantissimo valore artistico. -tit_org-

"Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni

Mattarella chiama il sindaco Sboarina, sopralluogo di Zaia: stato di crisi in quattro province. E ieri sera bomba d'acqua a Cortina

[Filippo Tosatto]

L'UNDATADI PIOGGIA EGRANDINE "Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni Mattarella chiama il sindaco Sboarina, sopralluogo di Zaia: stato di crisi in quattro provinca E ieri sera bomba d'acqua a Corti Filippo Tosatto /VERONA Bombe d'acqua, grandine, colate di fango, raffiche di vento a cento all'ora. Un "tifone mediterraneo" che ha investito Verona e la sua provincia, colpendo con violenza vasti lembi del Vicentino, i territori dolomitici di Belluno, la Bassa Padovana. NelDay After delnubifragio, così, i soccorsi e la prima stima delle distruzioni si accavallano mentre il decreto di stato di crisi firmato dal governatore del Veneto include, provvisoriamente, 45 comuni. CASE, NEGOZI, MONUMENTI, VIGNETI Questa tragedia, pursudiversa scala, è paragonabile, al disastro dell'alluvione del 2010, alla tempesta Vaia, alla trombad'ariasulla Riviera del Brenta, leparolediLucaZaiaa conclusione del sopralluogo in città dove, nel pomeriggio, è crollato un pinnacolo della torre campanaria di San Zeno; il fregio in pietra ha forato la volta della basilica romanica, sfiorando il parroco che stava celebrando la messa; Ci segnalano una ventina di vie distrutte, mezzo metro d'acqua nelle ca se e nei negozi, quasi 500 alberiabbattuti, e poic'è la Valpolicella che con i suoi vini, il suo Amarone, è un bigliettoda visita del made in Italy nel mondo a pochi giorni dall'inizio della vendemmia. A riguardo, il consorzio doc valuta in400 ettari la superficie dei vigneti danneggiati. Ho visto tanti veronesiconle lacrime agli occhi ma conle maniche rimboccate per spalare e pulire, è la migliore risposta alle polemiche e agli sciacalli. I danni? La conta è prematura, ma ammonta sicuramente a decine di milioni di euro nel solo capoluogo perché Verona è in ginocchio. Domenica ho parlato con Angelo Borrelli, il capo della Protezione Civile nazionale, che oltre a garantire il pieno sostegno nell'emergenza mi ha detto che ha già informato ilpresidente del Consiglio su questa partita. Ora il Governo è a conoscenza dei fatti, confido che agisca in fretta. Chi non ha perso tempo è il circuito del credito: plafond a sostegno di famiglie e imprese da Intesa, Unicredit, Bpm, Bpere Mps. Il GOVERNO PROMETTE SOSTEGNO La solidarietà istituzionale: In mattinata il presidente Mattarella mi ha telefonato per chiedere aggiornamenti sulla situazione e ha espresso vicinanzaaicittadini",fasapere il sindaco Federico Sboarina; Non c'è tempo da perdere, fa eco Elisabetta Casellati, presidente del Senato, la cittadinanzaae le attività produttive non possono aspettare, occorre intervenire subito. Analogo l'appello dei parlamentari Marco Marin e Antonio De Poli. Assicurazioni, in tal senso, giungono dal ministro per i rapporti con il parlamento: La risposta del Governo sarà rapida e adeguata", promette Federico D'Incà e oltre agli aiuti, sarà importante lavorare sui problemi idrogeologici di una regione già troppo cementificata, migliorando la gestione delle acque superficiali. Un refrain rilanciato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro: Le alluvionie i crolli che flagellano il Nordest dimostrano le nefaste conseguenze dei cambiamenti climatici. L'APPELLO DEI GEOLOGI ALLE ISTITUZIONI Ariguardo, l'Ordine dei geologi del Veneto ribadisce l'esigenza di una strategia preventiva: Un'attenta pianificazione, supportata da specifici e puntuali studi geologici, idrogeologici e di compatibilità idraulica", commenta Tatiana Bartolomei contribuirebbe in modo sostanziale alla sicurezzae alla sostenibilità economica sia pubblica sia privata. Da Pd e 5 Stelle critiche alla Regione, accusata di inadempienza" e sottovalutazione del rischio: L'evento è stato straordinario, prevedere dove cade una bomba d'acqua è impossibile, la replica di Zaia, ma è chiaro che ci sono dei contesti urbani dove il pericolo è maggiore e questi vanno messi in sicurezza. Intanto ieri sera a Cortina un'altra bomba d'acqua: allagamenti diffusi e molte strade trasformate in torrenti. -tit_org- Tifone sul Veneto, Verona con ta i danni

Stato di crisi per 28 Comuni = Nubifragio , danni per milioni di euro Firmato lo stato di crisi per 28 Comuni

[Nicola Stievano]

IL NUBIFRAGIO DI DOMENICA Stato di crisi per 28 Comuni Maltempo, danni per milioni in città e provincia. Bilancio pesante a Conselve, lesioni alla chiesa di Tribano, falciati i vigneti della Bac Sta to di crisi per 28 Comuni delPadovano dopo il nubifragio di domenica che ha causati danni per milioni dieuro. /PAGINE 22 E 23 Emergenza maltempo Nubifragio, danni per milioni di euro Firmato lo stato di crisi per 28 Comuni Più di 100 interventi: lesionata la chiesa di Tribano, scoperto un allevamento a Bovolenta, falciati i vigneti della Bac Nicola Stievano PADOVA Danni per alcuni milioni di euro, centinaia di garage e scantinati allagati, decine di alberi schiantati, le coltivazioni le strutture agricole ferite, 105 gli interventi dei vigili del fuoco, 28 Comuni padovani per i quali, finora, la Regione ha riconosciuto lo stato di crisi. È questo il primobilancio del violento nubifragio che domenica sera ha sferzato per oltre un'ora l'intera provincia. La pioggia battente, in alcuni punti accompagnata dalla grandine, e il vento forte hanno lasciato il segno, con danni anche ad edifici, fra cui la chiesa parrocchiale di Tribano, mentre al cimitero di Gazzo è caduto a terra un grande cipresso. CONSELVANO SOTTO PACQUA È pesante il bilancio a Conselve, dove buona parte del centro è finito sott'acqua, con danni e disagi per decine e decine di famiglie. Molti hanno lavorato fino a notte per svuotare le parti più basse delle abitazioni invase dall'acqua e cercare di mettere in salvo i propri beni. Operazioni con tinate ieri mattina, alla luce del sole, per cercare di limitare i danni. Interessato buona parte del centro, in particolare le vie Marconi, Beggiate, Vittorio Emanuele, Venezia, Monteverdi, Palazzi, Trieste, Magnolie, Vivaldi, Donizzetti, Matteotti, quartiere Nenni, quartiere Fornaci e molte altre. Prima che arrivasse questa pioggia eccezionale spiega il vice sindaco Antonio Ruzzon il vento aveva ammassato lungo le strade foglie, rami e altro materiale che poi ha tappato le caditoie, impedendo il normale deflusso dell'acqua caduta in quantità. Qualcuno è riuscito ad aprire i tombini a limitare i danni, ieri mattina abbiamo provveduto a spazzare e ripulire le strade. Purtroppo il bilancio è pesante e la polizia locale sta eseguendo un monitoraggio sull'intero territorio. Chi ha subito danni materiali è invitato a segnalarlo in municipio, in modo da poter raccogliere le informazioni necessarie per l'avvio delle eventuali richieste di risarcimento. Abbiamo notato delle infiltrazioni dai lucernai della palestra Morelli e già chiesto l'intervento della ditta, mentre per gli altri edifici pubblici non ci sono particolari problemi. In Prato Comunale il vento ha abbattuto due grandi pioppi cipressini, ieri tagliati e rimossi. Ogni anno in questi giorni il Prato era occupato dagli stand della Fiera, quest'anno cancellata dal Covid. Il maltempo ha provocato dei guasti anche alla rete dell'acquedotto lasciando a secco i rubinetti per alcune ore a Cartura ma anche a Conselve e Bagnoli. TRIBANO. CHIESA LESIONATA Mentre la protezione civile era impegnata con gli allagamenti e i rami caduti in strada, un pezzo di cornicione si è staccato dalla facciata della Chiesa parrocchiale di Tribano. Subito dopo la segnalazione il sagrato è stato trasformato e ieri mattina l'edificio è stato controllato. Anche il tetto ha subito dei danni spiega il sindaco Massimo Cavazzana e ora valuteremo come intervenire. È stato lesionato pure il tetto del municipio. AGRICOLTURA FERITA Il vento forte ha scoperto il rievolo dei cavalli in un allevamento di Bovolenta. Valentina Galesso, titolare della fattoria "Va Oltre", nonché responsabile delle imprenditorie Coldiretti Padova, racconta che è stato necessario l'intervento della protezione civile comunale per liberare l'ingresso bloccato dagli alberi schiantati. Il vento ha scoperto i nuovi ricoveri per cavalli e abbattuto la recinzione racconta anzitutto abbiamo pensato a mettere in salvo i cavalli, fra cui una fattrice con il puledrino. Ci siamo rimboccati le maniche e ieri mattina abbiamo ripreso con i centri estivi. Le organizzazioni di categoria stanno raccogliendo le segnalazioni. Coldiretti riferisce di danni alle strutture e agli annessi rustici. Tra Monselice e Conselve, spiega Ettore Menozzi Piacentini, presidente di Confindustria Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni per le avversità atmosferiche, sono stati colpiti vigneti con prodotti in raccolta, con un danno sia in termini di quantità che di qualità. Il presidente della Cia di Padova Roberto Betto stima

perdite del 50% dell'uva tra Vanzo e San Cosma e ricorda le difficoltà del settore già alle prese con il lockdown. Michele Barbetta di Confagricoltura parla di "tempesta di media intensità, con conseguenze per le uve di pinot grigio. L'ELENCO Agna Albignasego Arquà Petrarca Arre Arzergrande Baone Battaglia Terme Borgo Veneto Bovolenta Brugine Campo San Martino Cinto Euganeo Conselve Correzzola Galzignano Terme Gazzo Limeña Monselice Padova Pernumia Piove di Sacco Polverara Ponte San Nicolo Rubano Sant'Angelo di Piove Torreglia Tribano Vigodarzere Sopra, si lavora per liberare y Monselice mars,sat toa sinistra Valentina Galesso, a destra la chiesa di Tribano l'Ü 'äää Î. (lalini lirrmiilnl -tit_org- Stato di crisi per 28 Comuni Nubifragio, danni per milioni di euro Firmato lo stato di crisi per 28 Comuni

Black out a Correzzola Tutti al buio più di un'ora

[Alessandro Cesarato]

PIOVESE PIOVE DI SACCO Disagie danni domenica sera anche in tutto il Piovese. Un importante black out si è registrato nel territorio di Correzzola, con gran parte delle frazioni di Cive e di Concadalbero che sono rimaste al buio per oltre un'ora dopo la fine della perturbazione. I danni maggiori sono stati causati dalle fortissime raffiche che hanno costretto la Protezione civile ad intervenire per liberare strade e anche il cortile della Corte Benedettina dai rami che il vento ha strappato via. Black out a Correzzola Tutti al buio più di un'ora. A Codevigo e ad Arzergrande i problemi maggiori sono stati legati invece alla bomba d'acqua che, come puntualmente capita, mette in forte difficoltà alcune strade di quartieri urbanizzati dove non esiste più un'adeguata rete di canali di scolo. Vento e pioggia in abbondanza anche a Piove di Sacco. In via Marte, nella frazione di Arzerello, un importante tratto dell'antico muro di recinzione in pietra del brolo di villa Polani è collassato verso l'esterno del parco. Fortunatamente la strada è secondaria e non molto trafficata. In centro qualche temporaneo allagamento si è registrato in via Costa. Le situazioni di maggiore sofferenza si sono però registrate in altri paesi. A Brugine allagate strade e scantinati, con i volontari della Protezione civile impegnati tutta la notte. Tra le zone più colpite quelle di via Arzerini, via Buffa e, nella frazione di Campagnola, via Porto Superiore e via Breo. Scenari simili anche a Legnare, con il centro, via Vittorio Emanuele II, via Roma, via Cavour, via Vescovo e via Ardogneghe trasformati in veri e propri torrenti. Infine a Vigorovea di Sant'Angelo di Piove soliti disagi in via Anello. ALESSANDRO CESARATO -tit_org- Black out a Correzzola Tutti al buio più di un'ora

Breve - Protezione civile tre volontari in soccorso ai colleghi di Verona

[Redazione]

ROVOLON Protezione civile tre volontari in soccorso ai colleghi di Verona Sono partiti in tre volta di Verona per dar man forte ai colleghi scaligeri impegnati dal nubifragio che ha messo in ginocchio la città. Domenica sera, il trio di volontari della protezione civile di Rovolon ha risposto "presente" alla richiesta di aiuto e caricato l'attrezzatura sul camioncino, i volontari sono partiti alle 21.30 in direzione Verona. Una volta arrivati, hanno imbracciato le motoseghe per tagliare gli alberi che impedivano l'accesso alle abitazioni e hanno azionato la motopompa per liberare dall'acqua gli scantinati. Il trio ha lavorato fino a notte fonda. -tit_org-

Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione

[Ugo Magri]

A 4 anni dal terremoto di Amatrice, il Presidente bacchetta i ritardi Prioritaria la sorte dei cittadini colpiti da calamità naturali IIW.W Ligo Magri/ROMA Quattro anni sono trascorsi dal terremoto che, nella notte del 24 agosto, rase al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e tante altre zone del Centro Italia. Ma in tutto questo tempo la rinascita non è ancora davvero iniziata o, là dove si è messainmoto, avanza con esasperante lentezza. Basti dire che a fronte di SOmila abitazioni ridotte inmacerie, finora sono state presentate solo 14 mila domande di ricostruzione per colpa delle infinite lungaggini e complicazioni frapposte dalle leggi. In troppi sono rassegnati e rinunciano. Mancano i piani, scarseggiano i progetti, dominaunsenso generale di frustrazione. E Sergio Mattarella, che segue da vicino il dramma di queste terre dove c'è chi lo informa passo passo, nonci staa celebrare un anniversario all'insegna della vuota retorica. In un messaggio rivolto a tutti quanti hanno sofferto le conseguenze del sisma, il presidente denuncia senza mezzi termini l'incompiuta di una ripresa che procedecon fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica. Davanti agli occhi ha ancora le immagini drammatiche delle oltre bare e dei 40 mila sfollati che corse a visitare pochi giorni dopo la catastrofe. È ritornato in quei luoghi prima nel 2017 e poi ancora nel 2018 per verificare lo stato dell'arte. Ha maturato la convinzione che gli sforzi non siano certo mancati, ma i progressi risultino finora largamente insufficienti; perciò sollecita uno sforzo in più, a tutti i livelli. Pronuncia parole in cui si avvertono impazienza e sdegno: Nello spirito di solidarietà, fondamento della nostra Costituzione, la Repubblica deve considerare prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati colpiti da calamità naturali recuperando determi- nazione ed efficienza. Che, evidentemente, ai suoi occhi hanno scarseggiato. Adii si rivolge il rimprovero presidenziale? Sul Colle spiegano che il monito non ha alcun destinatario particolare perché un impegno così poderoso cómela ricostruzione delle aree terremotate richiede il coordinamento solidale tra tutte le varie istituzioni, non sol tanto centrali i ma anche territoriali e di settore. Nessuna critica dunque rivolta al premier (che ieri era ad Amatrice e nei suoi colloqui riservati con le autorità locali ha dato l'impressione di avere ben chiara la scala delle priorità), tantomeno una bacchettata al Commissario straordinario di governo, Giovanni Legnini. Il quale fu suo vice al Csm ed è incaricato della ricostruzione da pochissimi mesi durante i quali ha già impresso una chiara svolta, mettendo a segno importantipassi avanti per quanto riguarda la semplificazione delle procedure più assurde e incomprensibili. L'intervento di Mattarella dunque va inteso, in positivo, come un sostegno forte all'ope ra avviata dal governo e dal nuovo Commissario, a fronte di un'impresa che dovrà coinvolgere ben 4 Regioni, 10 Prefetture, 138 Comuni. E vedrà protagoniste 10 Diocesi impegnateneirestaurodicirca Smila edificidiculto.alcunidi relevantissimo valore artistico. -tit_org-

Al Centazzo arrivano la sala polifunzionale e il nuovo chiosco

La consegna dei lavori che si concluderanno entro l'anno Il presidente dei Rangers: intervento atteso da anni

[Alessandro Cesare]

IPIANO Al Centazzo arrivano la sala polifunzionale e il nuovo chiosco. La consegna dei lavori che si concluderanno entro l'anno. Il presidente dei Rangers: intervento atteso da anni. Alessandro Cesare. Giornata da ricordare, nel quartiere San Rocco, per l'Asd Rangers. Ieri sono stati affidati lavori per la costruzione di una sala polifunzionale da utilizzare al termine degli incontri sportivi per il cosiddetto "terzo tempo". Un luogo di aggregazione e socializzazione atteso da tempo. Ringrazio gli uffici per il lavoro svolto nelle ultime settimane, utile per riuscire a far partire i lavori prima della fine di agosto - commenta il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michellini -. Emotivo di soddisfazione dare il via a un cantiere come questo, che permetterà agli sportivi e alle loro famiglie di ritrovarsi e di socializzare". L'intervento avrà un costo di 220 mila euro, e a occuparsene sarà la ditta "Aprile Alessandro" di Bagnaria Arsa. Come illustrato dal progettista, Umberto Sistarelli, l'opera dovrà essere portata a termine in 150 giorni, quindi per gennaio 2021. Oltre alla sala polifunzionale, sarà ricavato un chiosco utilizzabile anche dagli spettatori del campo di via della Roggia, dedicato a Massimo Centazzo. Ci sarà anche uno spazio da utilizzare come magazzino, una zona cucina per preparare i pasti e una centrale termica. Un elemento a cui teniamo molto - confessa Michellini - sono i 10 pannelli fotovoltaici previsti sul tetto, che renderanno l'edificio autonomo dal punto di vista energetico. Felice il fondatore e presidente dei Rangers, Mauro Marrandino: Dopo un'attesa durata anni finalmente vediamo l'avvio di questo intervento - afferma -. Ringrazio il Comune di Udine per quanto ha fatto, e posso assicurare che la nuova struttura sarà utilizzata al meglio per dare modo ai nostri ragazzi e alle loro famiglie di ritrovarsi dopo le partite. Fino a oggi questa opportunità è mancata, soprattutto nelle giornate di maltempo. L'architetto Sistarelli pone l'accento sulle caratteristiche dell'opera: Si tratta di un intervento semplice, ma capace di dare risposta ai bisogni della società e del quartiere. La nuova sala, che avrà una copertura realizzata in legno - sottolinea - potrà accogliere fino a 40 persone. L'obiettivo ora è riuscire a procedere spediti con la realizzazione dell'opera, in modo da poterla mettere a disposizione dell'Asd Rangers prima della fine dell'anno. Il assessore regionale delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi, datato 13 luglio 2020. Le domande - si legge sul sito di Palazzo D'Aronco - devono pervenire al Comune entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sul bollettino ufficiale della regione Fvg. È poi possibile presentare sempre tramite il proprio Comune di residenza - le domande utili a stimare i danni subiti anche a causa delle avversità atmosferiche del novembre 2019. La consegna dei lavori ieri mattina nel pressi del campo sportivo Centazzo di via della Roggia - tit_org-

Maltempo, ci sono i moduli per chiedere il rimborso dei danni

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE I privati cittadini e le attività economiche e produttive colpite dagli eventi calamitosi del 10 agosto 2017, quando mezzo Friuli fu sferzato da raffiche di vento e improvvisi acquazzoni, possono presentare domanda di finanziamento al Comune di Udine, utilizzando i modelli predisposti dalla Protezione civile regionale. Le modalità attuative per la concessione e l'erogazione dei contributi sono contenute nel decreto numero 932 del vicepresidente della commissione regionale delegata alla Protezione civile Riccardo Riccardi, datato 13 luglio 2020. Le domande - si legge sul sito di Palazzo D'Aronco - devono pervenire al Comune entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sul bollettino ufficiale della regione Fvg. È poi possibile presentare sempre tramite il proprio Comune di residenza - le domande utili a stimare i danni subiti anche a causa delle avversità atmosferiche del novembre 2019. - tit_org-

Il deltaplano localizzato nel bosco Il pilota è deceduto nello schianto

[Corrado Ricci]

Il deltaplano localizzato nel bosco Il pilota è deceduto nello schianto Nulla da fare per Fabio Rossi dopo 28 ore di ricerche febbrili. L'individuazione col drone, il recupero con l'elicottero dei vigili del fuoco in un luogo impervio. Il pm dispone il sequestro del velivolo a motore. Una piccola chiazza bianca e arancione nel verde rigoglioso del bosco: l'ago nel pagliaio. Erano le 18,30 quando gli occhi elettronici di un drone dei Vigili del fuoco hanno localizzato un frammento di tela del deltaplano di cui si erano perse le tracce domenica a mezzogiorno, dopo il decollo dal campo volo di Borghetto. Un'immagine, quella rilanciata agli operatori a terra, che ha prodotto un'impennata di speranza, quella di poter recuperare vivo il pilota Fabio Rossi, 56 anni, idraulico di professione. Impossibile, però, arrivare in quel luogo impervio a piedi: un canale immerso in una fitta boscaglia. Ce l'hanno fatta però gli aerosoccorritori dell'elicottero Drago calandosi dal velivolo. La battuta è durata poco. E, purtroppo, ha stroncato le attese: nulla da fare per il deltaplanista che, riverso sul terreno, era ormai morto da ore. E' finita in tragedia la vicenda che, da domenica pomeriggio, aveva tenuto la comunità col fiato sospeso, soprattutto la gente di Casale di Pignone dove Fabio abitava con la moglie Paola e da dove, alle 10,30 del giorno festivo, era partito per concedersi l'ennesima esperienza da Icaro dei tempi moderni. Il suo cuore ha cessato di battere pochi chilometri ad ovest della sua terra natia. Le ultime immagini rimaste impresse nella mente sono quelle dei luoghi a lui cari che amava sorvolare, per coglierli come pochi. Questa volta è stato fatale. Il pm di turno Elisa Loris ha dato il nulla osta alla rimozione del cadavere. Lo stesso è stato recuperato e trasferito in elicottero nel campo sportivo di Pignone. Da lì il trasbordo in un mezzo delle pompe funebri per il trasferimento all'obitorio della Spezia. La notizia della morte di Fabio è stata data con estrema delicatezza alla moglie Paola, ai figli Riccardo, Giorgia e Ilaria. Per tutta la giornata la coniuge aveva seguito il dipanarsi delle ricerche dalla cabina di regia: l'unità di crisi allestita nei pressi del Comune di Pignone. Da lì sono state orientate le operazioni che hanno visto interagire vigili del fuoco, volontari del Soccorso alpino, operatori della Protezione civile, militi della Pa. E anche, nella notte, gli aerosoccorritori della Guardia Costiera, in volo con l'elicottero Nemo dotato dei visori notturni. Non mollate... è stato per ore l'appello accorato di Paola insieme alla gratitudine verso di sé che si è speso nelle ricerche, sempre più circoscritte dopo il monitoraggio degli avvistamenti del deltaplano in volo. Fra i testimoni anche il sindaco di Pignone Ivano Barcellone. Che ora piange un figlio di Pignone. Siamo vicini alla famiglia con la quale ci eravamo messi a disposizione per le ricerche. Speravano di riabbracciare e riavere fra noi Fabio. Purtroppo dovremo porgergli l'ultimo saluto. Lo faremo stringendoci forte ai suoi cari. Corrado Ricci V, RIPRODUZIONE RISERVATA VI CIÑO CASA La tragedia a pochi chilometri di distanza dall'abitazione Ancora ignote le cause dell'incidente -tit_org-

Verona, stato di calamità

[Redazione]

Città e campagne martoriate dal tifone: danni per VERONA - Verona conta i danni dei tifone che l'ha investita domenica, e alla luce del giorno scopre un paesaggio di devastazione: scio per un caso non ci sono state vittime o feriti. Ma c'è una prima stima di decine di milioni di danni di cui tra case e negozi allagati, alberi sradicati, automobili "tritate" da di grandine, e da rottamare. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha annullato la prevista conferenza stampa sull'emergenza Covid, e si è precipitato a Verona per fare il punto della situazione assieme al sindaco. Federico Sboarina, alla Protezione civile. Il primocittadino ha ricevuto la telefonata del Capo dello Stato, Sergio Mattarella: 11 presidente mi ha chiamato ha riferito Sboarina - e ha voluto sapere gli aggiornamenti, dando la sua vicinanza ai veronesi e alla città così duramente colpita. Ho filmato, ho sentito più volte il sindaco, ho visto la devastazione ha detto il governatore Zaia al suo arrivo nel capoluogo scaligero. Il premier Antonio Conte, e il Governo, ha aggiunto, sono stati subito informati dal responsabile dell'Onu della Protezione civile. Angelo Borelli. "Verona deve essere aiutata in questa tragedia, per questo ho già firmato lo stato di calamità ha detto Zaia. Solidarietà è arrivata dalla sindaco della Capitale Virginia Raggi: Roma è vicina a Verona e alle altre città del Nord colpite da un fono nubifragio. Le immagini vediamo sono sconvolgenti, ma sono sicura che le popolazioni coinvolte sapranno reagire a questo momento difficile con coraggio e determinazione, scrive su Twitter. Intanto Arpa ha scattato la del mostro atmosferico piombato domenica sul Veneto: ci sono state raffiche di vento fino a 100 chilometri orari con estremi di 20 millimetri di pioggia in 5 minuti, 30 mm in 10 minuti, e 60 mm in mezz'ora: dati tipici di un uragano, scoppiato nel Mediterraneo. Una bomba d'acqua, ma contro i più deboli, e augurano disgrazie a stranieri, negri, gay, ebrei, Successivamente il cronista si è scusato, ma intanto erano arrivate le repliche sdegnate del sindaco Sboarina: Un attacco vergognoso alla città, e della leader di Fc, Giorgia Meloni. che sempre su Twitter si chiedeva se fosse la sola a reputare gravissimo e inaccettabile un giornale che si esprima con simili termini nei confronti di una comunità colpita da una calamità. soprattutto di grandine, che per qualche ora ha terrorizzato i coltivatori della Valpolicella, dove nascono e maturano le uve del celebre Amarone ma anche del Recioto e del Ripasso. danni ci sono, ma concentrati in un'area di 400 ettari, il 5% della Denominazione di origine controllata e protetta. Tra le strutture colpite anche la Chiesa di San Zeno in Monle, a Verona, dove il vento ha fatto crollare un pinnacolo della torre campanaria dell'edificio romanico che risale al XII secolo, L'elemento in pietra ha forato la volta della Basilica, sfiorando il parroco che stava celebrando la messa. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. C'è stato perfino lo spazio per una polemica, nata sui social per un tweet di un giornalista di Repubblica, Paolo Berizzi, che prima ha espresso vicinanza a Verona e ai veronesi per i danni patiti, ma poi ha virato sull'insulto, definendo i loro concittadini nazifascisti e razzisti, che da anni alimentano l'odio Il governatore Luca Zaia durante il sopralluogo a Verona, dove il tifone ha fatto danni per milioni di euro. ii. ' i: -tit_org-

Venti fino a 100 chilometri orari Verona conta i danni del tifone

[Redazione]

L'ondata di maltempo Il capo dello Stato chiama I sindaco scaligero: Vicinanza ai veronesi e alla città colpita, Zaia firma lo stato di calamità VERONA Verona conta i danni del tifone che l'ha investita domenica, e alla luce del giorno scopre un paesaggio di devastazione: solo per un caso non ci sono state vittime o feriti. Ma c'è una prima stima di decine di milioni di danni tra case e negozi allagati, alberi sradicati, automobili tritate dai fiumi di grandine, e da buttare al macero. Il presidente della Regione, Luca Zaia, si è precipitato a Verona per fare il punto della situazione assieme al sindaco, Federico Sboarina, e alla Protezione Civile. Il primo cittadino ha ricevuto la telefonata del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Il presidente mi ha chiamato - ha riferito - ed ha voluto sapere gli aggiornamenti, dando la sua vicinanza ai veronesi e alla città così duramente colpita. Ho visto i filmati, ho sentito più volte il sindaco, ho visto la devastazione ha detto il governatore Zaia al suo arrivo nel capoluogo scaligero. Verona deve essere aiutata in questa tragedia, per questo ho già firmato lo stato di calamità ha aggiunto. danni causati dal nubifragio ANSA -tit_org-

Terremoto la gramigna burocrazia blocca tutto = Terremoto , la gramigna burocrazia

Di francesco anfossi

[Francesco Anfossi]

TERREMOTO ÉÁ GRAMIGNA BUROCRAZIA BLOCCA TUTTO di FRANCESCO ANFOSSI Tutto l'Appennino 'As^ non ha smosso quanto da solo ha mobilitato il ponte di Genova. Il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, ha commentato così il paradosso italiano della ricostruzione. Perché il viadottone Polcevera è stato fatto in meno di due anni e la ricostruzione dopo il terremoto del 24 agosto del CONTINUA A PAGINA 7 TERREMOTO, LA GRAMIGNA BUROCRAZIA segue de pagina 1 2016 che sconvolse 138 Comuni i del Centro Italia causando 299 morti e 40 mila sfollati è ancora un miraggio? Perché la città della Lanterna è diventata il simbolo della resilienza e degli effetti di quel sisma ancora presenti non parla più nessuno, a parte gli abitanti delle zone interessate dal sisma? Perché? La risposta è molto semplice e riguarda i contesti sociali e politici di questi due eventi. A Genova si è deciso di fare in fretta slegando i lacci e laccioli dei cantieri. In Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche la burocrazia è come una gramigna che blocca tutto, o quasi. Recentemente il commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini - che sogna 5 mila cantieri entro l'inverno - ha emanato tre nuove ordinanze per semplificare le proceduree accelerare 8 mila e passatichedenti. Ci sono anche un "ecobonus" e un "sismabonus" per incentivare i lavori. Ma intanto si sono persi quattro anni e tanta gente abita ancora dentro i prefabbricati. Il rapporto sullo stato di avanzamento presentato da Legnini è molto triste: parla di 5.325 progetti approvati, di cui 2.544 già realizzati e 2.758 cantieri in corso per la ricostruzione privata; le opere pubbliche finanziate sono 1.405, delle quali concluse solo 86 ed i cantieri aperti attualmente sono 85. Ma i lavori, che già procedevano molto lentamente, sono stati anche pesantemente condizionati dal blocco delle attività e dalle restrizioni dell'emergenza sanitaria per la pandemia del Covid-19, a cominciare dal lockdown dei mesi passati (mentre a Genova non ci si è mai fermati). Pure ad Amatrice, città simbolo del sisma, metà dei cantieri è ancora in corso, bloccati da cavilli, come la mancanza di un documento o di una certificazione. Ora si spera che la ricostruzione vada avanti più celermente. Ieri il premier Conte ha annunciato che potranno essere utilizzati anche una parte dei fondi previsti dal Recovery Fund. Anche se il problema non è costituito dalla mancanza di risorse bensì dalle lentezze bizantine, dalla scartoffie che bloccano le betoniere. Anche papa Francesco domenica scorsa, all'Angelus, ha auspicato un'accelerazione, affinché la gente possa tornare a vivere serenamente in questi bellissimi territori dell'Appennino. Ma ogni ricostruzione non dovrà essere fine a sé stessa. Proprio tornando alle parole dell'omelia per le vittime del sisma di monsignor Pompili, anche il post-terremoto può segnare uno spartiacque per il nostro Paese. Un passaggio, appunto, tra una vecchia idea di ricostruzione e una nuova idea di rigenerazione. Perché la vera rigenerazione è quella di una comunità, di un rapporto nuovo con l'ambiente: "La ricostruzione non basta se non si cura la qualità dei legami interpersonali; piuttosto che inseguire ciascuno gli interessi propri. Di sicuro, per tutto il Centro Italia l'investimento edilizio potrebbe rivelarsi una leva potente, ma a essere privilegiata dovrà essere la relazione e non la speculazione, la fiducia e non il sospetto, se si vuole davvero rinascere. Occorre una "necessaria contemplazione" e cioè uno sguardo differente che modifica il nostro modo di vivere, trasformandolo dall'interno. E questa è una lezione, un monito, un imperativo, che non riguarda solo le zone interessate dal terremoto, ma tutti noi. - tit_org- Terremoto la gramigna burocrazia blocca tutto Terremoto, la gramigna burocrazia

Torno a pranzo. Ma precipita con il deltaplano Torno a pranzo. Ma precipita con il deltaplano

[Laura Vani]

LA TRAGEDIA Torno a pranzo. Ma precipita con il deltaplan Il cadavere di Fabio Rossi, 58 anni, è stato rinvenuto dai vigili del fuoco in un canalone, accanto ai rottami del suo velivolo Laura Ivani/pIGNONE Nel serbatoio aveva appena dieci litri di carburante. Sufficienti per un volo di circa un'ora. Per questo al campovolo di BorghettoVara erano certi che Fabio Rossi, pilota esperto, non poteva trovarsi troppo lontano. Hanno sperato di trovarlo vivo, partecipando anche alle ricerche con degli elicotteri privati. Fino a ieri sera quando i droni dei vigili del fuoco, poco prima delle 18, ha intercettato un brandello della vela del suo deltaplano a motore, arancione e bianco, impigliato a un albero. Più sotto, ancora legato al velivolo, i soccorritori hanno trovato il corpo del cinquantottenne. Ormai non c'era più niente da fare. Le ricerche sono andate avanti ininterrottamente da domenica pomeriggio, quando è scattato l'allarme. Il deltaplanista era partito poco prima delle 11 da Borghetto Vara. Doveva essere un breve volo. Aveva chiamato anche la moglie, dal cellulare di un amico, per avvertirla; Ho lasciato il telefono a casa, torno per pranzo aveva detto. Aveva smania di poter abbracciare la sua nipotina, di neanche un anno. Aveva caricato il serbatoio del suo deltaplano giusto per fare un giro di un'ora e mezza al massimo, perché poi doveva vedere la sua nipotina ha confermato la figlia maggiore, Iaria, infermiera. Era stata la famiglia a lanciare l'allarme, nel primo pomeriggio di domenica, non vedendolo rientrare. Oltre una ventina i vigili del fuoco, con la base operativa in piazza a Pignone, impegnati nelle ricerche a terra e in cielo con droni ed elicottero. La zona è stata battuta anche di notte dall'elicottero della capitaneria di porto e ieri da decine di voli notturni della protezione civile e unità cinofile. Sembrava un giallo, perché nessuna traccia era stata trovata nell'ampia zona della Val di Vara battuta palmo a palmo. Le uniche segnalazioni su cui i ricercatori hanno fatto affidamento quelle nella zona di Casale, borgo in cui Rossi viveva con la moglie e i tre figli. Qualcuno lo aveva visto sorvolare proprio 11 sopra. Poi il nulla. L'elettricista in passato aveva gestito un bar e pizzeria all'ingresso del paese di Pignone. La moglie gestisce invece una lavanderia a Monterosso. Una famiglia conosciuta in Val di Vara, dove molte persone hanno cercato di dare una mano nelle ricerche percorrendo i sentieri della zona. Sperando, fino alla fine. Il velivolo e il corpo sono stati trovati in una zona sconosciuta, non raggiungibile attraverso le mulattiere. La località del ritrovamento è Marveia, nel canale di Casale sotto il monte Bardellone, a pochi chilometri in linea d'aria dalla sua abitazione. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di BorghettoVara. Dopo che è stato constatato il decesso, il corpo è stato issato a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco e portato al campo sportivo. Da lì all'obitorio. La salma resta a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame autoptico. Il deltaplano è sotto sequestro. Gli inquirenti vogliono capire che cosa sia accaduto in quegli ultimi minuti di volo. Le ipotesi aperte sono quelle di un malore o di un guasto. Fabio Rossi aveva 58 anni e - i -- s? è -tit_org-

Protezione civile in città per contare i danni

[Adelia Pantano]

COMUNE ADEUA PANTANO ALESSANDRIA È previsto per oggi il sopralluogo della Protezione Civile per la verifica dei danni causati dal maltempo il primo weekend di agosto. Quel sabato e domenica furono una vera devastazione per la città, il sabato sera il vento raggiunge i 106 chilometri orari scoperciando i tetti di case e condomini, il giorno dopo arrivò pioggia monsonica sulle case scoperciate aggiungendo altra devastazione. Gli alberi abbattuti solo per una caso estremamente fortunato non causarono feriti o vittime. Oggi l'amministrazione comunale potrà approfondire lo stato del territorio e i danni subiti. Ma non solo: sarà anche l'occasione per sollecitare la richiesta dello stato di emergenza e l'erogazione di ulteriori fondi per far fronte ai vari interventi di ricostruzione così come già avvenuto per le alluvioni dello scorso anno. Una richiesta Protezione civile città per contare i danni suggerita e portata avanti grazie ai parlamentari alessandrini che lo scorso 7 agosto, in una riunione con il sindaco, avevano avanzato la proposta del riconoscimento dello stato di emergenza come strada percorribile per risollevarsi dall'ennesimo disastro causato dal maltempo. Quello di oggi è un passaggio obbligatorio per la dichiarazione dello stato di emergenza, il cui iter è ancora in corso, ha detto il deputato Federico Fornaro, capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera. Il Governo ha già dato un segno tangibile di attenzione destinando 3,7 milioni di euro, di cui 2,9 al Comune di Alessandria e la restante parte alla Provincia di Alessandria per riparare i danni e mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Quanto è accaduto domenica a Verona deve, però, spingere tutti ad accettare l'idea che i cambiamenti climatici siano una realtà e si debba investire in prevenzione. @ ALESSANDRIA "Ho clipi - In l'attiaggi == autostipendenri" -tit_org-

Coronavirus, ieri 953 casi e 4 morti In flessione rispetto al giorno prima

[Redazione]

ULTIMO BOLLETTINO ROMA In leggera flessione rispetto a ieri i nuovi contagi da coronavi rus. Sono stati 953 nelle ultime 24 ore. 260,298 da inizio emergenza. Domenica erano stati 1210. Sono i numeri dell'ultimo rapporto del ministero della Salute, pubblicato sul sito della Protezione Civile. Un dato su cui incide anche il minor numero di tamponi fatti da ieri (45.914 contro i 67,371 del giorno precedente). I morti sono stati 4. Calano i ricoveri in terapia intensiva. Sono stati 65, 4 in meno rispetto a ieri, [guariti sono 192 ultime24ore in Italia, 205.662 da inizio emergenza. Valle d'Aosta, Molise e Basilicata sono le tre regioni italiane a zero contagi da ieri. Tra le regioni con più nuovi casi, Lazio in testa (146), davanti a Campania, Emilia-Romagna e Veneto (116) e Lombardia (110). -tit_org-

Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto

[Redazione]

fi LA MIA MONTAGNALE NOSTRE INIZIATIVE SOCCORSO ALPINO, IL CALENDARIO CON LE VOSTRE FOTO
Inviate le vostre foto all'indirizzo di posta elettronica montagna@altoadige.it È ripartito il contest del nostro giornale in collaborazione con il Soccorso Alpino dell'Alto Adige vista del calendario 2021 degli "angeli" altoatesini. Mandateci i vostri scatti più belli via mail a montagna@altoadige.it c'è tempo fino al 30 settembre. Qui sotto tré dei numerosi scatti arrivati in redazione con le montagne altoatesine grandi protagoniste: continuate ad inviare le vostre foto top! Potete mandare fino a cinque foto in formato jpg di 300 dpi non inferiore alla misura 350x250 o l'equivalente di 4 megabyte. Potete anche portarceli di persona, nella nostra sede di via Volta 10 a Bolzano. Una fantastica vista della cima Hirzer. Una vista da vertigine della cima Hirzer in una giornata dal tempo cangiante, in questo scatto di Erik Dal Prà. Il corno del Macaion, dopo il tramonto. Un'immagine poetica del corno del Macaion con il cielo arrossato dal tramonto - foto di Luciano Mano. La potenza della montagna. Un vero e proprio muro di roccia al passo Sella, e sotto - piccole mucche al pascolo - foto di Luna Stefanis - tit_org-

Blackout, alberi distrutti e fango Potenza del vento immensa

Il maltempo di domenica ha colpito tutta la provincia. Danni anche al tribunale

[Benedetta Centin]

Blackout, alberi distrutti e fango. La potenza del vento immensa. Il maltempo di domenica ha colpito tutta la provincia. Danni anche al tribunale. VIGENZA Segnaletica divelta, alberi sradicati, rami spezzati raduti sulle auto in sosta e in qualche zona cantine allagate e blackout. Il maltempo che domenica ha flagellato mezzo Veneto - e Verona in particolare - si è abbattuto anche su città e provincia, con decine di alberi travolti da una vera e propria tempesta di vento e pioggia, tanto che ora già si parla di affiancare Vicenza allo stato di crisi chiesto dal governatore Luca Zaia per il Veronese. I vigili del fuoco hanno effettuato no interventitutto il Vicentino e in fitta il forte vento ha provocato il distaccamento di quattro lastre di lamiera dal muro perimetrale del tetto del tribunale, di fui due sono finite in strada. Ma nel capoluogo si contano anche 16 gli alberi finiti in mezzo alla strada o di traverso lungo i parchi e le aree verdi, per fortuna senza provocare feriti: l'arteria più colpita è stata strada Postumia, dove quattro tronchi sono stati sradicati e sono finiti lungo l'asse stradale. Un altro albero è caduto in via Carducci, a pochi passi dalla sede della Cisl, mentre un pino marittimo si è schiantato al suolo al parco giochi di Saviabona. E poi grossi rami finiti a terra in strada Pasubio, in strada Marosticana, in via Medici e ai Ferrovieri. Dal tardo pomeriggio di domenica e fino a notte inoltrata un gruppo di 14 volontari di protezione civile sono stati impegnati nel monitoraggio delle situazioni più critiche e nel ripristino della viabilità interrotta dai tronchi, in aiuto al lavoro svolto dai vigili del fuoco e accompagnati anche dall'assessore alla Protezione civile, Mattia Ierardi. Quel che colpisce dichiara Ierardi - è che nella maggior parte gli alberi divelti erano del tutto sani, segno che la potenza del vento è stata immensa. Ora in Comune sono già iniziati il monitoraggio delle (molte) segnalazioni giunte da ogni parte del capoluogo e la conta dei danni, che si limitano per lo più a ringhiere travolte, marciapiedi e strade danneggiate o parapetti malmessi, anche se sul fronte dei danni a privati si contano in qualche caso auto danneggiate dai rami o cantine allagate. La Regione - afferma il sindaco, Francesco Ruceo - ha confermato lo stato di crisi per quanto accaduto in modo particolare a Verona a cui va tutta la nostra solidarietà e verso la quale sono già partite in aiuto sette squadre di protezione civile provinciale. Ma dal momento che anche Vicenza è stata colpita dai danni, sia in città che in provincia, avanza una richiesta risarcitoria per evitare di ricorrere alle casse comunali per gli interventi di ripristino del territorio. E in effetti il maltempo non ha risparmiato la provincia. A partire da Monticello Conte Otto, dove sono stati una ventina gli alberi piegati dalla furia del vento, uno dei quali, a Villa Zanella, è finito sulla linea elettrica. Circostanza, questa, che ha creato danni e disagi ai cittadini rimasti per ore senza corrente e che ha portato i tecnici di Enel ad effettuare ieri un intervento straordinario a Gavazzale. Al buio da domenica sera per oltre dodici ore anche una parte di Camisano Vicentino. Blackout per oltre quattro ore anche Zane, dopo che un fulmine ha centrato una cabina elettrica che serve la zona sud del paese. Allagamenti e alberi abbattuti anche a Quinto. A Thiene ieri mattina era ancora impraticabile il sottopasso dove la sera prima una donna è rimasta bloccata con l'auto, in balia dell'acqua, e soccorsa dalle forze dell'ordine. Infine scia di danni (anche alle coltivazioni) provocati dalla grandine nell'Alto Vicentino, da Schio a Zugliano a Piovene Rocchetto, dove l'acqua ha trasportato a valle anche detriti, una situazione rimasta comunque sotto controllo. Benedetta Centin Gian Maria Collicelli Blad.Mit.allleridjsmittießmgo -tit_org-

Calamità naturali e responsabilità politiche

[Redazione]

CALAMITÀ NATURALI E RESPONSABILITÀ POLITICHE La telefonata del Presidente della Repubblica a Sboarim, appena finito il sopralluogo col Governatore Zaia. "La solidarietà dell'Italia". Grandine, pioggia e vento hanno travolto la città, che in pochi minuti è finita sott'acqua. Allagato anche l'ospedale di Borgo Trento Paolo Benzzi Sono vicino a.: e ai veronesi per il nubifragio che ha messo in ginocchio la cilla. I loro concittadini nazifascisti e razzisti che da anni fomentano odio contro i più deboli e augurano disgrazie a stranieri, negri, gay, ebrei, terroni, riflettano sul significato del karma -tit_org-

MILIONI DI DANNI - ZAIA: "GOVERNO AGISCA D'URGENZA"**Tragedia scampata per miracolo***[Alessandro Gonzato]*

24 agosto 2020 la Cronaca Verona. MILIONI DI DANNI - ZAIA; "GOVERNO AGISCA D'URGENZA" Nubifragio violentissimo. Ma da vent'anni nessuno si occupa più di strade e caditoie. Osservando i fatti da un'altra prospettiva diciamo che Verona ha reso bene la furia della natura. È venuto giù di tutto ma non è morto nessuno. I danni sì, quelli sono ingenti, milioni di euro, auto da buttarle, case e aziende allagate, raccolti dilaniati. Ma che la pioggia e il vento non abbiano provocato vittime è un risultato straordinario. La città, inoltre, questa mattina ha ripreso le proprie attività senza piangersi addosso, con la laboriosità di sempre, nonostante gli enormi disagi. Vigili del fuoco, Protezione Civile, polizia e carabinieri hanno lavorato tutta notte. La gente ha maledetto il cielo ma si è subito rimboccata le maniche, come sempre. Crediamo che da altre parti la reazione non sarebbe stata la stessa. Alla fine tutto bene, dunque? No, per nulla. È stato un caso che non sia scappato il morto. L'emblema del miracolo è l'uomo che travolto da un metro e mezzo d'acqua, vicino alla chiesa di Santo Stefano, tenta di mettersi in salvo dalla piena. L'acqua scesa impetuosa dalla vietta sembianze di trappole marine. "Ventimila leghe sotto i mari" abbiamo titolato poco tempo fa, e qualcuno a Palazzo si è perfino risentito. Verona è finita negli abissi. Ieri è piovuto molto più del solito, va detto. La grandine sembrava sparata da mitra impazziti. Pareva l'apocalisse. L'intensità dell'evento però, che solo un pazzo o una persona malfede può negare, non può fungere da scusa, l'ennesima, sempre la stessa, per gli amministratori cittadini. Chiariamo: la responsabilità non è solo di quelli attuali, ma anche dei precedenti. Le strade sono ridotte malissimo da almeno quindici anni. Tombini e caditoie vanno in tilt alla prima acqua. È la quinta volta che accade poche settimane. I politici si nascondono regolarmente dietro l'eccezionalità dell'accaduto, ma se l'eccezione diventa la regola e lo è diventata da anni, toc toc c'è nessuno? - occorre intervenire, non continuare a maledire Giove Pluvio. Sarebbe un piano serio e urgente di manutenzione cittadina. Si mettano di parte i progetti faraonici, che peraltro non hanno mai visto né vedranno la luce, e ci si occupi delle cose veramente utili, che mai come di questi tempi porterebbero anche voti. Il governatore Zaia, giunto a Verona poco prima dell'ora di pranzo, ha esortato il governo a dichiarare lo stato d'emergenza e il Consiglio di ministri a emanare un provvedimento ad hoc. Noi veronesi non siamo abituati chiedere soldi a nessuno, in Roma non può neppure voltarsi dall'altra parte visto gabelle che paghiamo. Sarebbe comunque già un passo avanti se i soldi delle tasse comunali venissero impiegati per rendere la città più sicura. È già così? Allora non resta che affidarsi a San Zeno. -tit_org-

"Verona piange, ma non si abbatte"

[Redazione]

"Verona piange, ma non si abbatte" Così il sindaco dopo il sopralluogo: "Gli sciacalli che si agitano, meritano il silenzio". "Un evento assolutamente straordinario - ha detto il sindaco dopo il sopralluogo effettuato assieme a Zaia -. Una furia impressionante, la cui devastazione è sotto gli occhi di tutti, con vento, acqua e grandine di proporzioni mai viste prime che hanno messo in ginocchio una città già duramente messa alla prova dal Covid. Siamo al lavoro per quantificare i danni pubblici e privati, al momento è impossibile fare una stima, nemmeno approssimativa, possiamo solo immaginare che servano milioni di euro per riparare ciò che è andato distrutto. Centinaia di uomini della Protezione civile stanno lavorando ininterrottamente da ieri, insieme agli operatori delle aziende municipalizzate e agli agenti della Polizia locale, per rimettere in piedi la città a cominciare dalla zona più colpita", ha aggiunto ancora Sboarina. "Davanti alla alta drammaticità di certe immagini, è un miracolo che nessun cittadino sia rimasto in qualche modo ferito. Ho visto concittadini piangere per i danni che hanno subito e per le ricadute di tale evento sulle loro attività, ma non ne ho visto nemmeno uno starsene seduto con le mani in mano aspettando chissà quale miracolo. Questi sono i veronesi, cittadini che si mettono subito a spallare, che lavorano sodo e che non hanno vergogna a farsi aiutare e che, come è legittimo, contano sulla vicinanza delle istituzioni. Per rispetto di queste persone, che con le lacrime agli occhi cercano lo stesso di rialzarsi, sarebbe opportuno che almeno per una volta certi sciacalli si mordessero forte la lingua o si chiudessero le mani in un cassetto. anziché usarle sulla tastiera per attacchi vergognosi e disdicevoli. Sarebbe più dignitoso il silenzio. Le polemiche strumentate davanti a una evidenza simile, con tutta l'Italia che ci chiama per darci la solidarietà, qualificano chi le fa e non fanno altro che danneggiare la città". Quindi i ringraziamenti, a cominciare dal presidente della Regione, "che per Verona c'è sempre e subito - ha detto il sindaco -. Ieri sera la firma dello stato di crisi per il nostro capoluogo e per le altre città venete colpite dal maltempo. stamattina il sopralluogo per verificare di persona lo stato di emergenza e dare concretamente avvio alle procedure affinché i cittadini possano vedere risarciti i danni subiti. Possiamo sempre contare sul governatore e questo è motivo di sollievo. Ora ci aspettiamo che anche il Governo faccia la sua parte" -tit_org- Verona piange, ma non si abbatte"

PROTEZIONE CIVILE**Undici squadre e 50 volontari***[Redazione]*

(PROTEZIONE CIVILE") Undici squadre e circa cinquanta volontari della protezione civile veronese sono all'opera già da domenica in seguito al violento temporale che si è abbattuto sulla città e su alcuni comuni scaligeri. Al lavoro le squadre con motopompe per far fronte agli allagamenti e quelle con motoseghe per sgomberare le strade dai detriti, dagli albe rie dai rami abbattuti dal vento. Nel tardo pomeriggio di domenica è stata inoltre aperta la sala operativa dell'unità di protezione civile regionale presso la sede della Provincia. "Il forte temporale ha causato danni anche in altri comuni, tra cui Casteinuovo del Garda, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpoli cella, Pastrengo e Peschiera del Garda-ricorda il Presidente della Provincia -. Un grazie al Presidente della Regione del Veneto e all'Assessore alla protezione civile, alla protezione civile regionale, ai sindaci, ai vigili del fuoco e a tutti i volontari veronesi per quello che hanno fatto e faranno per aiutarci a rimettere in piedi la nostra splendida città, colpita duramente da un evento meteorologico di rara violenza". -tit_org-

Via ai test sierologici per i prof giungla di regole da Nord a Sud

[Claudia Lorena Guasco Loiacono]

IL CASO SOMA Dovevano partire ieri i test sierologici per i docenti ma mentre in Veneto i primi professori sisono già presentati ai centri individuati, in molte regioni ancora non sono arrivati. Gratuiti e volontari, rappresentano una garanzia per migliaia di insegnanti che tra pochi giorni torneranno in classe a far lezione. Lo stesso vale per tutto il personale scolastico, come dirigenti, addetti alle pulizie, segretari e tecnici, che torneranno in servizio. La procedura per i test prevede che vengano effettuati almeno sette giorni prima dell'avvio delle lezioni, prevedendo che debba poi seguire uno o più tamponi in caso di positività. E così, trattandosi di oltre un milione di persone, è stata individuata come data di inizio il 24 agosto per far sì che tutti possano partecipare entro il 7 settembre. PROCEDURE FARRAGINOSE Basti pensare che nel Lazio sono circa 120 mila le persone che potenzialmente potrebbero aderire allo screening, in Sicilia oltre 100 mila. in Campania e Lombardia oltre 160 mila. Numeri importanti, che prevedono migliaia di test al giorno per arrivare puntuali al 14 settembre. Ma il primo giorno di analisi non è andato tutto liscio, non sono mancate infatti le polemiche a cominciare dalla giungla di procedure. Ogni regione, infatti, va da sé prendendo percorsi differenti. Di norma il docente, interessato a sottoporsi al test, deve rivolgersi al medico di base per avviare l'iter ma poi non si sa se tutto si svolge nell'ambulatorio del medico, nella azienda sanitaria locale di competenza o in un ambulatorio di riferimento che comprenda più territori. Oppure direttamente a scuola, come previsto nel Lazio, dove i medici potranno raggiungere i docenti con i test negli istituti. Ma non tutti i medici hanno aderito: c'è anche chi, come il Sindacato medici italiani, ha sollevato il problema della sicurezza: chi si occuperà di smaltire il materiale dei test e di sanificare l'ambulatorio? Se dovesse verificarsi un caso di positività, lo studio verrebbe chiuso? Tanti ancora i dubbi. In molti casi si è trattato di una falsa partenza: Noi siamo pronti - ha spiegato Domenico Crisara, vice segretario generale della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale - ma ci sono delle difficoltà di partenza che non dipendono dai medici. Purtroppo in diverse regioni ci segnalano che i kit non sono ancora disponibili. Abbiamo ritenuto doveroso dare il nostro apporto per la ripartenza della scuola in sicurezza e in presenza. Ma è importante anche poter contare su una organizzazione efficace. E così i medici di base, in prima linea in questa fase delicatissima per la partenza della scuola, si trovano di fatto con le mani legate: senza il kit a disposizione, possono solo prendere gli appuntamenti per i volontari, per i prossimi giorni in attesa del test. I camici bianchi chiedono di poter ricevere il kit direttamente negli ambulatori anche attraverso la Protezione civile o la Croce rossa. Una situazione particolarmente critica in Lombardia, come racconta il dottor Angelo Rossi, segretario provinciale di Brescia dell'associazione di categoria Fimmg. In tutta la regione sono 206 mila i dipendenti scolastici tra insegnanti e operatori, in poche ore le richieste di sierologico sono state quasi 10 mila. Una pressione che la sanità di base fatica a reggere, dato che scarseggiano le adesioni da parte dei medici di medicina generale. E non per mancanza di buona volontà, ma perché scoraggiati dalle procedure e delusi dal sistema. MEDICI LASCIATI SOLI Ho dato la mia disponibilità per effettuare i sierologici, se avessi saputo a cosa sarei andato incontro non lo avrei mai fatto, si sfoga Rossi dalla scrivania del suo studio. È medico di medicina generale a Leño, come la moglie, e fare i test è il meno - assicura la parte peggiore e inserire i dati. È tutta la mattina che sto lavorando per caricare i test su due diverse piattaforme. Molti colleghi non hanno aderito, durante l'epidemia di Covid siamo stati abbandonati e c'è stato il disincantamento. In un scenario di guerra bisogna avere territorio che regge, erano stati appena smantellati i distretti rimasti in piedi per anni e quando servivano non c'era altro più, Claudia Guasco Lorena Loiacono RIK OIXJZIDNE RISCWAT ESAMI GRATUITI EVOLONTARI. LEASL NON HANNO PERÒ RICEVUTO DIRETTIVE IN LOMBARDIA MOLTE DEFEZIONI TRA I MEDICI -tit_org-

Il retroscena La strategia anti-Covid

La scuola riapre Conte "commissaria" il ministro Azzolina = Conte: La scuola riapre E commissaria Azzolina per evitare il fallimento

>Il premier ai ministri: non possiamo fallire Avvertimento ai tecnici: Basta generare Poi palazzo Chigi si prende la cabina di regia dubbi, si riparte e si riparte in sicurezza

[Alberto Gentili]

Il retroscena La scuola riapre Conte "commissaria" il ministro Azzolina Alberto Genti li Per il governo far riaprire la scuola è un imperativo categorico. L'anno scolastico deve ripartire come stabilito. E deve ripartire in sicurezza. Così Giuseppe Conte (...) Segue a pàgina 6 La strategia anti-Covid Conte: La scuola riapre E commissaria Azzolina per evitare il fallimento premier ai ministri: non possiamo fallire ^Avvertimento ai tecnici: Basta generare Poi palazzo Chigi si prende la cabina di regia dubbi, si riparte e si riparte in sicurezza IL RETROSCENA SOMA Per il govcrno far riaprire la scuola ñ un imperativo categorico. Non sono ammessi errori di alcun tipo. Dobbiamo essere assolutamente preparati. L'anno scolastico deve ripartire come stabilito. E deve ripartire in sicurezza. Così Giuseppe Conte ha arringato, durante il vertice di oltre due ore, i ministri Lucia Azzolina (Istruzione), Paola De Micheli (Trasporti), Roberto Speranza (Salute), Francesco Boccia (Region i), il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Bortolotti. La conseguenza diretta del discorso è che il premier, come accade per tutti i dossier più delicati, ha avvocato a palazzo Chigi il tema cruciale per la sopravvivenza del governo - della ripartenza della scuola: Al coordinamento ora ci penso io, qui tutto l'esecutivo ñ in gioco.... Un commissariamento di fatto della conte statissi ma Azzolina. E il primo passo verso un probabile rimpasto, dopo le elezioni regionali del 2021 settembre, Appena rientrato da una breve vacanza, per evitare qualche nuovo grattacapo dopo gli infortuni (sempre dell'Azzolina) delle settimane e mesi scorsi. Conte non si ñ limitato a sottolineare quanto sia importante per il governo la ripartenza scolastica. E a varare l'ennesima cabina di regia. Ha imposto ai presenti la consegna del silo nizio: Ciò che ci sia mo detti questa volta deve restare riservato. Tant'è, che nessuno dei partecipanti all'inizio ha profferito parola. Con una sola eccezione di merito, ma anche di sostanza: Non c'è alcun timore che a causa dell'impennata dell'epidemia la scuola non possa riaprire. È escluso, ha confidato più di un ministro. Notizia non da poco, visto che i contagi ieri hanno sfiorato quota mille (953), nonostante ventidue mila tamponi in meno rispetto al giorno prima. Làà una determinazione che si spiega anche con la volontà di non offrire il destro a Matteo Salvini e a Giorgia Meloni: Alla destra, spiega un ministro, è rimasto solo di sperare in un nostro fallimento sulla scuola. Va assolutamente scongiurato. Durante il vertice, Conte ha voluto conoscere lo stato dell'arte da ciascun partecipante per la materia di competenza. Azzolina ha confermato che gli ingressi nelle classi avverrà ò no i ò modo scaglionato, in base a orari flessibili, che però verranno decisi dai singoli istituti in forza del principio dell'autonomia. Arcuri ha illustrato la situazione relativa ai banchi: arriveranno in tre tranches, l'ultima a ottobre. Questo permetterà di garantire il distanziamento nelle classi, che resta confermato, IL RISCHIO CONTAGI Si è poi parlato a lungo del nodo contagi, una volta che le lezioni saranno riprese. E si è deciso di seguire le linee dettate dal Istituto superiore di sanità, con il tracciamento degli studenti che dovessero risultare positivi: il responsabile Covid di ogni scuola dovrà segnalare i ragazzi alla Asl di competenza, indicando i luoghi dove chi ñ risultato positivo si è trovato ñ quali compagni ha frequentato. Con un problema molto serio: Dovremo arrivare a un percorso comune con gli Enti locali che hanno responsabilità sulle scuole, racconta preoccupato un ministro. Che ñ un pò' allarme lanciato da Dario Franceschini durante il vertice con la partecipazione avvenuto poco dopo. La linea; Vanno assolutamente evitate le fughe in avanti dei governatori che, a colpi di ordinanze, potrebbero creare una situazione a macchia di leopardo, azione per fronteggiare l'emergenza ñ garantire la ripartenza deve essere invece a carattere reazionale. Durante il summit sulla scuola è stato fatto il punto della situazione: banchi consegnati ñ da consegnare, numero delle aule rapportate a quello degli studenti, aggiornamento

dei modelli d'acquisto per comprare ciò che serve agli istituti scolastici nel più breve tempo possibile. E sono state analizzate le sperimentazioni in corso nel trasporto pubblico locale. L'obiettivo, vista la scarsità dei mezzi pubblici, è aumentarne il riempimento. Traduzione; il numero dei passeggeri. Oggi su questo tema è previsto un vertice con Regioni e Comuni. Ma il Comitato tecnico scientifico (Cts), in un incontro con i rappresentanti locali, ha ribadito che devono restare fermi gli attuali criteri di distanziamento dei mezzi di trasporto, chiarendo che non concederà alcuna deroga alla distanza di un metro. Due le soluzioni tecniche esaminate: l'uso di separatori e la differenziazione degli orari scolastici. Informato dello stop, Conte non ha fatto obiezioni di merito. Ha però aperto un breve capitolo dedicato allo scontro che nei giorni scorsi ha visto governo e tecnici del Cts su fronti opposti. Con l'esecutivo deciso ad riaprire la scuola con Walter Ricciardi che non aveva nascosto i suoi dubbi sulla ripartenza nel caso i contagi dovessero impennarsi. Dubbi che avevano costretto Speranza e Azzolina a garantire urbi et orbi: La scuola riaprirà. E che ieri hanno convinto Conte a lanciare un altro avvertimento: Qualcuno si è spinto troppo in là nei giorni scorsi, generando il timore che la scuola possa non riaprire. Invece il messaggio che deve raggiungere i cittadini deve essere inequivocabile: l'anno scolastico comincerà come stabilito. Perché, come aveva detto Boccia in quei frangenti, le decisioni definitive le prende l'esecutivo, non i tecnici. E perché se la scuola non dovesse ripartire, il governo rischierebbe la crisi. Alberto Gentili Test per gli insegnanti prima del ritorno a scuola nel bresciano. Sotto, la ministra Lucia Azzolina AUSA: -tit_org- La scuola riapre Conte commissaria il ministro Azzolina Conte: La scuola riapre E commissaria Azzolina per evitare il fallimento

Maltempo , Verona devastata Danni per decine di milioni = Maltempo a Verona danni per milioni Mattarella e Conte chiamano il sindaco

Zaia: subito i primi fondi. Cortina, nuova bomba d'acqua

[Massimo Rossignati]

Maltempo, Verona devastata Danni per decine di milioni ^Zaia: subito i primi fondi. Cortina, nuova bomba d'acqua Qui parliamo di danni per decine di milioni. La città di Verona esce; dalla tormenta di domenica, con una ventina di vie distrutte, centinaia di semafori divelti, quasi 500 alberi abbattuti, danni a negozi e abitazioni, auto e parchi pubblici. A fare un primo bilancio è il presidente Zaia che ieri è andato a Verona per un sopralluogo, annunciando i primi fondi chiedendo aiuto al governo. Mattarella, Casei e Conte hanno chiamato ieri il sindaco Sboarina. E ieri sera nuova bomba d'acqua a Cortina: danni e allagamenti. Dicono e Rossini nati alle pagine 12 e 13 Maltempo a Verona danni per milioni Mattarella e Conte chiamano il sindaco ^Sopralluogo del governatore Zaia in città: Una tragedia, stanzeremo i fondi ma il governo deve intervenire subito. Una ventina le vie distrutte IL NUBIFRAGIO VEDD Qui parliamo di danni per decine di milioni. La città di Verona esce devastata dalla tormenta di domenica, con una ventina di vie distrutte, centinaia di semafori divelti, quasi 500 alberi abbattuti, danni a negozi e abitazioni, auto e parchi pubblici. Il crollo di un pinnacolo della torre campanaria della Chiesa di San Zeno in Monte che, precipitando, ha forato la volta della basilica, sfiorando il parroco che stava celebrando la messa. La distruzione di un patrimonio come Giardino Giusti. E poi c'è anche il resto del territorio Veronese, a partire dalla Valpolicella che con i suoi vini, il suo Amarone, è un biglietto da visita del made in Italy nel mondo. A parlare è il governatore del Veneto, Luca Zaia, ieri alle 10,30 a Verona, per una prima conta dei possibili danni provocati dalla bomba di acqua e grandine che domenica, dalle 18,20 alle 19,30 ha investito la città, con una tromba d'aria con venti oltre i 100 km/h, ma anche parte del Veronese dal Lago di Garda alla Valpolicella. LA PIOGGIA Con le meteore che hanno registrato massimi di precipitazione di 20 millimetri di pioggia in soli 5 minuti, 30 mm in 10 minuti, e 60 mm in mezz'ora nelle località più colpite. Un'emergenza che ha visto in prima fila i vigili del fuoco di Verona con 3 mila richieste di intervento e si è subito mossa la macchina della Protezione civile, con 50 squadre arrivate da Rovigo come da Padova e Vicenza. Con scene da panico viste in tutto il mondo attraverso le centinaia di filmati e foto di vie piene d'acqua e grandine che dall'altra sera giravano subito su Facebook. Tanto che lo stesso Presidente della Repubblica, nella telefonata al sindaco Sboarina, ha parlato di miracolo per il fatto che non vi siano state vittime. È stata una tragedia, e Verona deve essere aiutata - ha continuato Zaia, visitando le zone più colpite della città accompagnato dal sindaco Federico Sboarina e dal vice sindaco Luca Zanotto, assieme agli assessori regionali alla Protezione Civile, Giampaolo Bottacin, ed alle infrastrutture, Elisa De Beni -. Ora siamo qui per rimboccarci le maniche e fare quello che serve. Per questo già ieri sera ho firmato lo stato di crisi per la calamità che ha colpito Verona e domattina (oggi per legge, ndr) in giunta regionale decideremo i primi stanziamenti - ha continuato il presidente della Regione -. Ho visto persone con le lacrime agli occhi, con mezzo metro d'acqua nei negozi e nelle abitazioni. Escata colpita tutta la Regione, da Padova a Vicenza, ma Verona ha subito una vera devastazione. Mi auguro che il Governo intervenga subito. IL GOVERNO E il Governo a dire il vero si è fatto sentire subito già la sera stessa, come ha confermato il sindaco Sboarina: "Il premier Conte mi ha telefonato già ieri sera assicurandomi l'attenzione del Governo, ma soprattutto, mi hanno chiamato al telefono sia la presidente della Camera, Elisabetta Casellati, che lo sceso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che mi ha chiamato questa mattina ed ha voluto sapere gli aggiornamenti sull'emergenza, e si è sincerato del fatto che, nonostante la gravità del fenomeno

meteorologico, non vi siano stati feriti. Ho ringraziato il Presidente per la telefonata e la solidarietà espressa, ricordandogli come, a seguito di questi accadimenti, servano ora, con urgenza, nuovi fondi da destinare alla sistemazione dei numerosi ed importanti danni presenti in molte zone della città e in molte attività produttive, oltre che

abitazioni private. Un conto dei danni su cui Zaia ha chiesto ai cittadini ed alle aziende una documentazione la più precisa possibile, anche con foto. Poi, i Comuni in attesa dell'ordinanza, che rimane aperta all'aggiunta di altri cerricori, pre disporranno i moduli per raccogliere le richieste. Non mancano però, le polemiche, visto che la città in quest'anno, ha già subito diversi allagamenti, almeno sei da giugno, e sempre nelle scese zone, in panico la città è nel quartiere di Vero necea, quello che anche ieri è scato al centro dell'attenzione nazionale con il video dell'uomo che cercava di uscire dalla via invasa dall'acqua e dalla grandine che gli arrivavano alla gola. Per non parlare del Pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento, il più importante della città e del Veronese, finito sott'acqua ed inaccessibile per ore. Una struttura realizzata nuova non più di 10 anni fa. Massio Ross ign at i CIRCA 500 GLI ALBERI CADUTI, CROLLATO ANCHE IL PINNACOLO DELLA CHIESA DI SAN ZENO IN MONTE CHE HA SFIORATO IL PARROCO - tit_org- Maltempo, Verona devastata Danni per decine di milioni Maltempo a Verona danni per milioni Mattarella e Conte chiamano il sindaco

Nubifragio, puniti i nazifascisti Rivolta contro il post del cronista = Karma per nazisti Il messaggio choc che fa infuriare tutti

Berizzi di Repubblica sotto accusa per il suo tweet sul maltempo Poi cancella e si scusa. Meloni: Vergogna, E Salvini: Che pena

[Massimo Rossignati]

Il caso Nubifragio, puniti i nazifascisti Rivolta contro il post del cronista Scoppi a 1 polemica su I di ò ò giorno E di Repubblica, Paolo Beri '././i ', SonovicinoaiVeronaeai veronesi per il nubifragio che ha ni esso in ginocchio la città. loro concittadini nazifascisti ñ razzisti che da anni fomentano odio contro i più deboli ñ augurano di sgravio a stranieri, negri. gay, ebrei, terroni, riflettano sut significato del karma. Parole choc che il giornalista ha poi rlosso scusandosi ma sen /.apla care le accuse contro di ini. li sindaco di Verona: Attacco vergognoso. Salvini. Che pena. Meloni: Si vergogni. Rossignati a pagina 13 Karma per nazisti Il messaggio choc che fa infuriare tutti ^Berizzi di Repubblica sotto accusa per il suo tweet sul maltempo Poi cancella e si scusa. Meloni: Vergogna. E Salvini: Che pena LA POLEMICA VERONA E scoppia pure il caso Benm. 11 giornalista di Repubblica, autore di; sul neofascismo per le qua li subito ò ò iãñce ñ atti intimidatori, tanto che vive sotto scorta dal febbraio 2019, domenica ha postato un commento su Twiner che ha tatto infuriare non solo i veronesi: Sono vicino a ((Verona e ai veronesi per il nubifragio che ha inesso in ginocchio la città. I loro concittadini nazifascisti e razzisti che da anni fomentano odio contro i più deboli e augurano disgrazie a stranieri, negri, gay, ebrei, terroni, riflettano sul significato del karma. Apriti cielo, sui social e accaduto di tutto, comprese le risposte immediate d] Giorgia Meloni e MatteoSalvini, Un commento che Berizzi, probabilmente accortosi subito di essere andato "oltre", ha canee lla co scusandosi con iveronesi e ia città: Sono sicuro che la maggioranza dei veronesi, a differenza di una piccola minoranza di odiatori seriali be noti in città, abbia capito il senso del mio messaggio di ieri. Ribadisco la mia piena, tota le e incondizionata solidarietà a tutti -tutti -i cittadini di Verona colpiti dal nubifragio di ieri. Se qualcuno si è sentito offeso, me ne scuso. LE REAZIONI La frittata, però. era già fatta, Tanto che lo stesso sindaco di Verona, Federico Sboarina, ha denunciato il fatto: Qualcuno sui social ha perso l'occasione di mordersi la lingua e di starsene zittodavanti ad una città che, già in difficoltà per l'emergenza Covid, ora si trova a dove ã affrontare anche questa calaita naturale. E mi riferisco in particolare ad un giornalista di Repubblica. A fare il nome di Berizzi ci ha pensato subito l'assessore alla sicurezza e alla Protezione Civile del Comune di Verona. Daniele Pelato che attacca: Paolo Be rizzi ha superato i limiti, domani ingiunta, da amministratore, annuncerò una querela nei suoi confronti e anche un esposto allOrdine dei Giornalisti. Ma non solo. Paolo Borchia, eurodeputato veronese della Lega, ha fatto saoere di aver inviato una lettera al direttore di Repubblica, Maurizio Molinari, chiedendo le dimissioni del giornalista. Serve un intervento forte, le frasi di Berizzi sono miserabili e denotano assenza di qualsiasi statura morale. Ed i tentativi di rettifica di Berizzi difettano di credibilità e sono patetici. Per molto meno opinionisti di orientamenti diversi sono stati esone- rati dall'ordine dei giornalisti, ma 1 etica non deve avere colore politico. Anche i] consigliere regionale StefanoValdegamberi non ha risparmiato critiche a Berizzi; Le sue affermazioni su] harma che ha colpito i veronesi sono di una gravita estrema. Venga immediatamente sospeso dal suo ruolo di giornalista e lo Stato gli revochi subito la costosa scorta, pagata anche con i soldi dei veronesi. uno spreco inutile per un provocatore seriale. Intanto, sui social si scatenavano Meloni e Salvini, Quelle di Berizzi sono parole gravissime e inaccettabili. ha twittato la leader di Fratelli d'Italia, concludendo Ecco a voi la "solidarietà" di un inviato di Repubblica nei confronti dei cittadini veneti. Solo io reputo gravissimo e inaccettabile chegiornalista si esprima con simili termini nei confronti di una comunità colpita da una calamità? Ma un briciolo di vergogna no?!. E Salvini non è stato da meno: Questo sarebbe un "giornalista" e scriverebbe su Repubblica. Che orrore, quanto odio, Mancava scrivesse colpadiSalvin i...Il suo commento è talmente stupido che non merita commenti, semmai pena, tristezza e compassione. Ma le accuse al giornalista non sono arrivati soloda destra. VERDNA SOLIDALE Du rissi mo i 1 con

sigile re corn unaie Tommaso Ferrari di "Traguardi", civica di centrosinistra; Quella di Beri-zzi e un'uscita dome nziale figlia di clictié e pregiudizi. Invece che straparlare di karma, iniziamo a pensare all'ambiente. Paolo Berizzi, oggi, ci ricorda con maestria che le esternazioni offensive ñ fuori luogo sono una cosa straordinariamente bipartisan. Ma fa di più: esacerbando strumentalmente il peso di un'estrema minoranza i ð città solo per lucid are il suo patentino di antifascismo duro e puro, fornisce combustibile di ottima qualità alle polemiche incendiarie di quelle stesse frange, piccole ma tenaci, die pretende di. 11 nostro pensiero va agli operatori, ai vigili del fuoco, al le forze dell'ordine e ai volontari che accanto a tanti cittadini normali hanno mostrato la forza della solidarietà che resta la virtù migliore della nostra terra, quella che ci permetterà di ancora. Una t'orza che non può esse rè scalfi ta nemmeno da parole superficiali e ottuse di chi, in questo momento, per egocentrismo specula sulla tragedia per una sterile polemica ideologica nutrita di cliché. Massimo Rossignali PinìOIX^CHL FEfcRVA -Ä L'ASSESSORE COMUNALE POLATO ANNUNCIA DEI GSORNAUSTS" LI LO STATO GU REVOCHI SÜB5TO LA COSTOSA SCE,? t? è è: asabii^atiríe ha a i KX.; àK? c;??fé ' g. -?. it? i a r; ' so SUI SOCIAL Il twcct del giornalista di Repubblica poi rimosso L'EURODEPUTATO BORCHÎA (IEGA): HO ÌNVIATO UNA LETTERA CH5ÊOENOC DIMiSSIONi, LHiCA HA COLORE POLffîCÎ FERRAR! ĐPÀ DI CENTROSiNSSTRA UN'USCITA FIGLIA DIPREGIÜOIZi.SiPE ALLASOIIIOARiETÀ.AffliAilsii1"- 'øòàé ìã -tit_org- Nubifragio, puniti i nazifascisti Rivolta contro il post del cronista Karma per nazisti Il messaggio choc che fa infuriare tutti

Nuova bomba d'acqua ieri sera in Ampezzo Polemiche sulla frana

[Marco Dibona]

Cortina Nuova bomba d'acqua ieri sera in Ampezzo Polemiche sulla frana (BELLUNO) Dopo la colata di fango ad Acquabona, all'entrata di Cortina, che domenica sera ha causato la chiusura della statale 51, ieri sera un nuovo nubifragio ha provocato danni ancora maggiori. La bomba d'acqua si è verificata attorno alle 19: strade come fiumi scantinati allagati, un rio esondato in zona Verocai. Al lavoro decine di vigili del fuoco impegnati in una cinquantina di interventi. Allagato anche il foyer dell'Alexander Hall. Ma ieri era anche la giornata della conta dei danni e il bilancio di quanto accaduto domenica ad Acquabona, alle porte di Cortina. In quel punto l'acqua pare intenzionata a burlarsi degli sforzi dell'uomo per fermarla, con le colate che scendono dal Sorapis e talvolta cambiano percorso, sull'ampio versante che sta poco a sud dell'abitato di Acquabona. I periodici episodi raggiungono la statale 51 di Alemagna. Quello di domenica, dopo un nubifragio, era quindi l'ennesimo caso, quasi fotocopia di quello avvenuto un anno fa. La statale 51 invasa da acqua e fango è stata chiusa per 3 ore con lunghe code e disagi per turisti e pendolari. Ne è nata una polemica sulle opere di sicurezza idraulica realizzate nell'ambito del Piano Straordinario per i Mondiali 2021. Subito smontata dai chiarimenti di amministrazione e Anas. Il sistema di protezione della statale di Alemagna fu in funzione e le critiche non sono motivate, tanto meno se espresse senza conoscere i fatti, guardando magari foto di repertorio sui canali sociali, ha detto ieri il vicesindaco ampezzano Luigi Alverà, assessore comunale alla protezione civile. La colata di acqua e fango di domenica sera - conferma Anas - si è verificata tra le progressive 98+320 e 98+370 della SS 51. e proviene dal cosiddetto "Canalone di Acquabona", da tempo praticamente inattivo. Le sue opere di protezione furono realizzate negli anni '90 da diversi soggetti. Marco Dibona L'ANAS; DOPO I NOSTRI LAVORI "PUNTA NEGRA" NON HA PIÙ CREATO PROBLEMI ALLA VIABILITÀ SULL'ALEMAGNA -tit_org- Nuova bomba d'acqua ieri sera in Ampezzo Polemiche sulla frana

Maltempo, si fa la conta dei danni

[Milla Prandelli]

Salò Maltempo, si fa la conta dei danni SALÒ Maltempo disagi sul lago di Garda, che domenica ha sofferto dello strascico della terribile tempesta che ha causato l'allagamento della città di Verona, dove al momento i danni sono considerati incalcolabili. Anche se le condizioni meteorologiche sono state leggermente più clementi, il Benaco e, specie la zona di Salò, sono stati pesantemente colpiti. Ieri in mattinata l'Amministrazione Comunale di Salò ha deciso di chiudere viale Laudi e via Cure del Lino al traffico co veicolare con eccezione fatta per i residenti. Si potrà tornare a passare, se non saranno evidenziati problemi geologici, giovedì. In particolare in via Cure del Lino è ceduto un muro di contenimento di una proprietà all'altezza del civico 82, senza alcun ferito. In quel tratto i veicoli non transitano. Si sono verificati danni anche nella zona del cimitero, verso il confine con San Felice del Benaco, dove il vento ha causato il crollo di un cipresso secolare, che è finito sulla strada. Gli allagamenti di cantine, autorimesse e piani interrati di abitazioni sono stati a decine. A intervenire su richiesta della centrale operativa del numero unico 112 sono stati i vigili del fuoco del distaccamento permanente e i volontari di Salò coa diuvati dai colleghi di Brescia e altre caserme. Sul posto c'erano anche la polizia locale, la protezione civile e i tecnici comunali. Ieri sono stati effettuati diversi rilievi per verificare la situazione. Nel resto della provincia ha piovuto forte e c'è stato vento ma non si sono create situazioni particolari. Milla Prandelli VIGILI DEL FUOCO Decine di interventi per allagamenti in abitazioni e autorimesse -tit_org-

Dopo il rientro dalle vacanze coda al "drive in" dell'ospedale

[Ant. Ca.]

Tamponi Dopo il rientro dalle vacanze coda al "drive in" dell'ospedale VI MÉRCADE Tornano le code davanti all'ospedale di Vimercate per fare il tampone "drive in". La mattina tante persone chiuse nelle loro auto aspettano di poter eseguire il test per mano di un medico e due infermieri. In genere sono cittadini che tornano dalle vacanze o che hanno avuto contatti con contagiati dal coronavirus. Mandati a verificare se nelle loro narici o in gola è presente il virus prima di poter riprendere una vita normale. In via santi Cosma e Damiano il tampone "drive in", un test che si fa senza scendere dall'auto, è partito il 17 aprile, in piena emergenza, ed era accessibile al personale sanitario. In un secondo tempo è stato esteso a tutti i pazienti Covid già dimessi ma ancora non negativi o post quarantena, I tamponi sono eseguiti su appuntamento e si svolgono in un tendone vicino all'ingresso dell'ospedale, A regolare il flusso delle auto ci sono i volontari della Protezione Civile. Più di cento i test che si possono fare in un giorno. Da lunedì, con il controesodo, si prevede un aumento delle persone da controllare. Ant.Ca. -tit_org- Dopo il rientro dalle vacanze coda al drive in dell ospedale

"Misericordia" in prima linea anche nell'emergenza Covid

[Emilio Danelon]

WELFARE "Misericordia" in prima linea anche nell'emergenza Covid L'attività della realtà isontina non si è mai fermata grazie allo sforzo dei volontari Il governatore locale Terpin: Ci anima l'attenzione verso chi ha bisogno di aiuto Emilia Danelon La Misericordia, durante i mesi dell'emergenza Covid-19, ha proseguito la sua attività, rimanendo fedele alle sue storiche radici istituzionali e cercando di assolvere al fondamentale ruolo di presidio sociale a servizio della propria comunità. Realtà isontina con sede a Cormons, la Misericordia ha mantenuto attivo il servizio prevalente di trasporto degli utenti nei vari ospedali della provincia e della regione, per le visite urgenti e non differibili, operando la precisa scelta di non impiegare ed esporre i volontari più anziani. Ha coadiuvato il nucleo di Protezione civile comunale nella distribuzione delle mascherine alla popolazione di Cormons e ha collaborato con il Comune e la Protezione Civile in un servizio di consegna di mascherine per le attività commerciali. Inoltre, da lunedì 18 maggio, con la ripresa delle celebrazioni eucaristiche, ha svolto un servizio di vigilanza all'accesso alle Chiese, garantendo il rispetto delle norme per la partecipazione in sicurezza alle celebrazioni. La Misericordia, infine, ha prontamente risposto, devolvendo un contributo economico, all'appello della Caritas parrocchiale che ha organizzato una raccolta di fondi per far fronte alle richieste delle famiglie in difficoltà e poter consegnare le borse della spesa. Ora, nella fase di superamento dell'emergenza, continua ad impegnarsi con rinnovato slancio. Chi è vicino al mondo delle Misericordie sa che le Misericordie nascono, otto secoli fa, per fronteggiare la peste. E con gli stessi valori di allora le Misericordie di tutta Italia hanno affrontato anche il Covid-19. Perché la solidarietà è la risposta che le Misericordie conoscono e praticano. E quella di Cormons lo fa, sul territorio, da 28 anni. Il governatore Roberto Terpin desidera dedicare un riconoscente pensiero ai volontari della Misericordia i quali, nonostante sia stata data loro la possibilità di astenersi dal servizio, hanno risposto con spirito collaborativo e abnegazione alle richieste del territorio. Territorio che deve essere loro grato. Essi conoscono bene e da molto più tempo che cosa sia l'angoscia della malattia e del dolore di chi, da sempre, accompagnano o trasportano e che, da sempre, li vede alloro fianco, silenziosi ed efficienti. Prezioso e meritorio è stato anche il quotidiano impegno dell'inappuntabile segretaria che, con professionalità e gentilezza, ha coordinato l'organizzazione di tutti i servizi e gli interventi che si presentavano nella non facile situazione dell'epidemia. In un tempo nel quale ci è stata imposta la lontananza fisica, la Misericordia, nei suoi limiti di volontari e mezzi, si è sempre e comunque resa disponibile sul fronte della solidarietà. Perché ciò che anima il volontario è l'attenzione al prossimo, a chi ha bisogno di aiuto. Alla prova dei fatti, come elude il governatore, noi (siamo sempre ed è per questo che le Misericordie esistono da quasi 800 anni. - Due volontari della "Misericordia" che ha sede a Cormons e opera nel territorio isontino - tit_org- Misericordia in prima linea anche nell'emergenza Covid

Distribuzione dei viveri a cura degli Alpini

[M. B.]

Oltre alla Croce Rossa - i cui volontari erano presenze quotidiane anche in strutture pubbliche come ospedali o scuole nelle difficili settimane della scorsa primavera, per informare e aiutare la cittadinanza sul fronte della lotta al coronavirus -, tra le realtà associative più impegnate nell'emergenza Covid c'era (e resta) quella degli Alpini. L'Ana, nello specifico, ha messo in campo su vari fronti trentacinque dei L'ATTIVITÀ suoi volontari del settore di Protezione civile, che hanno affiancato i loro colleghi senza la penna nera in particolare in servizi come la distribuzione di viveri (si ricorderà anche quella di bottigliette d'acqua attuata in collaborazione con la ditta Dolomia) o di medicinali, oltre che nel montaggio delle tende per i tamponi, o nell'igienizzazione delle strade del centro cittadino al fianco dell'Esercito. Attività che gliAlpinidi Gorizia e dell'Isontino sono ovviamente pronti a riprendere qualora si rivelasse necessario con un eventuale nuovo inasprirsi dell'emergenza. M.B. -tit_org-

Dopo Tenerife subito il test Attese brevi e zero intoppi

[M.p]

Genitori coi figli e vacanzieri di rientro dai paesi a rischio: tutti in fila - su due percorsi separati, iprimi a piedi, gli altri in auto - ieri mattina in Fiera, e sarà così sino a venerdì. Famiglie soddisfatte per come è stato organizzato il servizio dei richiami dei vaccini saltati a causa dell'emergenza coronavirus. Non ci abbiamo messo più di mezz'ora - ha riferito una mamma -, devo dire che l'organizzazione è ottima, e gli operatori gentili e disponibili. Non posso che fare i complimenti a chi ha gestito il servizio. Il "sistema Fiera", reso possibile dalla sinergia tra ente. Azienda sanitaria Friuli occidentale e CO LE TESTIMONIANZE muñe, viene promosso dalla maggioranza dei genitori. ^Nessun problema - ha riferito un papà-, certo un po' di attesa, ma era inevitabile. Da una parte i vaccini, dall'altra i tamponi. Mia moglie è rientrata da Tenerife - ha raccontato un marito in attesa - e quindi si deve sottoporre al test. Siamo venuti presto, c'era già comunque parecchia gente, ma - da quanto mi dice mia moglie - la procedura è abbastanza lineare. Immane preziosi: anche i volontari della Protezione civile hanno dato il loro contributo. Facciamo il possibile per renderci utili, ha detto uno di loro, poco dopo aver dato indicazioni a una famiglia che non aveva compreso appieno le modalità per accedere ai vaccini. Casi non frequenti, ieri, giornata campale trascorsa senza particolari intoppi tra la liberazione di genitori e figli per il richiamo avvenuto e l'attesa dei risultati del tampone per gli altri. M.P. -tit_org-

Maltempo , verona conta i danni stato di crisi in quattro province = "Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni

Mattarella chiama il sindaco Sboarina, sopralluogo di Zaia: stato di crisi in quattro province. E ieri sera bomba d'acqua a Cortina

[Filippo Tosatto]

MALTEMPO, VERONA CONTA I DANNI STATO DI CRISI IN QUATTRO PROVINCE TOSATTO/PAGINA13 "Tifone" sul Veneto, Verona conta i danni Mattarella chiama il sindaco Sboarina, sopralluogo di Zaia: stato di crisi in quattro province- E ieri sera bomba d'acqua a Cortina Filippo Tosatto /VERONA Bombe d'acqua, grandine, colate di fango, raffiche di vento a cento all'ora. Un "tifone mediterraneo" che ha investito Verona e la sua provincia, colpendo con violenza vasti lembi del Vicentino, i territori dolomitici di Belluno, la Bassa Padovana. Nel Day After del nubifragio, così, i soccorsi e la prima stima delle distruzioni si accavallano mentre il decreto di stato di crisi firmato dal governatore del Veneto include, provvisoriamente, 45 comuni. CASE, NEGOZI, MONUMENTI, VIGNETI Questa tragedia, di diversa scala, è paragonabile, al disastro dell'alluvione del 2010, alla tempesta Vaia, alla tromba d'aria sulla Riviera del Brenta, le parole di Luca Zaia alla conclusione del sopralluogo in città dove, nel pomeriggio, è crollato un pinnacolo della torre campanaria di San Zeno; il fregio in pietra ha forato la volta della basilica romanica, sfiorando il parroco che stava celebrando la messa; Ci segnalano una ventina di vie distrutte, mezzo metro d'acqua nelle case e nei negozi, quasi 500 alberi abbattuti, e poi c'è la Valpolicella che con i suoi vini, il suo Amarone, è un biglietto da visita del made in Italy nel mondo a pochi giorni dall'inizio della vendemmia. A riguardo, il consorzio Doc valuta in 400 ettari la superficie dei vigneti danneggiati. Ho visto tanti veronesi con le lacrime agli occhi ma con le maniche rimboccate per spalare e pulire, è la migliore risposta alle polemiche e agli sciacalli. I danni? La conta è prematura, ma ammonta sicuramente a decine di milioni di euro nel solo capoluogo perché Verona è in ginocchio. Domenica ho parlato con Angelo Borrelli, il capo della Protezione Civile nazionale, che oltre a garantire il pieno sostegno nell'emergenza mi ha detto che ha già informato il presidente del Consiglio su questa partita. Ora il Governo è a conoscenza dei fatti, confido che agisca in fretta. Chi non ha perso tempo è il circuito del credito: plafond a sostegno di famiglie e imprese da Intesa, Unicredit, Bpm, Bper e Mps. IL GOVERNO PROMETTE SOSTEGNO La solidarietà istituzionale: In mattinata il presidente Mattarella mi ha telefonato per chiedere aggiornamenti sulla situazione e ha espresso vicinanza ai cittadini, fa sapere il sindaco Federico Sboarina; Non c'è tempo da perdere, fa eco Elisabetta Casellati, presidente del Senato, la cittadinanza e le attività produttive non possono aspettare, occorre intervenire subito. Analoghi l'appello dei parlamentari Marco Marin e Antonio Di Pietro. Assicurazioni, in tal senso, giungono dal ministro per i rapporti con il parlamento: La risposta del Governo sarà rapida e adeguata, promette Federico D'Incà e oltre agli aiuti, sarà importante lavorare sui problemi idrogeologici di una regione già troppo cementificata, migliorando la gestione delle acque superficiali. Un refrain rilanciato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro: Le alluvioni e i crolli che flagellano il Nordest dimostrano le nefaste conseguenze dei cambiamenti climatici. L'APPELLO DEI GEOLOGI ALLE ISTITUZIONI A riguardo, l'Ordine dei geologi del Veneto ribadisce l'esigenza di una strategia preventiva: Un'attenta pianificazione, supportata da specifici e puntuali studi geologici, idrogeologici e di compatibilità idraulica, commenta Tatiana Bartolomei contribuirebbe in modo sostanziale alla sicurezza e alla sostenibilità economica sia pubblica sia privata. Da Pd e 5 Stelle critiche alla Regione, accusata di inadempienza e sottovalutazione del rischio: L'evento è stato straordinario, prevedere dove cade una bomba d'acqua è impossibile, la replica di Zaia, ma è chiaro che ci sono dei contesti urbani dove il pericolo è maggiore e questi vanno messi in sicurezza. Intanto ieri sera a Cortina un'altra bomba d'acqua: allagamenti diffusi e molte strade trasformate in torrenti. La devastazione di Verona: colpite abitazioni e monumenti, circa 500 alberi abbattuti, negozi sommersi -tit_org- Maltempo, verona conta i danni stato di crisi in quattro province Tifone sul Veneto, Verona conta i

danni

Il veronese ripreso nel video-simbolo del disastro

Travolto dalla valanga non riuscivo a muovermi ho temuto di morire

[Redazione]

Il veronese ripreso nel video-simbolo del disastro L'INTERVISTA Il gelo ha invaso il mio corpo, ho pensato che fosse arrivata la fine. Pensavo alla mia famiglia. Daniele Iattarelli, 37 anni, odontotecnico, è diventato suo malgrado il simbolo del nubifragio che si è scatenato sul Veneto e, in particolare, su Verona. L'hanno ripreso in un video mentre tentava invano di avanzare tra acqua e ghiaccio in via Sant'Alessio. Il video è diventato virale. Come mai domenica pomeriggio era in studio? Purtroppo questa zona non è nuova ad allagamenti. È successo anche quattro anni fa. Siamo a valle rispetto alla zona collinare delle Torricelle, di conseguenza l'acqua che scende si ferma qua. Domenica ero corso in studio proprio per provare a limitare i danni. In che modo? Avevo installato una paratia in legno davanti alla porta d'ingresso, supponendo che in quel modo l'acqua non sarebbe entrata nei locali. Non si era reso conto di quanto grave fosse la situazione meteo? Una volta installata la paratia sono entrato per finire un lavoro. A un certo punto ho sentito un boato, come l'esplosione di una bomba. L'acqua e il ghiaccio hanno sfondato la porta d'ingresso e l'acqua è entrata. E cosa le è successo? Sono stato travolto da una slavina di acqua e ghiaccio dentro i locali del laboratorio. Volevo scappare fuori ma non riuscivo. Com'è finita? A fatica sono riuscito a guadagnare qualche metro e a raggiungere la strada. Due ragazzi mi hanno tirato fuori di peso. A quanto ammontano i danni? Non è rimasto niente: macchinari, computer, tutto distrutto. Ci saranno oltre 100 mila euro di danni. Temo di non rialzarmi da una botta simile. Ciò che fa rabbia è che da tanto tempo ci lamentiamo per gli allagamenti in questa zona ma mai nessuno ha mosso un dito. ENRICO FERRARI Daniele Iattarelli mentre l'altra sera si mette in salvo -tit_org-

Croce Verde, anno dei record Il presidente resta Ceriello Croce Verde, anno dei record Il presidente resta Ceriello

[Simone Bianchi]

VOLONTARIATO Croce Verde, anno dei record Il presidente resta Ceriello Maurizio Ceriello è stato confermato alla presidenza della Croce Verde di Mestre. Volto storico di questa associazione, nato nel 1982 e che presiede dal lontano 1989, Ceriello si appresta a svolgere il suo nuovo mandato, anche se ha già confermato che sarà l'ultimo. Le elezioni interne hanno portato alla conferma anche di Claudio Pugnalin, quale vicepresidente e coordinatore delle attività di trasporto con le idroambulanze in laguna, mentre le nuove nomine in consiglio sono quelle di Chiara Jannuzzi (tesonera), Mattia Cattelan (segretario) e Nicholas Enzo (consigliere). Tutti hanno lunghi trascorsi nella Croce Verde mestrina, con Enzo che negli ultimi anni è stato anche caposquadra e poi commissario alla protezione civile dell'associazione, gestendo anche attività della recente emergenza del Covid-19. La Croce Verde di Mestre è una onlus che nel tempo ha acquisito un ruolo sempre più importante sul territorio, svolgendo il servizio di trasporto malati e feriti, sia per il soccorso di urgenza/emergenza, sia ordinario in autoambulanza o idroambulanza. Sono centinaia gli iscritti per garantire una copertura capillare del territorio e una risposta efficace in caso di necessità ed emergenze sul fronte sanitario. Dopo lunga data, questo sarà il mio ultimo mandato nel consiglio direttivo, ha assicurato lo stesso Maurizio Ceriello. E il momento di iniziare a organizzare il passaggio del testimone ai volontari più giovani che, sono sicuro, sapranno condurre in maniera adeguata l'associazione, e portare avanti quanto fatto fin qui in quasi quarant'anni di vita della Croce Verde di Mestre. Dall'inizio di quest'anno l'associazione ha totalizzato ancora numeri elevatissimi: circa 5.400 trasporti ordinari in terraferma e 2.500 in laguna tra Venezia e le isole con le idroambulanze. I viaggi per le urgenze/emergenze invece sono stati 3.600 in terraferma e 4.200 in centro storico e isole. La Croce Verde di Mestre, che collabora attivamente con l'Usi 3 Serenissima, è sempre stata in prima linea, in particolar modo durante il lockdown, coadiuvando la stessa azienda sanitaria per il trasporto dei tamponi di verifica per il Coronavirus, utilizzando un mezzo espressamente dedicato a questo servizio. SIMONE BIANCHI Volontari dell'associazione Croce Verde -tit_org-

Tregua nei contagi La giunta Fedriga allontana lo spettro di nuove chiusure

[Marco Ballico]

Solo due nuovi positivi in 24 ore ma con pochi tamponi fatti Nessuna stretta; Non si può far morire la gente di fame

Marco Ballico /TRIESTE È un lunedì con pochi nuovi positivi al coronavirus, due, ma anche pochi tamponi, 901. Solo oggi, dunque, si potrà verificare se il trend al rialzo delle scorse settimane è in via di frenata, ma già ieri Massimiliano Fedriga ha fatto capire che la situazione viene considerata sotto controllo. E, dunque, non sono previste ordinanze né anticipate (la prossima sarà a scadenza di quella in vigore, il 31 agosto) né con restrizioni da "lockdown". Il governatore, ribadendo le attenzioni della giunta, legate molto più alla rotta balcanica e alle provenienze dall'Est che non ai contagi da discoteca, si concentra sui comportamenti: Se uno va in un luogo di aggregazione senza mascherina, senza distanziamento e comincia ad abbracciare tutti, è chiaro che le regole non sono rispettate. E dunque, se si seguono le indicazioni scelte a Trieste dalla Conferenza delle Regioni per le diverse attività, non c'è motivo per una stretta. Fosse stato per lui, Fedriga non avrebbe tra l'altro chiuso le discoteche, dove abbiamo numeri bassissimi, perché i giovani, in alternativa, vireranno sulle feste private, dove sono impossibili i controlli e non si può fare il tracciamento. Visto poi che il sistema sanitario, nonostante l'incremento dei positivi, non ha subito un particolare impatto, il presidente insiste sulla tesi di una gestione che non comprima le attività economiche e lavorative, perché rischiamo di far morire la gente di fame. Altro passaggio chiave è la ripartenza della scuola. Fedriga, anche in questo caso, sottolinea l'aderenza delle regole: Prima di tutto bisogna tutelare i bambini e la loro salute. Quanto al nodo trasporti, non ci sono alternative alla capienza dei mezzi: Inutile riaprire gli istituti e non portarvi i ragazzi. Anche perché a Trieste il Tpl funziona al 100% e non ho visto un aumento poderoso di contagi. Questione aperta è pure quella del rischio infezione prodotto dall'immigrazione clandestina. Promossa l'ordinanza per lo sgombero dei centri di accoglienza varata dal presidente della Sicilia Nello Musumeci, Fedriga osserva ancora: O il governo si muove o giustamente le Regioni portano avanti scelte mirate in questo momento a tutelare la sicurezza sanitaria. Per il governatore, i richiedenti asilo non rispettano le quarantene, quindi bisogna fare un'attività di sorveglianza. Basti pensare che addirittura chi era positivo se n'è andato in giro allegramente fregandosene di tutte le regole di sanità pubblica. A contrattaccare dal fronte dem è il segretario Cristiano Shaurli: Questa destra leghista non trova una soluzione che sia una, ma ovviamente come pappagalini parlano solo di migranti, su cui peraltro in due anni e mezzo non sono stati in grado di mettere in piedi un sistema in grado di affrontare l'emergenza e garantire sicurezza e salute alle persone. Tornando ai numeri di giornata, le persone attualmente positive al coronavirus in Fvg sono 302 (+1 rispetto a domenica), con due pazienti ricoverati in terapia intensiva e 11 (+1) nei reparti delle malattie infettive. Non si sono registrati nuovi decessi. I due nuovi positivi di ieri, entrambi in provincia di Udine (effetto del tracciamento, fa sapere il vicepresidente Riccardo Riccardi, non si tratta di casi da discoteca) portano la somma a 3.642: 1.455 a Trieste, 1.140 a Udine, 798 a Pordenone e 242 a Gorizia, cui si aggiungono sette persone da fuori regione. LE INFEZIONI Casi solo in Friuli IL COLLEGA I totalmente guariti ammontano a 2.992 (+1), i clinicamente guariti sono 11 (+1) mentre le persone in isolamento sono 278 (-1). La gestione dei migranti? In Sicilia Musumeci ha agito bene. Il governo deve darsi da fare La sfida siciliana L'OPPOSIZIONE E le soluzioni? I due nuovi positivi di ieri, entrambi in provincia di Udine, come fa sapere il vicepresidente della Regione con delega alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi (nella foto), non sono casi da discoteca ma emergono dalle attività di tracciamento. I contagi da inizio emergenza in Fvg diventano così 3.642: gli attualmente positivi in regione sono 302, uno in più rispetto al giorno prima. Fedriga guarda con attenzione ciò che è successo in Sicilia, dove il suo collega governatore Nello Musumeci (nella foto) ha varato l'ordinanza per lo sgombero dei centri di accoglienza dell'isola, andando allo scontro frontale con Roma. O il governo si muove - spiega Fedriga - o giustamente le Regioni portano avanti scelte mirate in questo momento a tutelare la sicurezza sanitaria. Il Partito democratico torna intanto

all'attacco con il segretario Cristiano Shaurli (nella foto): Questa destra leghista non trova una soluzione che sia una, ma ovviamente come pappagalli parlano solo di migranti, su cui peraltro in due anni e mezzo non sono stati in grado di mettere in piedi un sistema in grado di affrontare l'emergenza e garantire sicurezza e salute alle persone. ITES TE IL GOVERNATORE A DESTRA ITAM PON I ALL'EX OPPATRIESTE EFEDRIGA ALLA CAVARZERANIDI UDINE -tit_org-

"Misericordia" in prima linea anche nell'emergenza Covid

[Emilio Danelon]

WELFARE "Misericordia" in prima linea anche nell'emergenza Covid L'attività della realtà isontina non si è mai fermata grazie allo sforzo dei volontari Il governatore locale Terpin: Ci anima l'attenzione verso chi ha bisogno di aiuto Emilia Danelon La Misericordia, durante i mesi dell'emergenza Covid-19, ha proseguito la sua attività, rimanendo fedele alle sue storiche radici istituzionali e cercando di assolvere al fondamentale ruolo di presidio sociale a servizio della propria comunità. Realtà isontina con sede a Cormons, la Misericordia ha mantenuto attivo il servizio prevalente di trasporto degli utenti nei vari ospedali della provincia e della regione, per le visite urgenti e non differibili, operando la precisa scelta di non impiegare ed esporre i volontari più anziani. Ha coadiuvato il nucleo di Protezione civile comunale nella distribuzione delle mascherine alla popolazione di Cormons e ha colla borato con il Comune e la Protezione Civile in un servizio di consegna di mascherine per le attività commerciali. Inoltre, da lunedì 18 maggio, con la ripresa delle celebrazioni eucaristiche, ha svolto un servizio di vigilanza all'accesso alle Chiese, garantendo il rispetto delle norme per la partecipazione insicurezza alle celebrazioni. La Misericordia, infine, ha prontamente risposto, devolvendo un contributo economico, all'appello della Caritas parrocchiale che ha organizzato una raccolta di fondi per far fronte alle richieste delle famiglie in difficoltà e poter consegnare leborse della spesa. Ora, nella fase di superamento dell'emergenza, continua ad impegnarsi con rinnovato slancio. Chi è vicino al mondo delle Misericordie sa che le Misericordie nascono, otto secoli fa, per fronteggiare la peste. E con gli stessi valori di allora le Misericordie di tutta Italia hanno affrontato anche il Covid-19. Perché la solidarietà è la risposta che le Misericordie conoscono e praticano. E quella di Cormons lo fa, sul territorio, da 28 anni. Il governatore Roberto Terpin desidera dedicare un riconoscente pensiero ai volontari della Misericordia i quali, nonostante sia stata data loro la possibilità di astenersi dal servizio, hanno risposto con spirito collaborativo e abnegazione alle richieste del territorio. Territorio che deve essere loro grato. Essi conoscono bene e da molto più tempo che cosa sia l'angoscia della malattia e del dolore di chi, da sempre, accompagnano o trasportano e che, da sempre, li vede all'orlo, silenziosi ed efficienti. Prezioso e meritorio è stato anche il quotidiano impegno dell'inappuntabile segreteria che, con professionalità e gentilezza, ha coordinato l'organizzazione di tutti i servizi e gli interventi che si presentavano nella non facile situazione dell'epidemia. In un tempo nel quale ci è stata imposta la lontananza fisica, la Misericordia, nei suoi limiti di volontari e mezzi, si è sempre e comunque resa disponibile sul fronte della solidarietà. Perché ciò che anima il volontario è l'attenzione al prossimo, a chi ha bisogno di aiuto. All'approva dei fatti, con elude il governatore, noi non siamo sempre ed è per queste che le Misericordie esistono da quasi 800 anni. - Due volontari della "Misericordia" che ha sede a Cormons e opera nel territorio isontino - tit_org - Misericordia in prima linea anche nell'emergenza Covid

Distribuzione dei viveri a cura degli Alpini

[M. S.]

Oltre alla Croce Rossa - i cui volontari erano presenze quotidiane anche in strutture pubbliche come ospedali o scuole nelle difficili settimane della scorsa primavera, per informare e aiutare la cittadinanza sul fronte della lotta al coronavirus -, tra le realtà associative più impegnate nell'emergenza Covid c'era (e resta) quella degli Alpini. L'Ana, nello specifico, ha messo in campo su vari fronti trentacinque dei L'ATTIVITÀ suoi volontari del settore di Protezione civile, che hanno affiancato i loro colleghi senza la penna nera in particolare in servizi come la distribuzione di viveri (si ricorderà anche quella di bottigliette d'acqua attuata in collaborazione con la ditta Dolomia) o di medicinali, oltre che nel montaggio delle tende per i tamponi, o nell'igienizzazione delle strade del centro cittadino al fianco dell'Esercito. Attività che gliAlpinidi Gorizia e dell'Isontino sono ovviamente pronti a riprendere qualora si rivelasse necessario con un eventuale nuovo inasprirsi dell'emergenza. M.B. -tit_org-

Venti fino a 100 chilometri orari Verona conta i danni del tifone

[Redazione]

L'ondata di maltempo Il capo dello Stato chiama il sindaco scaligero; Vicinanza ai veronesi e alla città colpita, Zaia firma lo stato di calamità VERONA Verona conta i danni del tifone che ha investito domenica, e alla luce del giorno scopre un paesaggio di devastazione: solo per un caso non ci sono state vittime o feriti. Ma c'è una prima stima di decine di milioni di danni tra case e negozi allagati, alberi sradicati, automobili tritate dai fiumi di grandine, e da buttare al macero. Il presidente della Regione, Luca Zaia, si è precipitato a Verona per fare il punto della situazione assieme al sindaco, Federico Sboarina, e alla Protezione Civile. Il primo cittadino ha ricevuto la telefonata del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Il presidente mi ha chiamato - ha riferito - ed ha voluto sapere gli aggiornamenti, dando la sua vicinanza ai veronesi e alla città così duramente colpita. Ho visto i filmati, ho sentito più volte il sindaco, ho visto la devastazione ha detto il governatore Zaia al suo arrivo nel capoluogo scaligero. Verona deve essere aiutata in questa tragedia, per questo ho già firmato lo stato di calamità ha aggiunto. danni causati dal nubifragio ANSA -tit_org-

Terremoto la gramigna burocrazia blocca tutto = Terremoto , la gramigna burocrazia

Di francesco anfossi

[Francesco Anfossi]

TERREMOTO ÉÁ GRAMIGNA BUROCRAZIA BLOCCA TUTTO di FRANCESCO ANFOSSI Tutto l'Appennino 'As^ non ha smosso quanto da solo ha mobilitato il ponte di Genova. Il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, ha commentato così il paradosso italiano della ricostruzione. Perché il viadottone Polcevera è stato fatto in meno di due anni e la ricostruzione dopo il terremoto del 24 agosto del CONTINUA A PAGINA 7 rERREMOTO. LA GRAMIGNA BUROCRAZ A ' WKSWANFOSSI segue da pagina 1 2016 che sconvolse 138 Comuni del Centro Italia causando 299 morti e 40 mila sfollati è ancora un miraggio? Perché la città della Lanterna è diventata il simbolo della resilienza e degli effetti di quel sisma ancora presenti non parla più nessuno, a parte gli abitanti delle zone interessate dal sisma? Perché? La risposta è molto semplice e riguarda i contesti sociali e politici di questi due eventi. A Genova si è deciso di fare in fretta slegando i lacci e laccioli dei cantieri. In Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche la burocrazia è come una gramigna che blocca tutto, o quasi. Recentemente il commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini - che sogna 5 mila cantieri entro l'inverno - ha emanato tre nuove ordinanze per semplificare le procedure e accelerare 8 mila e passa pratiche pendenti. Ci sono anche un "ecobonus" e un "sismabonus" per incentivare i lavori. Ma intanto si sono persi quattro anni e tanta gente abita ancora dentro i prefabbricati. Il rapporto sullo stato di avanzamento presentato da Legnini è molto triste; parla di 5.325 progetti approvati, di cui 2.544 già realizzati e 2.758 cantieri in corso per la ricostruzione privata; le opere pubbliche finanziate sono 1.405, delle quali concluse solo 86 ed i cantieri aperti attualmente sono 85. Ma i lavori, che già procedevano molto lentamente, sono stati anche pesantemente condizionati dal blocco delle attività e dalle restrizioni dell'emergenza sanitaria per la pandemia del Covid-19, a cominciare dal lockdown dei mesi passati (mentre a Genova non ci si è mai fermati). Pure ad Amatrice, città simbolo del sisma, metà dei cantieri è ancora in corso, bloccati da cavilli, come la mancanza di un documento o di una certificazione. Ora si spera che la ricostruzione vada avanti più celermente. Ieri il premier Conte ha annunciato che potranno essere utilizzati anche una parte dei fondi previsti dal Recovery Fund. Anche se il problema non è costituito dalla mancanza di risorse bensì dalle lentezze bizantine, dalla scartoffia che bloccano le betoniere. Anche papa Francesco domenica scorsa, all'Angelus, ha auspicato un'accelerazione, affinché la gente possa tornare a vivere serenamente in questi bellissimi territori dell'Appennino. Ma ogni ricostruzione non dovrà essere fine a sé stessa. Proprio tornando alle parole dell'omelia per le vittime del sisma di monsignor Pompili, anche il post-terremoto può segnare uno spartiacque per il nostro Paese. Un passaggio, appunto, tra una vecchia idea di ricostruzione e una nuova idea di rigenerazione. Perché la vera rigenerazione è quella di una comunità, di un rapporto nuovo con l'ambiente: "La ricostruzione non basta se non si cura la qualità dei legami interpersonali; piuttosto che inseguire ciascuno gli interessi propri. Di sicuro, per tutto il Centro Italia l'investimento edilizio potrebbe rivelarsi una leva potente, ma a essere privilegiata dovrà essere la relazione e non la speculazione, la fiducia e non il sospetto, se si vuole davvero rinascere. Occorre una "necessaria contemplazione" e cioè uno sguardo differente che modifica il nostro modo di vivere, trasformandolo dall'interno. E questa è una lezione, un monito, un imperativo, che non riguarda solo le zone interessate dal terremoto, ma tutti noi. - tit_org- Terremoto la gramigna burocrazia blocca tutto Terremoto, la gramigna burocrazia

Covid, in Valtellina è meno probabile incontrare un malato

[Susanna Zambon]

Covid, in Valtellina è meno probabile incontrare un malato. Lo studio. In provincia c'è solo il 2,5% di possibilità. E solo nell'1,6% si potrà avere un collega con il virus. Nella altre province la situazione è molto più grave. SUSANNA ZAMBÓN

I cittadini della provincia di Sondrio hanno avuto, nell'ultima settimana, il 2,5% di possibilità di entrare in contatto con il Covid-19, e solo in 1,6 casi su 100 la prossima settimana un lavoratore si troverà a fianco un collega positivo al virus. Sono i dati che emergono dallo studio effettuato da "Data4Covid19", progetto nato con l'obiettivo di sensibilizzare le persone sulla diffusione del virus SARS-CoV-2 in molti Paesi attraverso l'uso dei dati. Il progetto, realizzato e mantenuto da volontari con background matematico, ingegneristico e informatico, utilizza dati provenienti da fonti pubbliche (per quanto riguarda l'Italia, la fonte è la Protezione civile nazionale) per fornire a qualsiasi cittadino una visione oggettiva e comprensibile della questione attuale. L'unico modo che abbiamo per aiutare medici e infermieri, che quotidianamente combattono questa battaglia negli ospedali, è sensibilizzare le persone sulle misure adottate dai vari Governi, al fine di ridurre i contagi e di conseguenza la pressione sul sistema sanitario - spiegano gli ideatori del progetto -. Sul sito è possibile trovare tanti dashboard aggiornati quotidianamente con i dati sulla diffusione del virus per cantone o regione, la probabilità di incontrare il virus uscendo di casa, l'andamento del numero di morti e alcuni modelli matematici che stimano l'evoluzione del virus. Ebbene, partiamo proprio dalla possibilità per i cittadini di entrare in contatto con il coronavirus. Qual è la probabilità che tu abbia "incontrato" il virus nell'ultima settimana? La domanda che si sono posti gli ideatori del progetto. In provincia di Sondrio questa probabilità è stata calcolata nell'ordine del 2,5%. A Treviso la percentuale è la più alta a livello nazionale (15,7%), mentre in Lombardia il dato più allarmante è quello riferito alla provincia di Mantova (12,8%), seguita, ma ben distante, da Brescia (4,6%), Milano e Bergamo (3,8%). A Lecco e Como la probabilità è del 3,4%. Poi, gli analisti hanno studiato la probabilità, per gli abitanti italiani, di entrare in contatto la prossima settimana con un collaboratore lavorativo infetto. Pochi in rianimazione. Anche in questo caso, a guidare la classifica nazionale è la provincia di Treviso con il 10,4% di probabilità, in Lombardia a svezza sempre Mantova (8,5%). Molto inferiore la casistica in Valtellina e Valchiavenna, dove solo il 1,6% dei residenti incontrerà, stando alle previsioni, un collaboratore positivo al Covid 19 sul luogo di lavoro. A livello regionale, percentuali più alte per Brescia (3%), Milano e Bergamo (2,4%), Lecco e Como (2,2%). Infine, secondo lo studio in Lombardia siamo ben lontani da arrivare alla saturazione dei posti in Terapia intensiva (14 i ricoverati attualmente, posti standard a disposizione sono 600, ma si può arrivare ad oltre 1.100 in caso di emergenza). Sono 1.168 (dati aggiornati a domenica) le persone risultate positive al virus in provincia di Sondrio da inizio emergenza sanitaria - Covid e probabilità 2,5% 1,6% Probabilità per ciascun abitante di aver incontrato il virus nell'ultima settimana Probabilità di incontrare collaboratori lavorativi infetti la prossima settimana 1.628 Positivi attualmente in provincia Secondo lo studio la possibilità di contrarre il virus a Sondrio non sarebbe così alta -tit_org-

Ambiente Inquinamento al Canale Navigabile = Canale Navigabile inquinato Operazione assorbi-veleni

[Elisa Calamari]

Ambiente Inquinamento al Canale Navigabile Inacqua idrocarburi o solventi Sono in corso accertamenti da parte dell'Arpa ma dopo lo sversamento nessuna moria di pesci CALAMARI a pagina 18 L'intervento La sequenza dell'intervento sul Canale Navigabile, dal primo sopralluogo al posizionamento delle barriere assorbenti: l'operazione è stata gestita in sinergia da addetti dell'Arpa, vigili del fuoco, volontari del gruppo di Protezione Civile Il Nibbio e agenti della polizia locale. Stando ai primi rilievi le chiazze in acqua sarebbero conseguenza di uno sversamento di idrocarburi o di solventi. Non è stata registrata alcuna moria di pesce Canale Navigabile inquinato Operazione assorbi-veleni) Accertamenti in corso: in acqua idrocarburi o solventi. Nessuna moria di pesci dopo lo sversamento di ELISA CALAMARI CREMONA L'allarme è scattato sei giorni fa, quando diversi pescatori hanno segnalato la presenza di chiazze oleose sulla superficie dell'acqua del Canale Navigabile in località Cavatogozzi, non distante dal confine con Spinadesco, e a contenere i danni ci hanno pensato i panni assorbenti forniti dal gruppo di protezione civile Il Nibbio, Ma l'altro ieri sembra che ignoti abbiano tranciato i cavi che ancoravano le barriere alla riva: non è stato necessario un secondo intervento a tutela dell'ambiente non per gli accertamenti lungo il Navigabile sono arrivati anche gli agenti della polizia locale di Cremona, comandati da Pier Luigi Sforza. Ora sullo sversamento sono in corso gli accertamenti, in primis quelli di Arpa che dovrà esaminare il campione di materiale prelevato e stabilire di che tipo di inquinante si tratti. A prima vista potrebbe trattarsi di idrocarburi (magari provenienti da una piccola imbarcazione) ma non è esclusa neppure l'ipotesi solventi. L'aspetto più importante, però, è che la sostanza inquinante sembra non avere provocato danni preoccupanti all'ecosistema della zona: stando a quanto riferiscono sia dalla Canale Navigabile Inquinata Operazione assorbi-veleni municipale sia dal gruppo di protezione civile, infatti, non sono state registrate morie di pesci. Nonostante sia stata allertata la Fipsas per garantire massimo monitoraggio nell'area interessata. Che è anche quella dove si svolgono varie gare di pesca. Noi siamo intervenuti nei giorni scorsi mettendo a disposizione il materiale che avevamo nei magazzini spiega Fabio Guareschi de Il Nibbio -. Per la precisione 15 panni assorbenti per un totale, 14 per l'altro più ulteriori sei. Per un totale di circa 105 metri di panni. Sono state posizionate dai vigili del fuoco di Cremona. Domenica mattina siamo nuovamente intervenuti insieme alla polizia perché si verificò un distacco del materiale. Non è chiaro se a causarlo sia stato l'intervento dell'uomo, di animali, oppure del maltempo. Di certo non è stato necessario riposizionare le barriere artificiali per contenere le chiazze. RIPRODUZIONE RISERVATA La barriera assorbente posizionata nel Canale Navigabile per limitare l'inquinamento e sopra un momento dell'intervento garantito dai vigili del fuoco Accertamenti sono in corso per chiarire l'accaduto Canale Navigabile Inquinata Operazione assorbi-veleni - tit_org- Ambiente Inquinamento al Canale Navigabile Canale Navigabile inquinato Operazione assorbi-veleni

I vigili del fuoco? Anche in pensione pronti a muoverci in caso di allerta

[L.c.]

FLAVtOBEDIN1.80ANNI Flavio Bedini, 80 anni, a Genova da quando ne aveva 11, è il fondatore e il presidente dell'Organizzazione europea vigili del fuoco volontari di protezione civile genovese, che oggi conta un centinaio di volontari. L'ho fondata nel 1995, ero ancora nei Vigili del Fuoco ma mi avvicinavo all'età della pensione - racconta - ho pensato: non ho hobby né vie, voglio continuare a rendermi utile. Mi tengo a disposizione per continuare a fare quello che mi piace e che conosco meglio. La onius, che ha una sede a Multedo e una alla Vetta di Pegli, interviene nelle grandi e piccole emergenze. Ci occupiamo di antincendio boschivo, alluvioni, terremoti e siamo stati in missione in tutta Italia e all'estero. Collaboriamo con il Comune e la Regione e facciamo anche formazione nelle scuole: in terza, quarta e quinta elementare. I volontari si attivano a chiamata, il presidente si occupa dell'organizzazione al meno cinque giorni alla settimana. In caso di allerta arancione siamo pronti a muoverci dalle sale operative della Regione e del Comune ci dicono, per esempio, di occuparci di prevenzione o di andare a spalare il fango. Facciamo anche distribuzioni periodiche di aiuti alle famiglie in difficoltà, siamo nella rete del Banco Alimentare" aggiunge. In più, al presidente spetta il disbrigo delle pratiche. La burocrazia cambia ogni pochi anni, per fortuna c'è il Gelivo che ci aiuta con la formazione spiega. Tanti i ricordi emozionanti: Il primo che mi viene in mente è la missione Arcobaleno del 1999, a Valona in Albania. Accoglievamo nelle tendopoli i profughi del Kosovo. Molte regioni italiane erano presenti e ognuna si occupava di 500 persone. Era un esodo di massa, non avevo mai visto gente così disperata. Arrivavano con la morte nel cuore ma in pochi giorni li vedevamo rinascere. Ci consideravano degli eroi, i bambini facevano di segni per noi e gli adulti tornavano a sorridere. Certo, non dimenticavano, ma provavano ad andare avanti. L'organizzazione, che cerca nuovi volontari, è intervenuta anche ad Haiti nel 2010 e in Italia nelle recenti alluvioni genovesi, piemontesi e spezzine, a Sarno nel '98, nei terremoti delle Marche e dell'Umbria, in Abruzzo, in Emilia e in molte altre situazioni di bisogno. LU, CO.;! 5. ' -tit_org-

Felizzano, guardie ambientali a lezione nel centro specializzato di aosta
Oasi degli animali selvatici, via ai corsi per i volontari

[Redazione]

FELIZZANO, GUARDIE AMBIENTALI A LEZIONE NEL CENTRO SPECIALIZZATO DI AOSTA CASTELLETTO D'ORBA Da Alessandria ad Aosta per imparare ad assistere gli animali selvatici nel centro specializzato che nascerà a Felizzano. I volontari del Nucleo guardie ambientali della provincia di Alessandria, che ha sede a Castelletto d'Orba, nei giorni scorsi si sono recati al Cras (Centro Recupero Animali Selvatici) del Corpo Forestale di Aosta per una giornata formativa sulla gestione della struttura. Marco Salvadori del servizio faunistico della Regione Valle d'Aosta, gli agenti del Corpo forestale e il veterinario del Centro hanno preso sotto l'ala i volontari alessandrini, fra cui il presidente Mauro Giani di Castelletto d'Orba ed il vice presidente Marino Pas qui ni per un addestramento pratico e teorico sul recupero di animali feriti, controlli e monitoraggi da eseguire sul territorio. Un ringraziamento va anche dice Giani - al Parco nazionale del Gran Paradiso che attraverso l'ispettore dei guardia parco ci ha fornito molte nozioni. E' un momento importanteperlanostra associazione che sta lavorando all'apertura delCrasaFelizzano. Sarà il primo centro per animali selvatici ed esotici della provincia di Alessandria. Il progetto sta per partire grazie al Comune di Felizzano, che ha messo a disposizione il terreno. Dodici volontari dell'Ovadese, Tortona e Bosco Marengo si attiveranno per aiutare gli animali selvatici ed esotici feriti e abbandonati. Tutti gli animali in difficoltà tranne gli animali domestici. Il Cras si occuperà anche degli esemplari a rischio di estinzione, lavorando in rete con gli altri centri della regione. L'oasi più vicina si trova in provincia di Asci-spiega il presidente Mauro Giani - Talvolta la distanza limita le buone intenzioni di chi si trova ad avere a che fare con un animale ferito o disperso e non sa a chi rivolgersi, oppure non può farsi carico di trasferirlo là, o non può permettersi di curarlo. Inoltre a causa della crisi, dovuta all'emergenza coronavirus, prevediamo nuovi fenomeni di abbandono: quando si tratta di un animale esotico è problematico trovare una sistemazione adeguata. D'ora in poi intuiti questi casi potremo intervenire noi. La missione delle guardie ambientali, che hanno iniziato l'attività di tutela ambientale, animale e protezione civile sul territorio al fianco dei sindaci, l'obiettivo è anche sensibilizzare la popolazione che frequenta le rive dei torrenti dall'Orba al Borbera fino al Curone: Rispettate gli animali e non seminate rifiuti. - D.T. Nell'Oasi di Felizzano nasce un centro per curare gli animali selvatici - tit_org-

Interpellanza sul caso Portacomaro

[Valentina Fassio]

MALTEMPO VALENTINA PASSIO Interpellanza sul caso Portacomaro P.37 DANNI DKL MALTEMPO DKL 2 È 17 AGOSTO interpellanza urgente sul caso Portacomaro 11 consigliere Bassi: "Il paese è a rischio allagamenti" VALENTINA FASSIO ASH Maltempo del 17 agosto: ancora una volta Portacomaro Stazione è stata invasa da acqua e fango. Questa volta a rivolgersi alla giunta Raserò non è un consigliere di opposizione: dai banchi della maggioranza arriva un'interpellanza urgente firmata dal consigliere Paolo Bassi (Fratelli d'Italia), anche referente per la Protezione civile in Provincia. Purtroppo - scrive il consigliere - questi fenomeni estivi sono sempre più intensi e pericolosi e dopo il precedente evento temporalesco del 2 agosto, nuovi allagamenti hanno generato seri danni a negozi, abitazioni, garage, strade. Il consigliere Bassi ha raccolto le richieste d'aiuto di residenti e commercianti: Come referente territoriale ho deciso di presentare un'interpellanza urgente per cercare di spronare i soggetti competenti a trovare insieme delle soluzioni, anche coinvolgendo i proprietari terrieri continua Bassi - Stiamo parlando di due eventi eccezionali che si sono verificati a 15 giorni di distanza e con volumi d'acqua pressoché incontenibili, ma sono certo che insieme possiamo cercare di ridurre i danni in caso di nuove avversità meteorologiche. Nell'interpellanza il consigliere chiede se la giunta Raserò, sentendo anche Provincia e Regione, abbia già qualche ipotesi per risolvere il problema e se fosse opportuno ricorrere a idonei e previsti contributi regionali, nazionali ed europei per cercare di reperire le necessarie economie, senza attingere da altri capitoli di bilancio". Bassi chiede inoltre se non sia il caso di coinvolgere anche l'Asp per avere una mappatura precisa e cercare insieme soluzioni per evitare nuovi possibili danni. Il fango a Portacomaro Stazione dopo la pioggia del 17 agosto -tit_org-

Non ci sarà un nuovo lockdown

[Redazione]

Scende la curva del contagio. Davor Božinović ottimista "l'ende a scendere la curva del contagio in Croazia. Infatti è diminuito il numero di nuovi casi di corona virus. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 136 nuovi contagi a fronte di 1.722 tamponi effettuati. Purtroppo ci sono stati anche due decessi causati dal Covid-19: si tratta di due pazienti ricoverati a Osijek e Spalato che avevano patologie pregresse. Complessivamente le morti dovute al coronavirus sono state finora 173. Alla conferenza stampa indetta ieri dalla Task force della Protezione civile, è stato evidenziato che 199 operatori sanitari hanno contratto il coronavirus. Scende di poco, dunque, la curva del contagio. Permangono gli ormai tradizionali focolai: nella Regione palatina-dalmata si registrano infatti 22 nuovi contagiati e a Zagabria 38. Il ministro degli Interni Davor Božinović ha assicurato che sarà fatto il possibile per evitare un nuovo lockdown. Si procederà con provvedimenti mirati a livello regionale per fronteggiare i focolai che dovessero via via presentarsi, facendo in modo di non danneggiare l'economia di tutto il Paese. Spetterà alle unità di crisi regionali e municipali il compito di proporre le misure da intraprendere per fermare l'infezione a livello territoriale: l'ultima parola spetterà alla Task force nazionale che approverà i provvedimenti di contenimento dell'epidemia là dove li riterrà giustificati. Ieri c'è stata la riunione tra l'Unità di crisi della Protezione civile nazionale e quelle regionali per analizzare la situazione. In quest'ambito è stato chiesto alle task force conteali di individuare i focolai di coronavirus e di intraprendere le dovute misure onde contenere l'espansione del coronavirus. Il direttore dell'Istituto nazionale per la salute pubblica Krunoslav Capak ha ribadito ancora una volta la raccomandazione relativa alle gite scolastiche all'estero. "In questo momento tali viaggi sono rischiosi per i ragazzi qualora dovessero durare vari giorni. Le gite di un giorno solo si possono invece effettuare", ha detto Capak. [tit_org](#)

Covid 19, Pistrìa torna a zero nuovi contagi

[Arietta Fonio Grubisa]

Covid-19, Pistrìa torna a zero nuovi contagi. Pistrìa riesce ad azzerare il numero dei nuovi contagi da coronavirus. Il puntuale resoconto giornaliero dell'Unirà regionale della Protezione civile ha ieri dato modo di tirare un breve respiro di sollievo: mentre su scala nazionale si stanno battendo tutti i record dei contagi dall'inizio dell'epidemia a questa parte, Pistrìa non ha evidenziato alcuna infezione aggiuntiva. I 144 test delle ultime 24 ore sono risultati tutti negativi. Si tratta del responso per una tranches minore di tamponi raccolti nella giornata domenicale, di cui la maggior parte, 100 in tutto, sono stati effettuati su richiesta dei turisti in "fuga" da Pistrìa, causa la severità dei provvedimenti anti Covid-19 presi dai loro Paesi di provenienza. Il rapporto indica che l'attuale numero dei casi attivi di coronavirus in Pistrìa si assesta a 63. Rispetto al giorno prima, dal medesimo sono state sottratte due persone in virtù di altre guarigioni. Sale, invece, il numero delle persone costrette ad osservare il regime di isolamento domiciliare. Prima del fine settimana erano meno di 200, ora sono in 227. Recuperando i dati istriani del week end, si fa presente che la giornata di sabato aveva portato ulteriori 7 infezioni in base al responso arrivato dopo esame di addirittura 440 tamponi (ben 240 quelli richiesti dai turisti o da persone con necessità di viaggio all'estero). Un record dei record nella storia del Servizio epidemiologico dell'Istituto regionale della salute pubblica. Due di quei casi erano ancora collegati al focolaio di coronavirus sviluppatosi in una macelleria polese e altri due con l'istituzione prescolare di Siana, dove la malattia si era già manifestata. Già più contenuto il grafico domenicale, con non più di due nuovi contagi. 'Abbiamo imboccato la Strada verso un andamento ascendente - come nota il capo della Protezione civile, Diano Kozlevac-. La giornata odierna è buona ma non vi è garanzia che sarà così anche Analizzati 144 tamponi, di cui 100 effettuati su richiesta dei turisti prossimi al rientro a casa nel periodo a venire. Ripeto pertanto l'invito alla cittadinanza di non rilassarsi, di mantenere alta la guardia e di dimostrarsi responsabili nei confronti di sé stessi e del prossimo, perché non vi è altra maniera di mantenere la situazione epidemiologica sanitaria in Regione sempre favorevole". Cogliendo l'occasione del bollettino informativo, Diano Kozlevac ha reso noto di aver fatto un giro d'ispezione durante il raduno domenicale di Barba per la 45esima Giostra dell'anello. Stando a quest'ultimo, la manifestazione svoltasi con un numero limitato di spettatori, ha rispettato le regole di prevenzione epidemiologica. Arietta Fonio Grubisa Accurata già dalle mani per contrastare il con (agio -tit_org-

Maltempo a Padova: garage sommersi a Fontaniva, rami spezzati sulle strade

I danni maggiori ad una prima stima sommaria si sono verificati a Fontaniva, San Pietro in Gu, Carmignano di Brenta, Villafranca Padovana, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco e San Giorgio delle Pertiche

[Redazione]

FONTANIVA. Alberi sradicati, pali per terra, rami spezzati dalla grandine: un agosto terribile per Alta Padovana, il maltempo è tornato a colpire nel tardo pomeriggio di ieri. Intorno alle 18 il cielo è diventato grigio e poi un fortissimo vento ha iniziato a spazzare il territorio. I danni maggiori ad una prima stima sommaria si sono verificati a Fontaniva, San Pietro in Gu, Carmignano di Brenta, Villafranca Padovana, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco e San Giorgio delle Pertiche. I vigili del fuoco di Cittadella si sono attivati subito, non si sono contate le chiamate agli uomini del 115. Fortunatamente non ci sono stati feriti, nessuno è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. Decisamente importante è stato il lavoro svolto dai pompieri per ripristinare i luoghi e riportare una parvenza di normalità: sono stati infatti costretti a lavorare per tutta la notte per garantire la sicurezza e la normale viabilità. In azione anche la Protezione civile: il sindaco di Fontaniva, Edoardo Pitton, è stato in costante contatto con la squadra ed i cittadini: In via Barina e in via Beltramina sono stati segnalati scantinati allagati mentre i volontari hanno iniziato subito a lavorare per rimuovere gli alberi. La Protezione civile è scesa in campo anche a Carmignano di Brenta: è stata un po' di paura ma, dopo venti minuti dall'acquazzone, il terreno ha iniziato ad assorbire, facendo fluire acqua. L'assessore Andrea Bombonati era in strada con i volontari: Abbiamo chiuso sia via Ospitale che via Martiri, erano dei sottopassi allagati, ma con le pompe ed lo scolo ordinario da stamattina tutto tornerà alla normalità. Abbiamo fatto un giro in tutti i quartieri, fortunatamente non abbiamo riscontrato danni particolari. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Maltempo in Veneto, è stato di crisi: ecco l'elenco dei Comuni colpiti

[Redazione]

"Domani è convocata una giunta straordinaria per la somma urgente dei primi interventi. Ribadisco che Verona è l'epicentro di questa tragedia", ha affermato Zaia durante il sopralluogo a Verona VENEZIA. Il Presidente della Regione Veneto, con un proprio decreto, ha formalizzato la dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate a causa delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi in varie parti del territorio sabato 22 e domenica 23 agosto scorsi. Il maltempo si abbatte su Padova: ecco via dei Colli allagata I comuni interessati dall'uragano che ieri si è abbattuto sul Veneto sono sette nel veronese, oltre al capoluogo. Sono San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella. Lo ha detto il governatore Luca Zaia nel punto stampa di oggi a Verona. Nel bellunese - ha aggiunto - sono tre: Rocca Pietore, Valle di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Una ventina i comuni nel padovano e nel vicentino una decina, compreso il capoluogo Vicenza. Domani è convocata una giunta straordinaria per la somma urgente dei primi interventi. Ribadisco che Verona è l'epicentro di questa tragedia ha concluso Zaia. I RIMBORSI. Nel corso del punto stampa al municipio di Verona il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha illustrato le modalità per presentare le richieste di rimborso dei danni causati dall'uragano di ieri pomeriggio. Funziona in maniera molto semplice - ha spiegato - tutti i comuni coinvolti dalla calamità, e Verona è l'epicentro, predisporranno dei moduli. I cittadini residenti faranno l'elenco delle spese e la lista di tutti i danni e le amministrazioni prepareranno il pacchetto di richieste di risarcimento. Ricordo di fare una documentazione fotografica e un inventario ben visibile. Io spero - ha aggiunto - che il Governo dichiari lo stato di crisi. Le telefonate sono gradite. Il presidente Mattarella non manca mai di farsi sentire quando ci sono guai in Veneto - ha ricordato - e lo ringrazio di questa vicinanza. Mi hanno chiamato la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, molti colleghi presidenti di Regione. Un ringraziamento particolare va ai volontari della Protezione civile: sono arrivate squadre dal rodigino, dalla provincia di Vicenza e dal padovano; se non ci fossero i volontari e la protezione civile queste tragedie si affronterebbero con molta più difficoltà. Vi ricordo - ha concluso - che in Veneto una persona su cinque fa volontariato. STATO DI CRISI. Le immagini del maltempo su Verona lasciano senza parole, ma sono diverse le zone in Veneto e la nostra vicinanza e la nostra solidarietà non può che andare ai sindaci dei Comuni colpiti: ringraziamo la Regione ed il Presidente Zaia per l'immediata richiesta dello stato di crisi ora il Governo dia risposte immediate. Così il presidente di Anci Veneto, Mario Conte, esprime la sua vicinanza ai Comuni colpiti dal maltempo in Veneto, in particolare a Verona e nel veronese. Purtroppo questi fenomeni improvvisi e violenti sono sempre più frequenti e mettono in ginocchio i territori - aggiunge -. E questo avviene in una fase che è già estremamente difficile a causa del Covid-19 con gli amministratori che lavorano 24 ore su 24 per gestire un'emergenza infinita e che hanno la priorità di far iniziare la scuola e gestire il trasporto pubblico. Come giustamente ha sottolineato il Presidente Decaro i Comuni hanno bisogno di risorse e chiarezza. Per le amministrazioni e per i sindaci, ricorda, il lavoro non si esaurisce con la gestione dell'emergenza nelle giornate del maltempo, ma prosegue nei giorni successivi con la conta e la richiesta dei danni e con l'inevitabile peso della burocrazia e l'enorme mole di materiale da produrre. Anci Veneto - conclude il presidente Conte - è a fianco dei sindaci pronta a dare supporto. Dopo la richiesta della Regione ci aspettiamo che il Governo non lasci soli i sindaci e le amministrazioni che già devono portare sulle spalle il peso degli effetti del Covid-19 ed ora si aggiunge una nuova emergenza che mette in ginocchio le comunità. IL SOPRALLUOGO. La firma dello stato di emergenza è di responsabilità e si fa solo quando ci sono gli elementi per dichiararlo. E a Verona ci sono tutti i presupposti. Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, nel punto stampa al municipio di Verona sull' 'uragano che ieri ha sconvolto la città scaligera. Questa tragedia - ha spiegato - è paragonabile, anche se su altra scala, all'alluvione del 2010, al disastro di Vaia, all'acqua alta di Venezia dell'anno scorso, alla tromba d'aria sul Brenta. Non interessa tutta la città - ha osservato -, ma a macchia di leopardo. Zaia ha

raccontato la sua perlustrazione delle aree colpite. Ho visto cittadini con le lacrime agli occhi - ha raccontato il governatore veneto -, ma già con gli attrezzi in mano per rimettere le cose a posto. E la miglior risposta a certe polemiche e agli sciacalli sono le palle che hanno i cittadini che hanno iniziato a pulire e nessuno è rimasto seduto con le mani in mano ha concluso Zaia. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

NUBIFRAGIO. FIRMATO LO STATO DI CALAMITA'. GOVERNATORE E SINDACO SUI LUOGHI PIU' DEVASTATI. "VERONA IN GINOCCHIO MA GIA' PRONTA A RIALZARSI" |**Ufficio Stampa - Comune di Verona**

Sopralluogo del presidente della Regione Veneto questa mattina a Verona, accompagnato dal sindaco, per constatare di persona i danni del nubifragio ...

[Redazione]

Sopralluogo del presidente della Regione Veneto questa mattina a Verona, accompagnato dal sindaco, per constatare di persona i danni del nubifragio che si è abbattuto ieri sulla città e per far fronte ai quali è già stato dichiarato lo stato di crisi. Nei prossimi giorni sarà resa disponibile tutta la documentazione necessaria ai cittadini per quantificare nel dettaglio, soprattutto con materiale fotografico, i danni subiti e chiedere il risarcimento attraverso i canali che verranno messi a disposizione da Comune e Regione, in attesa dell'intervento da parte del Governo. Da Santo Stefano passando per Veronetta fino alle Torricelle, il sindaco ha mostrato al presidente della Regione ciò che è rimasto del nubifragio di ieri, nonostante molte strade e zone della città fossero già state parzialmente ripulite e rese accessibili grazie al lavoro delle centinaia di volontari che sono accorsi da tutta la regione per dare l'aiuto necessario, ma anche dei veronesi che si sono subito rimboccati le maniche. La giornata di oggi è dedicata alla conta degli ingenti danni ma anche alla solidarietà che da più parti arriva nei confronti della comunità veronese, colpita da eventi atmosferici tanto improvvisi quanto devastanti. Tante le testimonianze di vicinanza arrivate al sindaco da rappresentanti delle istituzioni. "Un evento assolutamente straordinario - ha detto il sindaco nel punto stampa in sala Arazzi -. In pochissimo tempo su Verona si è abbattuto qualcosa comeequivalente della tempesta Vaia. Una furia impressionante, la cui devastazione è sotto gli occhi di tutti, con vento, acqua e grandine di proporzioni mai viste prime che hanno messo in ginocchio una città già duramente messa alla prova dal Covid. Siamo al lavoro per quantificare i danni pubblici e privati, al momento è impossibile fare una stima, nemmeno approssimativa, possiamo solo immaginare che servano milioni di euro per riparare ciò che andato distrutto. Centinaia di uomini della Protezione civile stanno lavorando ininterrottamente da ieri, insieme agli operatori delle aziende municipalizzate e agli agenti della Polizia locale, per rimettere in piedi la città a cominciare dalla zone più colpite. Davanti alla drammaticità di certe immagini, è un miracolo che nessun cittadino sia rimasto in qualche modo ferito. Come è nella loro indole, i veronesi si sono subito rimboccati le maniche e hanno cominciato a lavorare per salvare ciò che si poteva ed evitare che la situazione peggiorasse. Ho visto concittadini piangere per i danni che hanno subito e per le ricadute di tale evento sulle loro attività, ma non ne ho visto nemmeno uno starsene seduto con le mani in mano aspettando chissà quale miracolo. Questi sono i veronesi, cittadini che si mettono subito a spalare, che lavorano sodo e che non hanno vergogna a farsi aiutare e che, come è legittimo, contano sulla vicinanza delle istituzioni. Per rispetto di queste persone, che con le lacrime agli occhi cercano lo stesso di rialzarsi, sarebbe opportuno che almeno per una volta certi sciacalli si mordessero forte la lingua o si chiudessero le mani in un cassetto, anziché usarle sulla tastiera per attacchi vergognosi e disdicevoli. Sarebbe più dignitoso il silenzio. Le polemiche strumentali davanti a una evidenza simile, con tutta Italia che ci chiama per darci la solidarietà, qualificano chi le fa e non fanno altro che danneggiare la città". Quindi i ringraziamenti, a cominciare dal presidente della Regione, 'che per Verona c'è sempre e subito - ha detto il sindaco -. Ieri sera la firma dello stato di crisi per il nostro capoluogo e per le altre città venete colpite dal maltempo, stamattina il sopralluogo per verificare di persona lo stato di emergenza e dare concretamente avvio alle procedure affinché i cittadini possano vedere risarciti i danni subiti. Possiamo sempre contare sul governatore e questo è motivo di sollievo. Ora ci aspettiamo che anche il Governo faccia la sua parte. Nel frattempo la macchina della Protezione civile regionale si è messa in moto, ringraziamo i volontari e i soccorritori che si sono attivati tempestivamente per aiutare i cittadini coinvolti e garantire il progressivo ripristino della normalità". "Ho già firmato lo stato di calamità

perchè questa è una tragedia - ha detto il presidente della Regione -. Molte parti della città sono in ginocchio, sono stato sulle Torricelle e in altri quartieri e ho visto devastazione, negozi inondati da un metro e mezzo acqua, persone con le lacrime agli occhi. Una tragedia che ha colpito anche il mondo dell'agricoltura, in particolare la Valpolicella in cui sono andati distrutti numerosi vigneti. Non ci voleva, ma come al solito ci rimbocchiamo le maniche e vediamo di portare a casa il risultato. L'appello ai cittadini è quello di produrre una documentazione dei danni il più dettagliata possibile da inviare al sindaco, raccoglieremo tutto e faremo una conta complessiva. Di tragedie ne ho viste tante, questo di Verona è uno scenario tragico e apocalittico, bisognerebbe essere mascazzoni pensare che sia un evento normale. La città deve essere aiutata e il governo deve prendere provvedimenti immediati, spero in un decreto subito". Al punto stampa in municipio hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Protezione civile, gli assessori comunali alla Sicurezza e ai Lavori pubblici, gli assessori regionali ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, il comandante dei Vigili del Fuoco Luigi Giudice.

NUBIFRAGIO E VIABILITÀ. DI NUOVO PERCORRIBILI MOLTE STRADE COLPITE, ANCORA CHIUSA VIA CASTELLO SAN FELICE | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

Rimozione tronchi caduti e detriti, ripristino cartellonistica stradale ed impianti semaforici. Sono queste le principali criticità che, da ieri sera, hanno influenzato la viabilità cittadina e su cui, con interventi senza sosta, stanno lavorando i volontari della Protezione civile e i Vigili del Fuoco. Delle 150 strade di Verona colpite dal nubifragio e dalla trombaaria almeno 35 hanno subito pesanti ripercussioni viabilistiche. In particolare, per la caduta di numerose piante, sono state completamente interrotte le vie di accesso, in salita ed in discesa, alle Torricelle. Dopo gli interventi di taglio e pulizia strade, proseguiti per tutta la notte, è di nuovo percorribile via Caroto da Borgo Venezia. In fase di ultimazione, con spazzatrici da parte di Amia, anche la sistemazione di via Castel San Felice, che resta però chiusa a causa di un muro di contenimento pericolante e da mettere in sicurezza. In fase di completamento anche gli interventi per il ripristino dei 34 impianti semaforici e delle numerose segnaletiche stradali rimasti gravemente danneggiati dalla tempesta. Tra i semafori danneggiati quelli di via Mameli, Corso Venezia, via Pallone, via del Pontiere, via Adigetto, lungadige Divisione Pasubio, viale Colombo. Ecco le strade su cui è stato necessario intervenire per il ripristino della viabilità, sono di nuovo percorribili: via Lugagnano, via Tirapelle Severo, via Scesa Amatore, via Prato Santo, via Da Vico Tomaso, vicolo dietro Caserma Chiodo, via Gabbia, via XX Settembre, viale della Repubblica, via Morosini Francesco, via Spolverini, lungadige Attiraglio, via Cipolla. Riaperta anche piazza Indipendenza. Ancora bloccante, con interventi in fase di ultimazione: via Sciesa Amatore, via Mentana, via della Diga, un tratto di 200 metri di via Camuzzoni, via Spolverini, corso Venezia, via Monte Novegno, via Santini, via San Zeno in Monte. Non ancora accessibile anche piazza Libero Vinco. In meno di 24 ore ha spiegato il vicesindaco abbiamo ripristinato buona parte della viabilità cittadina. Già ieri sera ero al Centro Operativo Comunale della Protezione civile, al Quadrante Europa, per i vari interventi e per presidiare le condizioni della viabilità cittadina e rendere di nuovo percorribili in sicurezza le arterie principali. Molti i danni registrati a carico di semafori e della cartellonistica stradale, in alcuni casi completamente divelta dalla forza del vento e distrutta dalla grandine.

NUBIFRAGIO. MACCHINA DEGLI AIUTI IN AZIONE DA IERI SERA. MIGLIAIA LE TELEFONATE A TUTTE LE CENTRALI OPERATIVE | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

La gravità del nubifragio che ieri ha colpito Verona si misura con i numeri. Fra qualche giorno arriveranno quelli della quantificazione, seppur provvisoria, dei danni pubblici e privati causati dal maltempo. Intanto, è ingente la macchina di aiuti messa in campo, coordinata dal Centro operativo comunale della Protezione civile, attivato già ieri sera al Quadrante Europa. Dal tardo pomeriggio di ieri è stato un susseguirsi di segnalazioni e richieste di intervento agli organi cittadini preposti. Circa 2 mila alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, 500 alla Polizia locale, più di 700 ad Agsm, oltre alle centinaia arrivate al Coc. Per i cittadini che devono fare segnalazioni o chiedere interventi il numero è: 045/8052113. Sono state circa 150 le vie cittadine allagate o rese inaccessibili per la caduta di alberi o grossi rami. Le più colpite sono via Caroto, via Spolverini, viale dei Colli sulle Torricelle, via Prato Santo. Numerosi i danni ai semafori, alle segnaletiche verticali, ai punti luce dell'illuminazione pubblica. Anche il municipio registra importanti danneggiamenti, con uffici allagati e vetrate saltate. Da una prima stima, si contano circa 500 alberi abbattuti, per centinaia di metri cubi di fogliame caduto e che si è riversato su strade e marciapiedi. Già durante la notte, gli operatori di Amia hanno lavorato con apposite spazzatrici meccaniche per ripulire le caditoie intasate che presentavano maggiori criticità. Sono stati rimossi numerosi alberi di grosse dimensioni dalle principali arterie cittadine e con due autospurghi sono state aspirate ingenti quantità di acqua accumulate in numerose strade, consentendo il ripristino della normale circolazione. Le operazioni stanno proseguendo senza sosta anche in queste ore e già dalle 5 di questa mattina le squadre di Amia erano operative con 200 operatori, chiamati a mettere in sicurezza gli alberi pericolanti all'interno di tutti i giardini e le aree verdi di competenza comunale. Da ieri infatti lavorano senza sosta squadre di operatori e volontari che superano le 500 unità, grazie anche ai rinforzi che Protezione civile e Vigili del Fuoco regionali hanno inviato dalle altre città venete, nessuna esclusa. Personale specializzato è arrivato anche da Milano. Sul punto l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile, che stamattina si è recato al Coc per gli aggiornamenti sulle operazioni in corso. "Tanto il nubifragio è stato violento e devastante, tanto i nostri uomini sono stati pronti ad intervenire - afferma l'assessore -. Protezione civile e Vigili del Fuoco si sono immediatamente recati nelle zone più a rischio, mettendo in sicurezza numerose strade e vie cittadine, chiudendone alcune al traffico laddove necessario. Hanno lavorato fino a tarda notte e oggi si continua. Bisogna verificare tutte le segnalazioni dei cittadini, la conta dei danni è davvero drammatica ma seguiamo senza sosta per limitare i disagi e restituire un'immagine dignitosa alla nostra città. La priorità, naturalmente, è alle zone più danneggiate e dove è a rischio l'incolumità dei cittadini".

Escursionista spossato chiama i soccorsi sul Monte Laura a Barcis. Malore sul Torrente Arzino

[Redazione]

La stazione di Maniago è intervenuta nella tarda mattinata e poco fa per due soccorsi. Barcis (PN) Il primo ha avuto luogo sul Monte Laura dove un uomo, D. (nome) L. (cognome) le sue iniziali ha chiamato il NUE112 dalla cresta del Monte Laura, di cui voleva raggiungere la cima, ma sulla quale si è fermato per sopraggiunta spossatezza ad una quota di circa 1000 metri. Sul posto è stato inviato dalla SORE Selicottero della Protezione Civile che ha caricato al campo base del campo sportivo due tecnici portandoli in quota. L'uomo è stato facilmente individuato vista la posizione sul filo di cresta e caricato a bordo in hovering. Ai soccorritori ha dichiarato che non si aspettava un itinerario così faticoso e lungo, essendosi basato su alcune indicazioni che davano un tempo di tre ore per escursione. Anche il grande caldo ha contribuito a stremarlo. Vitoasio (PN) Il secondo intervento ha avuto luogo intorno alle 17 sul Torrente Arzino in località Curnila. Qui un sessantunenne di Azzano Decimo ha avuto un malore dopo essere uscito dall'acqua. Sul posto, chiamati dalla SORES, i nostri tecnici e i Vigili del Fuoco che hanno imbavillato l'uomo e hanno fatto risalire la barella sul sentierino ripido che dall'argine conduce al livello della strada, dove ad attendere era un'ambulanza pronta a condurlo in ospedale. E in corso in questi minuti un intervento per un ciclista caduto in località Prossenicco. Seguirà nota a fine intervento.

NUBIFRAGIO. FIRMATO LO STATO DI CALAMITA'. GOVERNATORE E SINDACO SUI LUOGHI PIU' DEVASTATI. "VERONA IN GINOCCHIO MA GIA' PRONTA A RIALZARSI"

[Redazione]

Sopralluogo del presidente della Regione Veneto questa mattina a Verona, accompagnato dal sindaco, per constatare di persona i danni del nubifragio che si è abbattuto ieri sulla città e per far fronte ai quali è già stato dichiarato lo stato di crisi. Nei prossimi giorni sarà resa disponibile tutta la documentazione necessaria ai cittadini per quantificare nel dettaglio, soprattutto con materiale fotografico, i danni subiti e chiedere il risarcimento attraverso i canali che verranno messi a disposizione da Comune e Regione, in attesa dell'intervento da parte del Governo. Da Santo Stefano passando per Veronetta fino alle Torricelle, il sindaco ha mostrato al presidente della Regione ciò che è rimasto del nubifragio di ieri, nonostante molte strade e zone della città fossero già state parzialmente ripulite e rese accessibili grazie al lavoro delle centinaia di volontari che sono accorsi da tutta la regione per dare l'aiuto necessario, ma anche dei veronesi che si sono subito rimboccati le maniche. La giornata di oggi è dedicata alla conta degli ingenti danni ma anche alla solidarietà che da più parti arriva nei confronti della comunità veronese, colpita da eventi atmosferici tanto improvvisi quanto devastanti. Tante le testimonianze di vicinanza arrivate al sindaco da rappresentanti delle istituzioni. "Un evento assolutamente straordinario - ha detto il sindaco nel punto stampa in sala Arazzi -. In pochissimo tempo su Verona si è abbattuto qualcosa comeequivalente della tempesta Vaia. Una furia impressionante, la cui devastazione è sotto gli occhi di tutti, con vento, acqua e grandine di proporzioni mai viste prime che hanno messo in ginocchio una città già duramente messa alla prova dal Covid. Siamo al lavoro per quantificare i danni pubblici e privati, al momento è impossibile fare una stima, nemmeno approssimativa, possiamo solo immaginare che servano milioni di euro per riparare ciò che andato distrutto. Centinaia di uomini della Protezione civile stanno lavorando ininterrottamente da ieri, insieme agli operatori delle aziende municipalizzate e agli agenti della Polizia locale, per rimettere in piedi la città a cominciare dalla zone più colpite. Davanti alla drammaticità di certe immagini, è un miracolo che nessun cittadino sia rimasto in qualche modo ferito. Come è nella loro indole, i veronesi si sono subito rimboccati le maniche e hanno cominciato a lavorare per salvare ciò che si poteva ed evitare che la situazione peggiorasse. Ho visto concittadini piangere per i danni che hanno subito e per le ricadute di tale evento sulle loro attività, ma non ne ho visto nemmeno uno starsene seduto con le mani in mano aspettando chissà quale miracolo. Questi sono i veronesi, cittadini che si mettono subito a sparlare, che lavorano sodo e che non hanno vergogna a farsi aiutare e che, come è legittimo, contano sulla vicinanza delle istituzioni. Per rispetto di queste persone, che con le lacrime agli occhi cercano lo stesso di rialzarsi, sarebbe opportuno che almeno per una volta certi sciacalli si mordessero forte la lingua o si chiudessero le mani in un cassetto, anziché usarle sulla tastiera per attacchi vergognosi e disdicevoli. Sarebbe più dignitoso il silenzio. Le polemiche strumentali davanti a una evidenza simile, con tutta Italia che ci chiama per darci la solidarietà, qualificano chi le fa e non fanno altro che danneggiare la città". Quindi i ringraziamenti, a cominciare dal presidente della Regione, 'che per Verona c'è sempre e subito - ha detto il sindaco -. Ieri sera la firma dello stato di crisi per il nostro capoluogo e per le altre città venete colpite dal maltempo, stamattina il sopralluogo per verificare di persona lo stato di emergenza e dare concretamente avvio alle procedure affinché i cittadini possano vedere risarciti i danni subiti. Possiamo sempre contare sul governatore e questo è motivo di sollievo. Ora ci aspettiamo che anche il Governo faccia la sua parte. Nel frattempo la macchina della Protezione civile regionale si è messa in moto, ringraziamo i volontari e i soccorritori che si sono attivati tempestivamente per aiutare i cittadini coinvolti e garantire il progressivo ripristino della normalità". "Ho già firmato lo stato di calamità perché questa è una tragedia - ha detto il presidente della Regione -. Molte parti della città sono in ginocchio, sono stato sulle Torricelle e in altri quartieri e ho visto devastazione, negozi inonati da un metro e mezzo acqua, persone con le lacrime agli occhi. Una tragedia che ha colpito anche il mondo dell'agricoltura, in

particolare la Valpolicella in cui sono andati distrutti numerosi vigneti. Non ci voleva, ma come al solito ci rimbocchiamo le maniche e vediamo di portare a casa il risultato. L'appello ai cittadini è quello di produrre una documentazione dei danni il più dettagliata possibile da inviare al sindaco, raccoglieremo tutto e faremo una conta complessiva. Di tragedie ne ho viste tante, questo di Verona è uno scenario tragico e apocalittico, bisognerebbe essere mascazzoni pensare che sia un evento normale. La città deve essere aiutata e il governo deve prendere provvedimenti immediati, spero in un decreto subito".Al punto stampa in municipio hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Protezione civile, gli assessori comunali alla Sicurezza e ai Lavori pubblici, gli assessori regionali ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, il comandante dei Vigili del Fuoco Luigi Giudice.

NUBIFRAGIO E VIABILITÀ. DI NUOVO PERCORRIBILI MOLTE STRADE COLPITE, ANCORA CHIUSA VIA CASTELLO SAN FELICE

[Redazione]

Rimozione tronchi caduti e detriti, ripristino cartellonistica stradale ed impianti semaforici. Sono queste le principali criticità che, da ieri sera, hanno influenzato la viabilità cittadina e su cui, con interventi senza sosta, stanno lavorando i volontari della Protezione civile e i Vigili del Fuoco. Delle 150 strade di Verona colpite dal nubifragio e dalla trombaaria almeno 35 hanno subito pesanti ripercussioni viabilistiche. In particolare, per la caduta di numerose piante, sono state completamente interrotte le vie di accesso, in salita ed in discesa, alle Torricelle. Dopo gli interventi di taglio e pulizia strade, proseguiti per tutta la notte, è di nuovo percorribile via Caroto da Borgo Venezia. In fase di ultimazione, con spazzatrici da parte di Amia, anche la sistemazione di via Castel San Felice, che resta però chiusa a causa di un muro di contenimento pericolante e da mettere in sicurezza. In fase di completamento anche gli interventi per il ripristino dei 34 impianti semaforici e delle numerose segnaletiche stradali rimasti gravemente danneggiati dalla tempesta. Tra i semafori danneggiati quelli di via Mameli, Corso Venezia, via Pallone, via del Pontiere, via Adigetto, lungadige Divisione Pasubio, viale Colombo. Ecco le strade su cui è stato necessario intervenire per il ripristino della viabilità, sono di nuovo percorribili: via Lugagnano, via Tirapelle Severo, via Scesa Amatore, via Prato Santo, via Da Vico Tomaso, vicolo dietro Caserma Chiodo, via Gabbia, via XX Settembre, viale della Repubblica, via Morosini Francesco, via Spolverini, lungadige Attiraglio, via Cipolla. Riaperta anche piazza Indipendenza. Ancora bloccante, con interventi in fase di ultimazione: via Sciesa Amatore, via Mentana, via della Diga, un tratto di 200 metri di via Camuzzoni, via Spolverini, corso Venezia, via Monte Novegno, via Santini, via San Zeno in Monte. Non ancora accessibile anche piazza Libero Vinco. In meno di 24 ore ha spiegato il vicesindaco abbiamo ripristinato buona parte della viabilità cittadina. Già ieri sera ero al Centro Operativo Comunale della Protezione civile, al Quadrante Europa, per i vari interventi e per presidiare le condizioni della viabilità cittadina e rendere di nuovo percorribili in sicurezza le arterie principali. Molti i danni registrati a carico di semafori e della cartellonistica stradale, in alcuni casi completamente divelta dalla forza del vento e distrutta dalla grandine.

NUBIFRAGIO. MACCHINA DEGLI AIUTI IN AZIONE DA IERI SERA. MIGLIAIA LE TELEFONATE A TUTTE LE CENTRALI OPERATIVE

[Redazione]

La gravità del nubifragio che ieri ha colpito Verona si misura con i numeri. Fra qualche giorno arriveranno quelli della quantificazione, seppur provvisoria, dei danni pubblici e privati causati dal maltempo. Intanto, è ingente la macchina di aiuti messa in campo, coordinata dal Centro operativo comunale della Protezione civile, attivato già ieri sera al Quadrante Europa. Dal tardo pomeriggio di ieri è stato un susseguirsi di segnalazioni e richieste di intervento agli organi cittadini preposti. Circa 2 mila alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, 500 alla Polizia locale, più di 700 ad Agsm, oltre alle centinaia arrivate al Coc. Per i cittadini che devono fare segnalazioni o chiedere interventi il numero è: 045/8052113. Sono state circa 150 le vie cittadine allagate o rese inaccessibili per la caduta di alberi o grossi rami. Le più colpite sono via Caroto, via Spolverini, viale dei Colli sulle Torricelle, via Prato Santo. Numerosi i danni ai semafori, alle segnaletiche verticali, ai punti luce dell'illuminazione pubblica. Anche il municipio registra importanti danneggiamenti, con uffici allagati e vetrate saltate. Da una prima stima, si contano circa 500 alberi abbattuti, per centinaia di metri cubi di fogliame caduto e che si è riversato su strade e marciapiedi. Già durante la notte, gli operatori di Amia hanno lavorato con apposite spazzatrici meccaniche per ripulire le caditoie intasate che presentavano maggiori criticità. Sono stati rimossi numerosi alberi di grosse dimensioni dalle principali arterie cittadine e con due autospurghi sono state aspirate ingenti quantità di acqua accumulate in numerose strade, consentendo il ripristino della normale circolazione. Le operazioni stanno proseguendo senza sosta anche in queste ore e già dalle 5 di questa mattina le squadre di Amia erano operative con 200 operatori, chiamati a mettere in sicurezza gli alberi pericolanti all'interno di tutti i giardini e le aree verdi di competenza comunale. Da ieri infatti lavorano senza sosta squadre di operatori e volontari che superano le 500 unità, grazie anche ai rinforzi che Protezione civile e Vigili del Fuoco regionali hanno inviato dalle altre città venete, nessuna esclusa. Personale specializzato è arrivato anche da Milano. Sul punto l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile, che stamattina si è recato al Coc per gli aggiornamenti sulle operazioni in corso. "Tanto il nubifragio è stato violento e devastante, tanto i nostri uomini sono stati pronti ad intervenire - afferma l'assessore -. Protezione civile e Vigili del Fuoco si sono immediatamente recati nelle zone più a rischio, mettendo in sicurezza numerose strade e vie cittadine, chiudendone alcune al traffico laddove necessario. Hanno lavorato fino a tarda notte e oggi si continua. Bisogna verificare tutte le segnalazioni dei cittadini, la conta dei danni è davvero drammatica ma seguiamo senza sosta per limitare i disagi e restituire un'immagine dignitosa alla nostra città. La priorità, naturalmente, è alle zone più danneggiate e dove è a rischio l'incolumità dei cittadini".

Maltempo, dichiarato stato di crisi in Veneto: gravi danni in 8 Comuni Vicentini

[Redazione]

Approfondimenti Pioggia, grandine e raffiche di vento: centinaia le richieste di intervento al 115 23 August 2020 Nubifragio nel Vicentino: interventi ancora in corso 24 August 2020 Sono in tutto 45 i Comuni colpiti pesantemente dal nubifragio dello scorso fine settimana, 8 dei quali nel Vicentino e precisamente: Vicenza, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Camisano Vicentino, Dueville, Caldogno, Monticello Conte Otto, Altavilla Vicentina. Il Presidente della Regione Veneto, con un proprio decreto, ha formalizzato lunedì la dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate a causa delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi in varie parti del territorio sabato 22 e domenica 23 agosto. Il provvedimento si è reso necessario per fronteggiare le conseguenze verificatesi a seguito di intense precipitazioni temporalesche, vento molto forte e grandinate che hanno causato danni nei territori provinciali di Belluno, Verona, Vicenza e Padova. Nel pomeriggio di sabato 22, rileva il decreto, violenti temporali hanno colpito l'area dolomitica della provincia di Belluno, causando colate di fango e, a causa del forte vento, lo scoppiamento e il danneggiamento di alcune abitazioni. I forti temporali di domenica 23 agosto hanno poi interessato l'intero territorio regionale, ma la loro intensità è risultata eccezionalmente forte in provincia di Verona, e in particolare nel capoluogo, nel vicentino, nei colli padovani, causando abbattimento di centinaia di alberi, danni alle abitazioni e allagamenti diffusi. La Protezione Civile regionale ha già stilato un primo elenco di Comuni colpiti, elenco che potrà essere successivamente ampliato man mano che verranno formalizzate alla Regione le segnalazioni dei danni subiti da altre Amministrazioni, attraverso l'inserimento dei nuovi Comuni nell'attuale decreto. Oltre i Comuni del Vicentino l'elenco comprende: Provincia di Belluno: Rocca Pietore, Valle di Cadore, Cortina d'Ampezzo. Provincia di Verona: Verona, Castelnuovo del Garda, Sant'Ambrogio Valpolicella, Peschiera del Garda, San Pietro in Cariano, Pastrengo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Provincia di Padova: Padova, Gazzo, Limena, Vigodarzere, Rubano, Baone, Torreglia, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Albignasego, Conselve, Agna, Ponte San Nicolò, S. Angelo di Piove, Brugine, Borgo Veneto, Arre, Campo San Martino, Piove di Sacco, Arzergrande, Arquà Petrarca, Battaglia Terme, Bovolenta, Corezzola, Monselice, Pernumia, Polverara, Tribano.

"Fiumi" di grandine in Veneto, uomo sommerso a Verona. Zaia annulla il punto Covid - VicenzaPiù

[Redazione]

L uragano che domenica pomeriggio ha colpito il Veneto, anche alcune zone del Vicentino, ma in particolare i quartieri della città di Verona e la provincia, ha fatto lavorare i Vigili del fuoco hanno tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza strade e case con i tetti scoperti. Le strade sembravano fiumi di grandine nella città scaligera che ha contato anche oltre 500 alberi abbattuti dal vento. Fa impressione il video dell'uomo che cammina sommerso fino all'altezza del petto, ma non risultano al momento persone ferite. Il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia dopo aver dichiarato lo stato di emergenza ha annullato il punto stampa sul Covid a Marghera e si è recato a Verona per un sopralluogo alla città in modo da effettuare una verifica di persona alle aree più colpite, accompagnato dai tecnici della Protezione Civile, e un primo quadro della situazione.

Tempesta sul Vicentino, 16 alberi abbattuti in città: chiusi tre parchi - VicenzaPiù

[Redazione]

La tempesta che ha colpito il Veneto ha causato danni anche a Vicenza e dalle ore 17.30 di domenica alle 3 di lunedì mattina sono stati impegnati 14 volontari della Protezione civile comunale che hanno lavorato in sinergia con i Vigili del fuoco e la Polizia locale, per interventi di ripristino del territorio in varie zone della città, in particolare su 16 alberi abbattuti dal vento. Si tratta di piante, soprattutto sane, che sono state divelte dall'apparato radicale o spezzate dalle forti raffiche di vento e che sono cadute sulla carreggiata. Tra le strade più colpite ci sono via Postumia (con quattro schianti), via Carducci, viale dal Verme, strada Borghetto di Saviabona, strada Marosticana, via Cresole, via Lago di Lugano, via Medici, strada Pasubio, strada Carpaneda, via Sasso. Numerosi alberi sono caduti anche all'interno dei parchi: un pino marittimo è stato sradicato dal vento nell'area verde di strada di Saviabona. Rimangono chiusi, inoltre, in via precauzionale, Parco Querini e villa Tacchi: qui, in somma urgenza, si interverrà per rimuovere le piante ammalate. Anche il parco di Villa Guiccioli viene chiuso temporaneamente al pubblico a salvaguardia della pubblica incolumità dei cittadini. Lo ha stabilito il sindaco con una ordinanza contingibile e urgente dopo aver verificato con i tecnici comunali gli effetti del forte maltempo che ieri pomeriggio ha provocato lo schianto al suolo di grandi rami anche nello storico parco di Monte Berico. Il museo del Risorgimento e della Resistenza, che ha sede all'interno del parco, resterà invece regolarmente aperto ai visitatori. I parchi storici riapriranno dopo la messa in sicurezza degli alberi e sulla base delle disposizioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. In alcune strade, inoltre, è stata abbattuta la segnaletica. È accaduto in viale del Sole, viale Dal Verme, via dei Laghi, strada Postumia.

Maltempo, 14 volontari della protezione civile in azione in varie zone della città

[Redazione]

24/08/2020 Dalle 17.30 di ieri alle 3 di questa mattina Interventi su 16 piante, quasi tutte sane, abbattute dal forte vento. Temporaneamente chiusi al pubblico Parco Querini e villa Tacchi Questa mattina nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino il sindaco e l'assessore con delega alla protezione civile hanno tracciato un bilancio dei danni causati dal maltempo di ieri pomeriggio. Dalle 17.30 di ieri alle 3 di questa mattina 14 volontari della protezione civile comunale hanno lavorato, in sinergia con i vigili del fuoco e la polizia locale, per interventi di ripristino del territorio in varie zone della città, in particolare su 16 alberi abbattuti dal vento. Altre squadre di volontari e operatori dei vigili del Fuoco stanno lavorando in queste ore per completare le operazioni iniziate ieri sera che proseguiranno almeno per altri due giorni. Molte le piante in città, soprattutto sane, che sono state divelte dall'apparato radicale o spezzate dalle forti raffiche di vento, e che sono cadute, quindi, sulla carreggiata. Tra le strade più colpite: via Postumia (con quattro schianti), via Carducci, viale dal Verme, strada Borghetto di Saviabona, strada Marosticana, via Cresole, via Lago di Lugano, via Medici, strada Pasubio, strada Carpaneda, via Sasso. Numerosi alberi sono caduti anche all'interno dei parchi: un pino marittimo è stato sradicato dal vento nell'area verde di strada di Saviabona. Rimangono chiusi, inoltre, in via precauzionale, Parco Querini e villa Tacchi: qui, in somma urgenza, si interverrà per rimuovere le piante ammalate. Per quanto riguarda villa Guiccioli si è in attesa delle ultime verifiche sullo stato degli alberi. In alcune strade, inoltre, è stata abbattuta la segnaletica. È accaduto in viale del Sole, viale Dal Verme, via dei Laghi, strada Postumia. Si tratta di un tipo di evento eccezionale che purtroppo sta diventando sempre più frequente, tanto che si fa fatica ad avere un'azione di contrasto efficace ha spiegato il sindaco -. Siamo intervenuti da subito per mettere in sicurezza le strade e gli alberi pericolanti. Un ringraziamento particolare va ai vigili del fuoco e alla protezione civile che hanno lavorato anche di notte per ripristinare il patrimonio pubblico. Nelle prossime ore faremo in modo di riaprire in sicurezza i parchi: chiediamo un po' di pazienza ai cittadini perché un evento di tale portata va gestito nel migliore dei modi senza mettere a rischio l'incolumità delle persone. La nostra solidarietà va ai cugini veronesi e al sindaco di Verona, la più colpita in Veneto: la protezione civile provinciale ha mandato fin dalle prime ore sette gruppi di volontari per sostenerli e altri sette partiranno nelle prossime ore. Questa mattina, è stato organizzato, inoltre, un piano di interventi sul territorio a cura del servizio Infrastrutture e Aim Amcps per intervenire nelle zone più critiche, anche in base alle segnalazioni che stiamo ricevendo ha proseguito il sindaco. In questi giorni faremo una ricognizione dei danni visto che il presidente della Regione ha confermato lo stato di crisi. Dal momento che anche Vicenza è stata colpita dai danni, sia in città che in provincia, avanza una richiesta risarcitoria per evitare di ricorrere alle casse comunali per gli interventi di ripristino del territorio. La protezione civile comunale è stata impegnata dalle 17.30 di ieri alle 3 di stamattina in varie zone della città per rimuovere 16 piante schiantate che occupavano sedi stradali, piste ciclabili e marciapiedi ha precisato l'assessore con delega alla protezione civile. L'area più colpita è stata quella di strada Postumia dove sono cadute quattro alberi in un'area circoscritta. La cosa che sorprende è che nella maggior parte dei casi si è trattato di piante sane che sono state divelte dall'apparato radicale o spezzate dalle raffiche di vento. Moltissimi sono stati gli schianti anche all

l'interno dei parchi, per fortuna chiusi, con pochi danni, e fortunatamente a qualche recinzione. L'iniziativa Ginnastica nei parchi è sospesa fino alla riapertura di Parco Querini. AudioLun04Audio MPEGGalleria fotograficaATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive.

TGVerona.it - Verona, lavoro continua: riaperte molte strade

[Redazione]

Rimozione tronchi caduti e detriti, ripristino cartellonistica stradale ed impianti semaforici. Sono queste le principali criticità che, da ieri sera, hanno influenzato la viabilità cittadina e su cui, con interventi senza sosta, stanno lavorando i volontari della Protezione civile e i Vigili del Fuoco. Delle 150 strade di Verona colpite dal nubifragio e dalla trombaaria almeno 35 hanno subito pesanti ripercussioni viabilistiche. In particolare, per la caduta di numerose piante, sono state completamente interrotte le vie di accesso, in salita ed in discesa, alle Torricelle. Dopo gli interventi di taglio e pulizia strade, proseguiti per tutta la notte, è di nuovo percorribile via Caroto da Borgo Venezia. In fase di ultimazione, con spazzatrici da parte di Amia, anche la sistemazione di via Castel San Felice, che resta però chiusa a causa di un muro di contenimento pericolante e da mettere in sicurezza. In fase di completamento anche gli interventi per il ripristino dei 34 impianti semaforici e delle numerose segnaletiche stradali rimasti gravemente danneggiati dalla tempesta. Tra i semafori danneggiati quelli di via Mameli, Corso Venezia, via Pallone, via del Pontiere, via Adigetto, lungadige Divisione Pasubio, viale Colombo. Ecco le strade su cui è stato necessario intervenire per il ripristino della viabilità, sono di nuovo percorribili: via Lugagnano, via Tirapelle Severo, via Scesa Amatore, via Prato Santo, via Da Vico Tomaso, vicolo dietro Caserma Chiodo, via Gabbia, via XX Settembre, viale della Repubblica, via Morosini Francesco, via Spolverini, lungadige Attiraglio, via Cipolla. Riaperta anche piazza Indipendenza. Ancora bloccante, con interventi in fase di ultimazione: via Sciesa Amatore, via Mentana, via della Diga, un tratto di 200 metri di via Camuzzoni, via Spolverini, corso Venezia, via Monte Novegno, via Santini, via San Zeno in Monte. Non ancora accessibile anche piazza Libero Vinco. In meno di 24 ore ha spiegato il vicesindaco abbiamo ripristinato buona parte della viabilità cittadina. Già ieri sera ero al Centro Operativo Comunale della Protezione civile, al Quadrante Europa, per i vari interventi e per presidiare le condizioni della viabilità cittadina e rendere di nuovo percorribili in sicurezza le arterie principali. Molti i danni registrati a carico di semafori e della cartellonistica stradale, in alcuni casi completamente divelta dalla forza del vento e distrutta dalla grandine.

TGVerona.it - D'Incà: Governo corre in aiuto di Verona*[Redazione]*

"Da parte del Governo ci sarà una risposta rapida e adeguata per la città di Verona e per i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi di ieri". Lo afferma il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico Incà, in seguito all' ondata di maltempo che ieri si è abbattuta sul Veneto. "Sono in continuo contatto con le istituzioni per monitorare la situazione legata all'ultima ondata di maltempo che si è abbattuta sulla nostra regione - aggiunge D'Incà: "Stamattina ho sentito nuovamente il sindaco di Verona Sboarina, il Prefetto Cafagna e il Viceprefetto e sono in continuo contatto con il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Da parte del Governo, c'è la massima attenzione". "L'impatto, purtroppo, è stato molto forte in alcune aree e valuteremo, assieme al Presidente Conte che ho sentito in queste ore, le misure da intraprendere. Subito dopo aver avuto nelle prossime settimane la relazione della Protezione Civile, in seguito alla dichiarazione di criticità regionale, verrà portato in Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza per aiutare il territorio. Il Governo, quindi, si farà trovare ancora una volta pronto, così come avvenuto in occasione della mareggiata che lo scorso mese di novembre si era abbattuta su Venezia e negli altri territori". Secondo D'Incà, infine, "è chiaro che, oltre al sostegno per il territorio, sarà importante lavorare sui problemi idrogeologici di una regione già troppo cementificata, migliorando la gestione delle acque superficiali di città e comuni. Sono temi su cui il Movimento 5 Stelle si è sempre battuto e che devono rimanere al centro dell'attenzione".

TGVerona.it - "Verona in ginocchio ma già pronta a rialzarsi"

[Redazione]

Sopralluogo del presidente della Regione Veneto questa mattina a Verona, accompagnato dal sindaco, per constatare di persona i danni del nubifragio che si è abbattuto ieri sulla città e per far fronte ai quali è già stato dichiarato lo stato di crisi. Nei prossimi giorni sarà resa disponibile tutta la documentazione necessaria ai cittadini per quantificare nel dettaglio, soprattutto con materiale fotografico, i danni subiti e chiedere il risarcimento attraverso i canali che verranno messi a disposizione da Comune e Regione, in attesa dell'intervento da parte del Governo. Da Santo Stefano passando per Veronetta fino alle Torricelle, il sindaco ha mostrato al presidente della Regione ciò che è rimasto del nubifragio di ieri, nonostante molte strade e zone della città fossero già state parzialmente ripulite e rese accessibili grazie al lavoro delle centinaia di volontari che sono accorsi da tutta la regione per dare l'aiuto necessario, ma anche dei veronesi che si sono subito rimboccati le maniche. La giornata di oggi è dedicata alla conta degli ingenti danni ma anche alla solidarietà che da più parti arriva nei confronti della comunità veronese, colpita da eventi atmosferici tanto improvvisi quanto devastanti. Tante le testimonianze di vicinanza arrivate al sindaco da rappresentanti delle istituzioni. "Un evento assolutamente straordinario - ha detto il sindaco nel punto stampa in sala Arazzi -. In pochissimo tempo su Verona si è abbattuto qualcosa comeequivalente della tempesta Vaia. Una furia impressionante, la cui devastazione è sotto gli occhi di tutti, con vento, acqua e grandine di proporzioni mai viste prime che hanno messo in ginocchio una città già duramente messa alla prova dal Covid. Siamo al lavoro per quantificare i danni pubblici e privati, al momento è impossibile fare una stima, nemmeno approssimativa, possiamo solo immaginare che servano milioni di euro per riparare ciò che andato distrutto. Centinaia di uomini della Protezione civile stanno lavorando ininterrottamente da ieri, insieme agli operatori delle aziende municipalizzate e agli agenti della Polizia locale, per rimettere in piedi la città a cominciare dalla zone più colpite. Davanti alla drammaticità di certe immagini, è un miracolo che nessun cittadino sia rimasto in qualche modo ferito. Come è nella loro indole, i veronesi si sono subito rimboccati le maniche e hanno cominciato a lavorare per salvare ciò che si poteva ed evitare che la situazione peggiorasse. Ho visto concittadini piangere per i danni che hanno subito e per le ricadute di tale evento sulle loro attività, ma non ne ho visto nemmeno uno starsene seduto con le mani in mano aspettando chissà quale miracolo. Questi sono i veronesi, cittadini che si mettono subito a spalare, che lavorano sodo e che non hanno vergogna a farsi aiutare e che, come è legittimo, contano sulla vicinanza delle istituzioni. Per rispetto di queste persone, che con le lacrime agli occhi cercano lo stesso di rialzarsi, sarebbe opportuno che almeno per una volta certi sciacalli si mordessero forte la lingua o si chiudessero le mani in un cassetto, anziché usarle sulla tastiera per attacchi vergognosi e disdicevoli. Sarebbe più dignitoso il silenzio. Le polemiche strumentali davanti a una evidenza simile, con tutta Italia che ci chiama per darci la solidarietà, qualificano chi le fa e non fanno altro che danneggiare la città". Quindi i ringraziamenti, a cominciare dal presidente della Regione, 'che per Verona c'è sempre e subito - ha detto il sindaco -. Ieri sera la firma dello stato di crisi per il nostro capoluogo e per le altre città venete colpite dal maltempo, stamattina il sopralluogo per verificare di persona lo stato di emergenza e dare concretamente avvio alle procedure affinché i cittadini possano vedere risarciti i danni subiti. Possiamo sempre contare sul governatore e questo è motivo di sollievo. Ora ci aspettiamo che anche il Governo faccia la sua parte. Nel frattempo la macchina della Protezione civile regionale si è messa in moto, ringraziamo i volontari e i soccorritori che si sono attivati tempestivamente per aiutare i cittadini coinvolti e garantire il progressivo ripristino della normalità". "Ho già firmato lo stato di calamità perchè questa è una tragedia - ha detto il presidente della Regione -. Molte parti della città sono in ginocchio, sono stato sulle Torricelle e in altri quartieri e ho visto devastazione, negozi inonati da un metro e mezzoacqua, persone con le lacrime agli occhi. Una tragedia che ha colpito anche il mondo dell'agricoltura, in particolare la Valpolicella in cui sono andati distrutti numerosi vigneti. Non ci voleva, ma come al solito ci

rimbocchiamo le maniche e vediamo di portare a casa il risultato. L'appello ai cittadini è quello di produrre una documentazione dei danni il più dettagliata possibile da inviare al sindaco, raccoglieremo tutto e faremo una conta complessiva. Di tragedie ne ho viste tante, questo di Verona è uno scenario tragico e apocalittico, bisognerebbe essere mascazzoni pensare che sia un evento normale. La città deve essere aiutata e il governo deve prendere provvedimenti immediati, spero in un decreto subito".Al punto stampa in municipio hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Protezione civile, gli assessori comunali alla Sicurezza e ai Lavori pubblici, gli assessori regionali ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, il comandante dei Vigili del Fuoco Luigi Giudice.

TGVerona.it - "Ho parlato con Conte, mi auguro aiuti Verona"*[Redazione]*

"Ieri sera ho avuto modo di sentire il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte il quale mi ha assicurato che oggi faranno tutte le valutazioni necessarie per la nostra Città. Ad un evento eccezionale, spero che ci sarà una risposta eccezionale. Così il segretario della Liga Veneta e vicesegretario federale della Lega Lorenzo Fontana dopo il nubifragio di domenica pomeriggio che ha colpito duramente il territorio Veronese e altre province venete. Il Presidente Zaia sottolinea Fontana - ha subito firmato lo stato di crisi e lo ringrazio per la celerità del suo intervento, così come ringrazio anche assessore Bottacin con cui siamo stati in contatto fin da subito, che ha coordinato la protezione civile arrivata anche dalle altre province venete. Il nostro territorio supererà anche questa prova dice Fontana -. Perché la sua gente, i suoi operatori, i suoi volontari, la sua protezione civile già ieri, da subito, erano sui luoghi disastriati per vedere come risolvere i problemi. Perché questo è lo spirito di questa città, che mi rende orgoglioso di essere veronese. Ci auguriamo che anche il governo faccia la sua parte, dando risorse adeguate e massimo sostegno alle nostre comunità duramente colpite dal maltempo.

TGVerona.it - I numeri della devastazione a Verona

[Redazione]

La gravità del nubifragio che domenica ha colpito Verona si misura con i numeri. Fra qualche giorno arriveranno quelli della quantificazione, seppur provvisoria, dei danni pubblici e privati causati dal maltempo. Intanto, è ingente la macchina di aiuti messa in campo, coordinata dal Centro operativo comunale della Protezione civile, attivato già ieri sera al Quadrante Europa. Dal tardo pomeriggio di ieri è stato un susseguirsi di segnalazioni e richieste di intervento agli organi cittadini preposti. Circa 2 mila alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, 500 alla Polizia locale, più di 700 ad Agsm, oltre alle centinaia arrivate al Coc. Per i cittadini che devono fare segnalazioni o chiedere interventi il numero è: 045/8052113. Sono state circa 150 le vie cittadine allagate o rese inaccessibili per la caduta di alberi o grossi rami. Le più colpite sono via Caroto, via Spolverini, viale dei Colli sulle Torricelle, via Prato Santo. Numerosi i danni ai semafori, alle segnaletiche verticali, ai punti luce dell'illuminazione pubblica. Anche il municipio registra importanti danneggiamenti, con uffici allagati e vetrate saltate. Da una prima stima, si contano circa 500 alberi abbattuti, per centinaia di metri cubi di fogliame caduto e che si è riversato su strade e marciapiedi. Già durante la notte, gli operatori di Amia hanno lavorato con apposite spazzatrici meccaniche per ripulire le caditoie intasate che presentavano maggiori criticità. Sono stati rimossi numerosi alberi di grosse dimensioni dalle principali arterie cittadine e con due autospurghi sono state aspirate ingenti quantità di acqua accumulate in numerose strade, consentendo il ripristino della normale circolazione. Le operazioni stanno proseguendo senza sosta anche in queste ore e già dalle 5 di questa mattina le squadre di Amia erano operative con 200 operatori, chiamati a mettere in sicurezza gli alberi pericolanti all'interno di tutti i giardini e le aree verdi di competenza comunale. Da ieri infatti lavorano senza sosta squadre di operatori e volontari che superano le 500 unità, grazie anche ai rinforzi che Protezione civile e Vigili del Fuoco regionali hanno inviato dalle altre città venete, nessuna esclusa. Personale specializzato è arrivato anche da Milano. Sul punto l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile, che stamattina si è recato al Coc per gli aggiornamenti sulle operazioni in corso. "Tanto il nubifragio è stato violento e devastante, tanto i nostri uomini sono stati pronti ad intervenire - afferma l'assessore -. Protezione civile e Vigili del Fuoco si sono immediatamente recati nelle zone più a rischio, mettendo in sicurezza numerose strade e vie cittadine, chiudendone alcune al traffico laddove necessario. Hanno lavorato fino a tarda notte e oggi si continua. Bisogna verificare tutte le segnalazioni dei cittadini, la conta dei danni è davvero drammatica ma seguiamo senza sosta per limitare i disagi e restituire un'immagine dignitosa alla nostra città. La priorità, naturalmente, è alle zone più danneggiate e dove è a rischio l'incolumità dei cittadini".

TGVerona.it - Alpini in azione per liberare le Torricelle

[Redazione]

Questa volta è toccato a noi. Pronti a mobilitarsi e a partire in brevissimo tempo per i luoghi colpiti dalle calamità naturali ultime in ordine di tempo il disastro provocato dall'emergenza Vaia e il sisma che ha fatto tremare l'Italia centrale quattro anni fa questa volta, i volontari della Protezione Civile dell'ANA Verona hanno dovuto fare una marcia di chilometri appena per raggiungere le zone devastate dal temporale di ieri pomeriggio che ha messo in ginocchio il centro città. Tutte le squadre della Protezione Civile sono state allertate, entrando in azione poco dopo le 17 quando ancora non era delineata la gravità della situazione. Inizialmente mobilitati per liberare le strade anche della provincia soprattutto in Valpolicella, a Pescantina e Bussolengo, per la caduta di rami e piante e per svuotare le cantine i volontari dell'ANA hanno poi fatto rotta in centro città, su più fronti. Gli alpini sono intervenuti anche all'Ospedale di Borgo Trento dove i volontari hanno liberato alcune stanze e scantinati dall'acqua. Da ieri pomeriggio, dunque, ci sono circa una trentina di volontari costantemente in servizio: le squadre hanno lavorato infatti fino alle tre di notte. E questa mattina all'alba, nuovi volontari hanno dato loro il cambio. Inoltre, già nella serata di ieri, in aiuto ai veronesi sono arrivati uomini e mezzi anche da varie parti del Veneto, da Vicenza a Padova e Rovigo. Complessivamente, ci sono oltre una sessantina di volontari schierati dove serve. Nel dettaglio, da questa mattina, le forze della Protezione Civile dell'ANA Verona e delle squadre venete di supporto, sono al lavoro in via Caroto e lungo la lasagna che dalla Valdona sale sulle Torricelle. Nel primo pomeriggio, il presidente dell'ANA Verona Luciano Bertagnoli ha effettuato un sopralluogo in questa parte di città, tra le più colpite in assoluto, per ringraziare i volontari veronesi e veneti insieme agli assessori a Sicurezza e Protezione Civile Daniele Polato e a Strade e Giardini Marco Padovani e al coordinatore della Protezione Civile dell'ANA Verona Filippo Carlucci. Questa volta è toccato a noi. Fortunatamente non piangiamo vittime e non ci sono stati feriti ma la situazione ieri ci si è presentata in tutta la sua gravità e non posso che essere orgoglioso dei miei uomini pronti a schierarsi subito dove è assoluto bisogno, commenta il presidente Bertagnoli ringraziando i volontari per il loro impegno. In momenti come questi, le istituzioni non possono far fronte a tutto ed ecco che è importante il contributo di ciascuno di noi. Non servono polemiche ma è necessario rimboccarsi le maniche e agire. In poche ore, centinaia di foto e video dei danni causati dalla tempesta sono diventati virali facendo il giro d'Italia e forse oltre. Mi piacerebbe che lo stesso spiegamento di forze venisse impiegato, ad esempio, per ampliare le fila dei nostri volontari. Le porte della Protezione Civile sono spalancate, abbiamo costantemente bisogno di nuove forze, aggiunge Bertagnoli.

TGVerona.it - Zaia firma lo stato di crisi a Verona

[Redazione]

Il Governatore del Veneto Luca Zaia ha firmato lo Stato di Crisi dopo l'ondata di maltempo che ha colpito ieri il Veneto e in particolare le province di Verona, Padova e Vicenza. "I comuni interessati dall'uragano che ieri si è abbattuto sul Veneto sono sette nel veronese, oltre al capoluogo. Sono San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella". Lo ha detto il governatore Luca Zaia nel punto stampa di oggi a Verona. "Nel bellunese - ha aggiunto - sono tre: Rocca Pietore, Valle di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Una ventina i comuni nel padovano e nel vicentino una decina, compreso il capoluogo Vicenza. Domani è convocata una giunta straordinaria per la somma urgente dei primi interventi. Ribadisco che Verona è l'epicentro di questa tragedia" ha concluso Zaia. MODALITA' DI RIMBORSO "Funziona in maniera molto semplice - ha spiegato - tutti i comuni coinvolti dalla calamità, e Verona è l'epicentro, predisporranno dei moduli. I cittadini residenti faranno l'elenco delle spese e la lista di tutti i danni e le amministrazioni prepareranno il pacchetto di richieste di risarcimento. Ricordo di fare una documentazione fotografica e un inventario ben visibile". "Io spero - ha aggiunto - che il Governo dichiari lo stato crisi. Le telefonate sono gradite". "Il presidente Mattarella non manca mai di farsi sentire quando ci sono guai in Veneto - ha ricordato - e lo ringrazio di questa vicinanza. Mi hanno chiamato la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, molti colleghi presidenti di Regione. Un ringraziamento particolare va ai volontari della Protezione civile: sono arrivate squadre dal rodigino, dalla provincia di Vicenza e dal padovano; se non ci fossero i volontari e la protezione civile queste tragedie si affronterebbero con molta più difficoltà. Vi ricordo - ha concluso - che in Veneto una persona su cinque fa volontariato".

Asti, la minoranza denuncia: "Un'interpellanza a se stessi? Il Consigliere Bassi ha pienamente ragione!"

"Un'interpellanza a se stessi? Forse sarebbe meglio prendersi cura del territorio e non trascurarlo"

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo. Il Consigliere Bassi ha pienamente ragione! Questi fenomeni meteorologici con piogge intense sono sempre più frequenti. Lo dice Osservatorio di Brera da anni, lo dicono gli studi scientifici sui trend dei mm di pioggia che cadono in un giorno, durante la maggior parte dei fenomeni meteorologici. E accresciuto il diametro delle gocce. E se nell'arco di un anno sono inferiori i mm di pioggia che cadono sui nostri territori, tali fenomeni si concentrano e pochi giorni di pioggia spesso producono eventi calamitosi. Le cause? I cambiamenti climatici inquinamento atmosferico. E così oggi tocca a Portacomaro Stazione, domani magari potrebbe toccare al Palucco o a Quarto. Condivisa la sua preoccupazione, condivisa analisi, ci chiediamo come mai usi uno strumento come interpellanza. E certo che sul fenomeno meteorologico si può agire solo con politiche appropriate e di largo raggio. Per contrastare inquinamento atmosferico il Comune ha installato dei depuratori che però, ovviamente, non arrivano a limitare inquinamento atmosferico fino a Portacomaro. Occorre una visione ambientale che stenta a decollare, nonostante gli annunci. Occorrerebbe pensarci ogni volta che si vota un bilancio che assegna alle politiche ambientali sempre lo stesso importo, cioè zero. Altro aspetto è urbanizzazione del territorio e utilizzo degli oneri per opere di urbanizzazione utili alla tutela del territorio. Occorrerebbe pensarci quando si stanno per votare nuove pratiche urbanistiche che impermeabilizzano sempre di più il suolo, consumano il territorio e sono anticamera di nuovi e peggiori danni. Nelle sue legittime preoccupazioni (che sono anche le nostre), propone soluzioni a posteriori e anche preventive. Anche a questo occorrerebbe pensare quando si votano bilanci in cui alla cura e manutenzione delle frazioni sono destinate cifre risibili, nonostante nelle frazioni ci siano importanti attività agricole, commerciali, artigianali e industriali, oltre che le residenze di degli astigiani. L'attuale amministrazione aveva annunciato una costante cura degli ingressi della città e delle ventine. Gli impegni morali, come diceva Martin Luther King, sono sempre legati a scelte economiche e occorre dire che sulle frazioni questa amministrazione è corsa ai ripari sempre dopo un'emergenza, ha investito e impegnato cifre vicino allo zero se non per alcune frazioni che avevano qualche santo in paradiso. Ci è parso il gesto coraggioso di un consigliere comunale, anche referente per la Protezione civile in Provincia: ma si arriva a questo passo pubblico quando si è inascoltati dalla propria maggioranza o forse si è compreso in ritardo ciò che la minoranza va dicendo da tempo. Bassi o interPELLa se stesso, o, visto che è inascoltato, lancia un allarme. Eppure il suo gruppo consigliere è quello di Fratelli Italia, che ha come massima espressione il Vice sindaco, proveniente proprio da Portacomaro Stazione. E le deleghe del vice sindaco sono urbanistica e le attività produttive, non proprio pizza e fichi!. Che ci sia stata un po' di trascuratezza per le problematiche delle frazioni? O una sottovalutazione di problematiche? Il dato certo sono gli scarsi investimenti sulla prevenzione e la cura del territorio. Viene da pensare che nelle riunioni di maggioranza non si parli delle frazioni se un consigliere (di maggioranza) è obbligato dagli eventi a scrivere un'interpellanza. Caro Bassi, vista l'adeguatezza sul tema della sua maggioranza, non vorremmo che si risolvesse tutto con una Danza antipioggia, oppure con una dimostrazione plateale del Sindaco nel manovrare una pompa idrovora alla prossima pioggia. Oppure si esaurisca con un appello al volontariato in assenza di risorse o che si tornasse all'uso di strumenti antropologicamente usati dai nostri avi per scongiurare le calamità naturali. Auguri, comunque! A Lei e alle frazioni di Asti! I consiglieri di minoranza: Mario Malandrone (Ambiente Asti) Angela Quaglia (Cambiamo Asti) Massimo Cerruti (Movimento 5 stelle) Giorgio Spata (Movimento 5 stelle) Davide Giorgia (Movimento 5 stelle) Mauro Bosia (Uniti si può) Michele Anselmo (Uniti si può)

Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità

[Redazione]

(ANSA) VERONA, 24 AGO Verona sta lentamente cercando di tornare alla normalità dopo la trombaaria che ieri pomeriggio ha sconvolto non solo molti quartieri della città, ma anche varie zone della provincia, compresa la Valpolicella, celebre per i suoi vini. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza numerose strade e le costruzioni dove la furia del maltempo ha scoperchiato i tetti. Sono almeno 500 gli alberi caduti, completamente sradicati dalla furia del vento. (ANSA).